

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2020

**M.O.F. S.C.P.A. - SOCIETA'
CONSORTILE PER LA
GESTIONE DEL CENTRO
AGROALIMENTARE
ALL'INGROSSO DI FONDI**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: FONDI LT VIALE PIEMONTE, 1

Numero REA: LT - 105169

Codice fiscale: 01704320595

Forma giuridica: SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	36
Capitolo 3 - RELAZIONE GESTIONE	40
Capitolo 4 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	87
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI	90
Capitolo 6 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA	93

MOF Società Consortile per Azioni

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIALE PIEMONTE, 1 04022 FONDI (LT)
Codice Fiscale	01704320595
Numero Rea	01704320595 LT-105169
P.I.	01704320595
Capitale Sociale Euro	2870429.1
Forma giuridica	SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	82.99.30
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	MOF S.c.p.a.
Paese della capogruppo	ITALIA

v.2.11.3

MOF Società Consortile per Azioni

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	1.219.000	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	1.219.000	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.680	4.019
6) immobilizzazioni in corso e acconti	247.469	-
7) altre	247.469	491.746
Totale immobilizzazioni immateriali	250.148	495.765
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	30.842.988	255.555
2) impianti e macchinario	7.237.356	25.569
3) attrezzature industriali e commerciali	1.296	2.026
4) altri beni	1.417.452	386.618
5) immobilizzazioni in corso e acconti	729.704	523.900
Totale immobilizzazioni materiali	40.228.796	1.193.667
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	313.000	9.175.454
d-bis) altre imprese	6.600	6.600
Totale partecipazioni	319.600	9.182.054
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	43.337
Totale crediti verso imprese controllate	-	43.337
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	43.314	-
Totale crediti verso altri	43.314	-
Totale crediti	43.314	43.337
Totale immobilizzazioni finanziarie	362.914	9.225.390
Totale immobilizzazioni (B)	40.841.859	10.914.822
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.583.856	1.976.062
Totale crediti verso clienti	1.583.856	1.976.062
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	5.548.676
Totale crediti verso imprese controllate	-	5.548.676
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	218.505	-
Totale crediti tributari	218.505	296.934
5-ter) imposte anticipate	257.366	400.105
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.040.994	2.425.682

v.2.11.3

MOF Società Consortile per Azioni

Totale crediti verso altri	7.040.994	2.425.682
Totale crediti	9.100.721	10.647.459
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	4.315.298	471.995
3) danaro e valori in cassa	9.809	4.058
Totale disponibilità liquide	4.325.106	476.052
Totale attivo circolante (C)	13.425.827	11.123.511
D) Ratei e risconti	2.156.729	856.234
Totale attivo	57.643.415	22.894.568
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.870.429	557.766
IV - Riserva legale	16.299	15.850
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva avanzo di fusione	7.949.294	-
Varie altre riserve	461.030	63.371
Totale altre riserve	8.410.324	63.371
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(70.276)	2.247
Totale patrimonio netto	11.226.777	639.234
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	4.651.826	45.522
4) altri	4.412.664	7.680.926
Totale fondi per rischi ed oneri	9.064.490	7.726.449
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	538.732	355.262
D) Debiti		
2) obbligazioni convertibili		
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	426.088
Totale obbligazioni convertibili	-	426.088
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.249.970	1.021.356
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.754.937	-
Totale debiti verso banche	4.004.907	1.021.356
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.090	1.090
Totale acconti	1.090	1.090
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.766.046	5.706.785
Totale debiti verso fornitori	4.766.046	5.706.785
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	426.412
Totale debiti verso imprese controllate	-	426.412
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.922.415	2.463.233
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.690.117	1.762.159
Totale debiti tributari	3.612.532	4.225.392
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	144.766	184.712

v.2.11.3

MOF Società Consortile per Azioni

Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	144.766	184.712
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.425.189	922.619
esigibili oltre l'esercizio successivo	21.527.566	148.364
Totale altri debiti	22.952.755	1.070.982
Totale debiti	35.482.095	13.062.817
E) Ratei e risconti	1.331.321	1.110.806
Totale passivo	57.643.415	22.894.568

v.2.11.3

MOF Società Consortile per Azioni

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.580.444	3.791.870
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	63.375	-
5) altri ricavi e proventi		
altri	2.450.622	5.332.201
Totale altri ricavi e proventi	2.450.622	5.332.201
Totale valore della produzione	6.094.441	9.124.071
B) Costi della produzione		
7) per servizi	2.096.122	3.105.545
8) per godimento di beni di terzi	497.067	605.318
9) per il personale		
a) salari e stipendi	603.464	467.429
b) oneri sociali	231.221	179.989
c) trattamento di fine rapporto	50.118	39.290
e) altri costi	-	148.822
Totale costi per il personale	884.802	835.530
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	44.527	95.598
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	679.728	142.181
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	1.968.071
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.000	65.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	759.255	2.270.849
13) altri accantonamenti	586.664	421.700
14) oneri diversi di gestione	1.036.058	1.670.940
Totale costi della produzione	5.859.969	8.909.881
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	234.472	214.190
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	207.090
altri	4	2
Totale proventi diversi dai precedenti	4	207.092
Totale altri proventi finanziari	4	207.092
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	252.740	289.856
Totale interessi e altri oneri finanziari	252.740	289.856
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(252.736)	(82.764)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(18.264)	131.426
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	20.371	477.693
imposte differite e anticipate	31.641	(348.514)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	52.012	129.179
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(70.276)	2.247

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(70.276)	2.247
Imposte sul reddito	52.012	129.179
Interessi passivi/(attivi)	252.736	82.764
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	234.472	214.190
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.225.769	(3.366.945)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	724.255	237.778
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	1.968.071
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	7.711.109	806.706
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	9.661.132	(354.390)
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	9.895.604	(140.200)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	392.205	(376.751)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(940.739)	372.967
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.300.494)	127.529
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	220.515	(146.156)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	653.967	(14.981)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(974.546)	(37.391)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	8.921.058	(177.591)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(252.736)	(82.764)
Totale altre rettifiche	(252.736)	(82.764)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	8.668.322	(260.355)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	25.879.116	(7.827)
Disinvestimenti	-	270.684
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(242.859)	(322.128)
Disinvestimenti	443.950	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	8.862.476	436.663
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(16.815.550)	377.392
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	228.614	123.797
Accensione finanziamenti	2.754.937	426.088
(Rimborso finanziamenti)	(426.088)	(397.547)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	1.093.663	-
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	8.345.155	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	11.996.282	152.338

v.2.11.3

MOF Società Consortile per Azioni

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.849.054	269.374
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	471.995	197.450
Danaro e valori in cassa	4.058	9.228
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	476.052	206.678
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.315.298	471.995
Danaro e valori in cassa	9.809	4.058
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.325.106	476.052

Rendiconto finanziario, metodo diretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo diretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	4.760.347	4.249.331
Altri incassi	9.828.545	1.222.010
(Pagamenti a fornitori per servizi)	(4.104.430)	(4.154.285)
(Pagamenti al personale)	(884.802)	(835.530)
(Altri pagamenti)	(678.601)	(659.117)
Interessi incassati/(pagati)	(252.736)	(82.764)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	8.668.322	(260.355)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	25.879.116	(7.827)
Disinvestimenti	-	270.684
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(242.859)	(322.128)
Disinvestimenti	443.950	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	8.862.476	436.663
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(16.815.550)	377.392
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	228.614	123.797
Accensione finanziamenti	2.754.937	426.088
(Rimborso finanziamenti)	(426.088)	(397.547)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	1.093.663	-
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	8.345.155	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	11.996.282	152.338
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.849.054	269.374
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	471.995	197.450
Danaro e valori in cassa	4.058	9.228
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	476.052	206.678
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.315.298	471.995
Danaro e valori in cassa	9.809	4.058
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.325.106	476.052

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio di esercizio è stato redatto in modo conforme alle nuove disposizioni del Decreto Legislativo 139 del 18 agosto 2015, che ha:

- dato attuazione alla Direttiva Europea 2013/34/UE in materia di redazione del bilancio d' esercizio, del bilancio consolidato e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese;
- modificato la Direttiva 2006/43/CE e abrogato le Direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge;
- modificato gli articoli 2423 e seguenti del Codice civile.

Si compone quindi dei seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale (Attivo e Passivo);
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa;
- 4) Rendiconto Finanziario;
- 5) Relazione sulla gestione;
- 6) Relazione del Revisore contabile;
- 7) Relazione del Collegio Sindacale.

La presente Nota Integrativa costituisce, con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario, la Relazione sulla gestione, la Relazione del Revisore Contabile e la Relazione del Collegio Sindacale, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile. La sua funzione è quella di illustrare e, per certi versi, integrare i dati sintetico-quantitativi presentati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

Principi di redazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs 139/2015.

Considerato che la società MOF Scpa, non quotata in borsa, detiene partecipazioni di controllo, si è proceduto alla verifica dei limiti previsti ex art. 27 D.Lgs. 127/91, modificato dal D.Lgs. 139/2015, e si è riscontrato che la MOF Scpa non è obbligata alla redazione del bilancio consolidato non avendo superato per due esercizi successivi almeno due dei limiti previsti. Non si sono verificati "casi eccezionali" che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 e 2423 bis comma 2 C.C..

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso. Gli importi con cui sono state esposte le singole voci di bilancio risultano comparabili con quelli delle voci omonime iscritte nel bilancio relativo all'esercizio precedente.

L'esercizio 2020 è caratterizzato dalla fusione per incorporazione della IMOF Scpa. Infatti, il bilancio al 31.12.2020 riflette il consolidamento dei dati contabili delle due società. L'atto di fusione è stato registrato il 2 luglio 2020 rep. 2723 n° 1775 predisposto dal Notaio Stefano Ferri il 24 giugno 2020 e con decorrenza contabile 1 gennaio 2020.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

La società adotta per le immobilizzazioni il principio del costo e non quello di valutazione al "fair value".

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Riguarda il credito verso il socio Euromof per parte da richiamare pari ad Euro 1.219.000 corrispondente alle residue 23 rate annuali di Euro 53.000 cadauna da versare relative all'aumento di capitale sociale riservato al socio di categoria "B" Euromof di Euro 1.698.087,60 deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19.11.2019.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Le spese pluriennali sono state capitalizzate a condizione che possano essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento sarà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Non si evidenzia la necessità di operare ulteriori svalutazioni ex-art. 2426, comma 1, n.3 C.C. eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

B.I.4. CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

- Costi per n. 2 licenze per la rivendita speciale tabacchi: 9 anni (durata della licenza) aliquota 11,11%;

B.I.7. ALTRE

- Progetto Amico MOF: anni 5, aliquota 20%;

- Progetto Nuova Logistica: anni 5, aliquota 20%

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nelle Immobilizzazioni immateriali sono iscritte le poste relative alle manutenzioni straordinarie sui beni di proprietà della Regione Lazio realizzate nel corso del 2020 (Euro 170.035) in applicazione della L.R. n. 9/2019, che saranno oggetto di rimborso da parte della Regione Lazio, al progetto Rete Amico MOF, per la vendita diretta al consumatore finale a sostegno degli interventi contenuti nel programma di rete ammesso al finanziamento della Regione Lazio, al progetto nuova logistica per la centralizzazione della distribuzione in uscita del mercato.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	12.218	-	689.058	701.303
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(8.199)	-	(197.339)	(205.537)
Valore di bilancio	4.019	-	491.746	495.765
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	242.859	-	242.859

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamento dell'esercizio	(1.339)	(43.187)	-	(44.527)
Altre variazioni	-	(443.950)	-	(443.950)
Totale variazioni	(1.339)	(244.277)	-	(245.617)
Valore di fine esercizio				
Costo	12.218	487.994	-	500.212
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(9.538)	(240.525)	-	(250.065)
Valore di bilancio	2.680	247.469	247.469	250.148

Immobilizzazioni materiali

Il principio contabile adottato è quello del costo di acquisto o di produzione e relativi oneri accessori. A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione le immobilizzazioni della IMOF S.c.p.a. sono state allineate ai valori correnti determinati da perizia giurata per la determinazione del rapporto di scambio della fusione la cui congruità è stata attestata sia dal Dipartimento di Management dell'Università Politecnico delle Marche che dal Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Dall'operazione di fusione è emerso un maggior valore del patrimonio immobiliare dell'incorporata IMOF S.c.p.a. di Euro 16.368.504 per rivalutazione come dettagliato nella successiva tabella.

Le opere realizzate da IMOF S.c.p.a. nell'ambito dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione del Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, finanziato con i contributi ex legge 41/86, sono iscritte tra le Immobilizzazioni materiali al netto dei relativi contributi e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote, indicate di seguito, ritenute rappresentative della vita residua del bene.

I contributi in c/impianti sono stati imputati a conto economico tra gli "Altri ricavi e proventi" (voce "A5"), iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n. 16 dei principi contabili nazionali e dal documento n. 20 dei principi contabili internazionali (IAS). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Il costo di produzione comprende i soli costi direttamente imputabili al cespite. Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il piano di ammortamento sarà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc. Inoltre, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultasse durevolmente di valore inferiore a quello risultante dall'applicazione del criterio sopra esposto, verrà iscritta a tale minor valore. Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni dovranno tuttavia avere, in ogni caso, carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Relativamente all'esercizio 2020, in ottemperanza da quanto stabilito dall'articolo 60 della Legge 126/2020 in deroga all'art. 2426 del Codice civile, gli ammortamenti sono stati contenuti nella misura del 55% dell'ammortamento annuo della totalità delle immobilizzazioni materiali di proprietà per tenere conto degli effetti negativi causati dalla pandemia da COVID 19. L'impatto dei minori ammortamenti è pari ad Euro 395.861 al netto dell'effetto fiscale. In applicazione di quanto disposto dalla stessa normativa è stata stanziata una riserva indisponibile di pari importo.

v.2.11.3

MOF Società Consortile per Azioni

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

B.II.1) TERRENI E FABBRICATI

- Opere Civili: anni 33 e mesi 4, aliquota 3%;

B.II.2) IMPIANTI E MACCHINARIO

- Impianti Generici: anni 13 e mesi 4 - aliquota 7,5%;
 - Impianti Specifici: anni 6 e mesi 8 - aliquota 15,00%;

B.II.3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

- Attrezzatura varia di produzione e di laboratorio: anni 6 e mesi 8 - aliquota 15,00%;

B.II.4) ALTRI BENI

- Mobili e dotazioni d'ufficio: anni 8 e mesi 4, aliquota 12%;
 - Mobili e dotazioni fiere: anni 5, aliquota 20%;
 - Macchine elettroniche d'ufficio - sistemi E.D.P.: anni 5, aliquota 20%;

B.II.5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

- Non assoggettati ad ammortamento o svalutazione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	702.423	1.865.400	992.755	2.411.169	523.900	6.495.648
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(446.868)	(1.839.831)	(990.730)	(2.024.552)	-	(5.301.981)
Valore di bilancio	255.555	25.569	2.026	386.618	523.900	1.193.667
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	30.787.589	9.716.720	-	1.528.468	205.804	42.238.581
Riclassifiche (del valore di bilancio)	(3.882.306)	(3.027.642)	-	(402.761)	-	(7.312.709)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	12.678.995	3.200.227	-	489.282	-	16.368.504
Ammortamento dell'esercizio	(654.705)	(436.044)	(729)	(267.086)	-	(1.358.564)
Altre variazioni	(8.342.140)	(2.241.474)	-	(317.067)	-	(10.900.681)
Totale variazioni	30.587.433	7.211.786	(729)	1.030.836	205.804	39.035.131
Valore di fine esercizio						
Costo	31.490.012	11.582.120	992.755	3.939.637	729.704	48.734.229
Rivalutazioni	12.678.995	3.200.227	-	489.282	-	16.368.504
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(4.983.879)	(5.303.517)	(991.459)	(2.694.399)	-	(13.973.254)
Svalutazioni	(8.342.140)	(2.241.474)	-	(317.067)	-	(10.900.681)
Valore di bilancio	30.842.988	7.237.356	1.296	1.417.452	729.704	40.228.796

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valori ex IMOF da fusione 01/01/2020						
Costo	30.409.242	9.585.778		1.496.598	140.652	41.632.270

v.2.11.3

MOF Società Consortile per Azioni

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 270.448	- 264.165		- 144.223		- 678.836
Contributi	- 8.538.513	- 2.327.095		- 330.816		- 11.196.424
Rivalutazioni	12.678.995	3.200.227		489.282		16.368.504
Valore di bilancio	34.279.276	10.194.744		1.510.841	140.652	46.125.514

Il prospetto su esposto evidenzia l'apporto del patrimonio immobiliare della incorporata IMOF S.c.p.a. e le variazioni intercorse nell'esercizio per categoria di immobilizzazione materiale.

L'operazione di fusione per incorporazione ha determinato la risoluzione di fatto del precedente contratto di fitto di ramo di azienda della IMOF S.c.p.a.; conseguentemente il fondo reintegrazione beni di terzi accantonato da MOF, in qualità di locatario, è stato propriamente riallocato nei fondi ammortamento coerentemente con la prassi contabile vigente.

Non si evidenzia la necessità di operare svalutazioni ex-art.2426, comma 1, n.3 C.C. eccedenti l'ammortamento prestabilito.

Per quanto concerne le Immobilizzazioni materiali in corso si precisa che queste riguardano beni non ancora completati; nel corso del 2020, sono state incrementati per i lavori in corso relativi al ripristino dei danni derivanti dagli eventi atmosferici del 29 e 30 ottobre 2018 alle strutture del Mercato che sono stati oggetto di un contributo specifico a valere sull'ODG 588/2018 del Commissario Delegato all'emergenza.

Operazioni di locazione finanziaria

La società ha in essere il contratto di locazione finanziaria stipulato in data 20.06.2011 per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

I beni in leasing sono rilevati in conformità con l'impostazione contabile coerente con l'attuale interpretazione legislativa in materia, che prevede l'imputazione dei canoni di leasing tra i costi dell'esercizio. L'adozione della metodologia finanziaria per la contabilizzazione dei contratti di cui trattasi avrebbe comportato l'iscrizione a conto economico degli interessi sul capitale finanziato e delle quote di ammortamento sul valore dei beni acquistati in leasing, oltre all'evidenziazione dei beni stessi nell'attivo e del residuo debito nel passivo dello stato patrimoniale.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	3.319.990
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	390.587
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	81.273
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	3.163.492
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	68.753

Immobilizzazioni finanziarie

Per la voce "B)III Immobilizzazioni finanziarie" le informazioni richieste sono contenute nella presente nota integrativa. Le variazioni rispetto allo scorso esercizio risultano eventualmente esplicitati, per quanto riguarda gli importi, nei citati prospetti in forma tabellare e generate principalmente alla fusione per incorporazione della IMOF S.c.p.a. descritta nelle considerazioni riportate in premessa alla presente Nota.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Le immobilizzazioni finanziarie, iscritte a costo storico comprensive dei relativi oneri accessori ai sensi del disposto dell'articolo 2426, comma 1, del Codice civile, sono costituite da partecipazioni e crediti verso imprese controllate.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	9.175.454	6.600	9.182.054

v.2.11.3

MOF Società Consortile per Azioni

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di bilancio	9.175.454	6.600	9.182.054
Valore di fine esercizio			
Valore di bilancio	313.000	6.600	319.600

La partecipazione in imprese controllate è costituita da quella detenuta nel Consorzio Agrimof e nel Consorzio Global Quality.

Come già indicato in data 2 luglio 2020 è stato registrato l'atto di fusione per incorporazione della controllata IMOF S.c. p.a., Rep. 2723 n° 1775 predisposto dal Notaio Stefano Ferri il 24 giugno 2020, con decorrenza contabile 1 gennaio 2020.

Con la intervenuta decorrenza della fusione, ogni contratto intercorrente tra la IMOF Scpa e la MOF Scpa viene estinto.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	43.337	(43.337)	-	-
Crediti immobilizzati verso altri	-	43.314	43.314	43.314
Totale crediti immobilizzati	43.337	(23)	43.314	43.314

Questi riguardano le "Somme vincolate su C/C BPF 40205" a titolo di vincolo pignoratorio per il pagamento delle rate di mutuo contratto da IMOF con Mediocredito di Roma – ora Unicredit – che risultano quindi nell'indisponibilità aziendale.

Si segnala che il mutuo è stato estinto e la MOF è in attesa della estinzione dell'ipoteca e del presente vincolo pignoratorio così come definito nell'accordo di ristrutturazione dei debiti stipulato con Unicredit il 15 novembre 2019.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %
CONSORZIO AGRIMOF	FONDI	02397930591	610.000	(38.757)	580.232	305.000	50,00%
CONSORZIO GLOBAL QUALITY	FONDI	02565070592	10.000	316	38.935	8.000	80,00%

CONSORZIO AGRIMOF

Nell'ambito del "Progetto Filiera Corta" è stato costituito il Consorzio Agrimof, di cui la MOF Scpa detiene il 50% del fondo consortile. Il Consorzio è stato costituito nel mese di settembre 2007 ed ha iniziato la sua attività nel mese di dicembre 2007. A marzo 2021 il Consorzio ha approvato il bilancio relativo all'anno 2020, che mostra una perdita di Euro 38.757.

CONSORZIO GLOBAL QUALITY

Come ampiamente illustrato in sede di commento ai "Rapporti con entità correlate", il Consorzio è stato costituito nel mese di agosto 2010 ed ha iniziato la sua attività nel successivo mese di settembre. A febbraio 2021, il Consorzio ha approvato il suo bilancio dell'anno 2020, che presenta un utile di Euro 316 destinato dall'Assemblea dei Soci a riserva patrimoniale.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	6.600

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
CONSORZIO COMITALY	1.500
ENERGY LAZIO	100
FONDAZIONE BIO CAMPUS	5.000
Totale	6.600

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti risultano iscritti secondo il valore di presunto realizzo. Il processo valutativo è stato posto in essere considerando ogni singola posizione creditoria. La composizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante risulta la seguente:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.976.062	(392.205)	1.583.856	1.583.856
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	5.548.676	(5.548.676)	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	296.934	(78.429)	218.505	218.505
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	400.105	(142.740)	257.366	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.425.682	4.615.312	7.040.994	7.040.994
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	10.647.459	(1.546.738)	9.100.721	8.843.355

Le variazioni "a saldo" di tutte le voci iscritte nei prospetti contabili di bilancio risultano prontamente ricavabili dal confronto dei due esercizi e di fatto esplicitate nello stesso schema di bilancio.

Si evidenziano le principali variazioni intervenute nell'attivo circolante:

- Crediti verso clienti registrano un decremento pari a Euro -392.206 e sono così composti:

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Variazione nell'esercizio
I) VERSO CLIENTI	1.976.062	1.583.856	-392.206
> Crediti v/s Clienti	1.288.758	797.756	-491.002
> Crediti in sofferenza	212.629	272.235	59.606
> Crediti per fatture da emettere	539.675	57.939	35.606
Meno - Fondo svalutazione crediti	-65.000	-61.073	3.927

Tra i crediti verso Clienti sono presenti Crediti in sofferenza per Euro 272.235 relativi ad Operatori oggetto di provvedimento di revoca dell'assegnazione dello stand /spazio commerciale, per i quali sono in corso le procedure per il recupero del credito da parte dei legali.

A seguito di elementi certi e precisi la Società ha contabilizzato complessivamente nell'esercizio 2020 Euro 38.927 di perdite su crediti commerciali, a seguito di specifiche attività giudiziarie volte al recupero dei crediti che purtroppo sono risultate infruttuose e relative a crediti verso clienti assoggettate a procedure concorsuali, irreperibilità del debitore o esito negativo di azioni esecutive previa valutazione complessiva del debitore.

Al 31.12.2020 il "Fondo svalutazione crediti" è pari ad Euro 61.073 a seguito del nuovo accantonamento prudenziale

dell'anno e degli utilizzi per la copertura delle perdite su crediti di cui sopra.

- Crediti verso Imprese controllate – A seguito della fusione per incorporazione di IMOF i saldi reciproci di credito e di debito sono stati elisi.

- Crediti tributari, pari ad Euro 218.505, registrano una diminuzione di Euro 78.429 a seguito dell'utilizzo del credito v /Erario per Ires e Irap. Rimangono ancora da recuperare il credito iva per gli anni 2018 e 2019 non compensabili al momento in virtù della disciplina vigente che impedisce l'utilizzo di tali crediti in presenza di omessi versamenti periodici; questi comunque verranno recuperati nelle prossime dichiarazioni annuali;

- Crediti per imposte anticipate attive, pari a Euro 257.366, sono decrementati di Euro 142.740. L'importo, determinato sulla base dell'identificazione delle differenze temporanee tra le attività e passività fiscali e civilistiche, è stato in parte recuperato nel 2020. Per tali differenze si conferma la ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le imposte anticipate sono state determinate applicando le aliquote Ires e Irap previste nel periodo di imposta in cui ragionevolmente tali imposte si riverseranno.

- Altri Crediti ammontano a complessivi Euro 7.040.994 e registrano un incremento di Euro 4.615.312 derivante principalmente dal consolidamento dei crediti della incorporata IMOF S.c.p.a. ed in particolare di quelli verso la Regione Lazio che sono così composti:

- credito verso la Regione Lazio per miglorie (Euro 2.248.118) derivante dalle anticipazioni scadute al 31.12.2020, di cui alla DGR 1084/2005, dovute dalla stessa Regione in acconto sulle miglorie sui beni di sua proprietà effettuate dalla incorporata IMOF S.c.p.a. comprensive degli interessi maturati. Tale credito è stato definitivamente accertato nell'atto transattivo tra Regione Lazio, Imof S.c.p.a. e MOF S.c.p.a., stipulato il 18 novembre 2019, per complessivi Euro 12.195.526, di cui corrisposto al 31.12.2020 per Euro 7.867.408 e da incassare per Euro 4.328.118.

- Il Credito V/Regione Lazio per i maggiori oneri appalto (Euro 102.463) deriva dai costi già sostenuti dalla incorporata IMOF S.c.p.a. per la vertenza con i componenti della Commissione di collaudo ministeriale d'appalto per i lavori di ampliamento e ristrutturazione del mercato (Euro 96.472) ed ulteriori oneri di appalto (Euro 5.991) che sono stati ripartiti pro quota tra parte sulle miglorie realizzate sui beni di proprietà della Regione Lazio (parte ristrutturata) e parte sui beni di proprietà dell'incorporata IMOF (parte ampliamento). Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della Nota integrativa.

- Il Credito V/Regione Lazio per il riaddebito degli oneri derivanti dalla sentenza 3450/2018, pari ad Euro 2.027.002, relativo alla procedura di esproprio dei terreni per la realizzazione del Centro agroalimentare di Fondi che ha condannato in solido IMOF S.c.p.a. e la stessa Regione Lazio al risarcimento danni nei confronti degli espropriati. In ogni caso, anche a parere dei nostri legali, a prescindere dalla condanna al pagamento in solido delle somme da risarcire ai ricorrenti, la IMOF S.c.p.a. deve essere ritenuta indenne da ogni effetto della sentenza in quanto essa ha agito esclusivamente come soggetto cui la Regione ha trasferito la mera esecuzione degli espropri e non certamente la titolarità del potere espropriativo che era e resta in capo alla stessa Regione quale Ente titolare in via esclusiva di tale potere. L'importo è stato aggiornato per tenere conto degli interessi legali e rivalutazione monetaria. Si rimanda alla illustrazione più dettagliata che si riporta nella descrizione della voce "Fondo vertenze espropri terreni" nonché nella Relazione sulla gestione per gli approfondimenti del caso.

- Credito verso Regione Lazio per spese sostenute dall'incorporata IMOF S.c.p.a. per accatastamento immobile regionale (Euro 24.856)

In tale voce sono altresì ricompresi:

- il credito verso la Regione Lazio per la gestione commissariale del Mercato fino al 31 maggio 1996 (atti a) atto di concessione 2 marzo 1995 - b) LR 28/2001 - c) atto transattivo 18 novembre 2019") ed in particolare:

- credito per Euro 141.828 relativo alle seguenti voci: fondo cauzioni canoni concessionari, fondo TFR personale e compenso ex direttore Gravina. Credito invariato rispetto all'esercizio precedente;

- credito per Euro 1.009.069 relativo alla ripetizione per le somme pagate dalla MOF S.c.p.a. per vertenza Coop Best service. Credito invariato rispetto all'esercizio precedente.

- Il credito verso Acqualatina per Euro 1.192.677 a fronte delle somme in contestazione oggetto di vertenza ed iscritte nella voce "debiti verso fornitori". Si rimanda alla Relazione sulla gestione per la descrizione dei dettagli del contenzioso.

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	471.995	3.843.303	4.315.298
Denaro e altri valori in cassa	4.058	5.751	9.809
Totale disponibilità liquide	476.052	3.849.054	4.325.106

Le disponibilità finanziarie al 31.12.2020 registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di complessivi Euro 3.849.054.

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	856.234	1.300.494	2.156.728
Totale ratei e risconti attivi	856.234	1.300.494	2.156.729

Al 31.12.2020 tale voce ricomprende i risconti attivi principalmente per:

- i maggiori oneri da capitalizzare (ex IMOF S.cp.a.) per 7 componenti della Commissione di collaudo ministeriale d' appalto per i lavori di ampliamento e ristrutturazione del mercato a fronte della sentenza di 2° grado della Corte di Appello di Venezia n. 2195 del 10.10.2017, che ha accolto le pretese economiche avanzate da uno di essi. Nonostante l' incorporata IMOF abbia promosso ricorso avverso in Cassazione si è proceduto comunque a transare con la controparte per chiudere la procedura esecutiva di vendita all'asta del complesso immobiliare.

Inoltre, si è proceduto a transare sempre nel 2018 con un altro componente della commissione. Prevedendo tale maggiore onere per tutti gli altri membri l'importo complessivo ammonta ad Euro 1.376.411. Tali maggiori oneri sono stati ripartiti pro quota, parte sulle migliorie realizzate sui beni di proprietà della Regione Lazio (parte ristrutturata) per Euro 549.783 e parte sui beni di proprietà dell'IMOF (parte ampliamento) per Euro 826.628. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della Nota integrativa ed alla Relazione sulla gestione.

- Maxi rata iniziale relativa alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico per residui Euro 661.323.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto alla data del 31.12.2020 è pari ad Euro 2.870.429,10 e si è incrementato complessivamente di Euro 2.312.663,10 a seguito dell'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria di MOF S.c.p.a. del 19.11.2019 in sede di approvazione della fusione per incorporazione della IMOF S.c.p.a. che ha avuto effettività giuridica con la sottoscrizione il 24 giugno 2020 dell'atto di fusione e la conseguente sua registrazione da parte del notaio Ferri in data 02 luglio 2020 con atto rep. 2723 n° 1775.

Tale aumento è stato effettuato con le seguenti modalità:

- aumento di capitale di Euro 614.575,50 corrispondenti a 1.190 azioni di nominali Euro 516,45 rinveniente dall'assegnazione al servizio del concambio delle azioni MOF S.c.p.a. conseguente annullamento di tutte le azioni di IMOF S.c.p.a. (società Incorporata);

- aumento di capitale sociale riservato al socio di categoria "B" Euromof di Euro 1.698.087,60 corrispondente a 3.288 azioni da nominali Euro 516,45 e contestuale sottoscrizione, di cui versati Euro 479.087,60.

Conseguentemente il capitale sociale della MOF S.c.p.a. attuale è di Euro 2.870.429,10 e costituito da n. 5.558 azioni da nominali Euro 516,45, di cui n. 1.609 azioni di categoria "A", n. 3.949 azioni di categoria "B".

RISERVE

La riserva legale esposta in bilancio ammonta ad Euro 16.299.

ALTRE RISERVE

Le altre riserve esposte in bilancio ammontano complessivamente ad Euro 8.410.324 di cui:

- Euro 8.345.155 per l'avanzo di fusione per l'incorporazione della IMOF SpA determinato a seguito dell'applicazione del rapporto di concambio azionario di cui destinato per Euro 395.861 a Riserva indisponibile ex art. 60 Legge 126 /2020;

- Euro 65.129 per Riserva indivisibile.

PERDITE - UTILE D'ESERCIZIO

La società, al 31.12.2020, presenta una perdita d'esercizio di Euro -70.276.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi		
Capitale	557.766	2.312.663		2.870.429
Riserva legale	15.850	449		16.299
Altre riserve				
Riserva avanzo di fusione	-	-		7.949.294
Varie altre riserve	63.371	8.346.953		461.030
Totale altre riserve	63.371	8.346.953		8.410.324
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0		0
Utile (perdita) dell'esercizio	2.247	(2.247)	(70.276)	(70.276)
Totale patrimonio netto	639.234	10.657.818	(70.276)	11.226.777

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
VARIE ALTRE RISERVE	461.030
Totale	461.030

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	2.870.429	
Riserva legale	16.299	A,B
Altre riserve		
Riserva avanzo di fusione	7.949.294	A,B
Varie altre riserve	461.030	A,B
Totale altre riserve	8.410.324	
Totale	11.297.052	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Non si è proceduto ad apporre ad alcun vincolo sul patrimonio netto, relativamente ai Fondi per Imposte, in quanto la società ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale non può distribuire utili.

Fondi per rischi e oneri

La composizione ed i movimenti di tale fondo sono di seguito evidenziati:

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	45.522	7.680.926	7.726.449
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	4.717.403	4.044.446	8.761.849
Utilizzo nell'esercizio	(111.099)	(7.312.708)	(7.423.807)
Totale variazioni	4.606.304	(3.268.263)	1.338.041
Valore di fine esercizio	4.651.826	4.412.664	9.064.490

I "Fondi per rischi e oneri" accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. Nella valutazione dei rischi e degli oneri, il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Con riferimento ai "Fondi per imposte", si precisa trattarsi di imposte di competenza dell'esercizio, che non risulteranno in sede di autoliquidazione delle imposte che verrà fatta in dichiarazione (IRES e IRAP) in quanto riguardanti componenti di reddito che concorreranno a formare il reddito imponibile nei futuri esercizi, quando le differenze temporanee verranno riassorbite.

Le variazioni significative, per rilevanza d'importo e per tipologia dei fatti amministrativi che le stesse sottendono, sono invece le seguenti:

Il saldo del "Fondo imposte differite" risulta così formatosi:

Saldo al 31-12-2019	Euro 45.522
Saldo rivalutazione beni immobili da fusione	Euro 4.717.403
Utilizzo fondo imposte rivalutazione	Euro -106.826
Utilizzo fondo "imposte differite" (a riduzione voce "22")	Euro -4.273
Saldo al 31-12-2020 (Fondo per imposte differite)	Euro 4.651.826

Per quanto concerne, infine, gli "Altri fondi":

4) ALTRI FONDI	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE
Fondo accantonamento per reintegro Beni di Terzi		7.312.708	-7.312.708
Fondo rischi depurazione/fognatura	360.000	315.000	45.000
Fondo rischi debito vs Impresa Castelli	53.218	53.218	
Fondo vertenza Commissione ministeriale collaudo	1.376.411		1.376.411
Fondo per vertenza ICI/IMU Comune di Fondi	562.261		562.261
Fondo per vertenza espropri terreni sentenza n. 3450/2018	2.027.002		2.027.002
Fondo rischi rivalsa Regione Lazio sentenza espropri Consiglio di Stato 3466/2019	33.771		33.771
	4.412.664	7.680.926	-3.268.263

- Fondo accantonamento per reintegro Beni di Terzi -- trattasi del fondo accantonamento sui beni di proprietà ex IMOF detenuti dalla MOF prima della fusione ai sensi del contratto di affitto d'azienda del 17/02/2006 che a seguito della fusione è stato riallocato come fondo ammortamento sui medesimi beni immobilizzati acquisiti.

- Fondo accantonamento per rischi costi depurazione e fognatura -- trattasi di un accantonamento prudenziale sui costi previsti per il servizio di depurazione e fognatura per il periodo 2013 - 2020, ancora in corso di definizione con il fornitore Acqualatina per complessivi Euro 360.000.

- Fondo rischi debito verso impresa Castelli -- trattasi di un accantonamento prudenziale (Euro 53.218) per la posizione debitoria verso il fornitore, attualmente fallito, ancorché in presenza di contestazione ancora in corso per lavori ineseguiti o incompleti.

- Il Fondo vertenza ICI Comune di Fondi di Euro 562.261 è costituito dalle somme attualmente in contenzioso pretese dal Comune di Fondi relativamente all'ICI/IMU per il periodo 2010-2014 e oggetto di cartelle esattoriali o avvisi di accertamento.

- Il Fondo vertenza commissione ministeriale collaudo, pari a Euro 1.376.411, deriva dalla contabilizzazione dei maggiori oneri della commissione ministeriale per il collaudo di appalto dei lavori di ampliamento e ristrutturazione del Mercato a fronte della sentenza della Corte d'Appello di Venezia 2195/2017 e della successiva transazione con due dei 7 commissari. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella voce risconti attivi e nella relazione sulla gestione.

- Fondo vertenza espropri terreni sentenza Corte di Appello n. 3450/2018 di Euro 2.027.022 - alcuni proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare hanno citato in giudizio la IMOF davanti il Tribunale di Latina per ottenere il risarcimento dei danni asseritamente sopportati a causa della pretesa illegittimità dell'esproprio subito a seguito del decreto della Regione Lazio n.1511 del 16.7.1997 emesso successivamente al decreto del Presidente della Giunta Regionale n.1474 del 6.8.1993 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di ampliamento del Mercato Ortofrutticolo di Fondi ed è stata incaricata la IMOF delle attività espropriative.

La causa di primo grado si è conclusa con una decisione favorevole a IMOF; la sentenza è stata, però, impugnata in appello.

Il giudizio di secondo grado è stato definito con la sentenza della Corte di Appello di Roma, prima sezione civile, n. 3450/2018, del 23.05.2018 che, riformando la sentenza appellata n.970/2009 del Tribunale di Latina, ha rilevato la illegittimità della procedura espropriativa attivata dalla Regione e della stessa dichiarazione di pubblica utilità dell'opera contenuta nel decreto n. 1474/1993 del Presidente della Giunta Regionale della Regione Lazio ed ha condannato Regione Lazio e la IMOF al pagamento, a titolo di risarcimento danni, delle somme di cui al dispositivo in favore dei 28 proprietari espropriati.

I legali della IMOF hanno comunque proceduto nel corso del mese di giugno 2019 a depositare ricorso per Cassazione, assegnato alla 1ª Sezione Civile con il n. R.G. 20469/2019, con opzione di inibitoria di sospensione in caso i ricorrenti attivassero azioni esecutive contro la IMOF S.c.p.a. Ad oggi non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione.

Nella prospettiva che i ricorrenti, anziché richiedere il pagamento direttamente alla Regione, ritenessero di richiederlo alla IMOF, nel bilancio di fusione è stata appostata una corrispondente partita di riaddebito nei confronti della Regione Lazio.

In ogni caso, come ampiamente chiarito nell'Atto transattivo sottoscritto il 18.11.2019 con la Regione Lazio, la IMOF Scpa e la incorporante MOF Scpa, tutti gli oneri derivati e/o ancora derivanti dagli espropri sono posti a carico della Regione Lazio.

- Fondo rischi rivalsa Regione Lazio sentenza espropri Consiglio di Stato 3466/2019 di Euro 33.771 deriva dalla richiesta di pagamento per "rivalsa" 50% dell'importo corrisposto dalla Regione ai ricorrenti Fiorillo-Iannucci in virtù della sentenza del Consiglio di Stato 3466/2019 che condanna la Regione Lazio al risarcimento del danno derivante dall'illegittima occupazione delle aree oggetto della procedura di esproprio dandole nel contempo la facoltà di rivalersi per il 50% sulla IMOF Scpa. Per tale pretesa da parte della Regione valgono le medesime considerazioni illustrate nel punto precedente relativamente al contenzioso sugli espropri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed al contratto di lavoro vigente.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	355.262
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	47.121
Altre variazioni	136.349
Totale variazioni	183.470
Valore di fine esercizio	538.732

Relativamente al "Trattamento Fine Rapporto" si segnala che con decorrenza 2020 è stato consolidato il TFR ex IMOF per Euro 136.349.

Debiti

I debiti risultano iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni convertibili	426.088	426.088	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	0	-	-	-	-
Debiti verso banche	1.021.356	2.983.551	4.004.907	1.249.970	2.754.937
Acconti	1.090	0	1.090	1.090	-
Debiti verso fornitori	5.706.785	(940.739)	4.766.046	4.766.046	-
Debiti verso imprese controllate	426.412	(426.412)	-	-	-
Debiti tributari	4.225.392	(612.860)	3.612.532	1.922.415	1.690.117
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	184.712	(39.947)	144.766	144.766	-
Altri debiti	1.070.982	21.881.773	22.952.755	1.425.189	21.527.566
Totale debiti	13.062.817	22.419.278	35.482.095	9.509.475	25.972.620

Obbligazioni convertibili, estinzione del prestito obbligazionario convertibile deliberato dall'Assemblea del 19.09.2020 riservato al socio Euromof da parte dell'Assemblea straordinaria del 19.11.2019 che ha deliberato la fusione per incorporazione di IMOF Scpa e contestualmente un aumento di capitale sociale MOF Scpa riservato al socio Euromof che, come previsto dalla stessa delibera, ha proceduto a sottoscrivere successivamente all'iscrizione dell'Atto di fusione

avvenuta in data 26.06.2020 versando la prima tranche anche attraverso l'utilizzo del controvalore delle obbligazioni estinte.

Debito verso Banche, pari ad Euro 4.004.907, aumentati rispetto al 2019 di Euro 2.983.551 a seguito della sottoscrizione degli accordi di ristrutturazione del debito ex art. 67 comma 3 del R.D. 16.03.1942, n. 267, e s.m.i. con Banca Popolare di Fondi in data 14 novembre 2019 e con Unicredit Spa in data 15.11.2019. Il piano ex art. 67 ha previsto con effetto novativo il consolidamento e riscadenza del debito in 7 anni in 14 rate costanti di cui le prime 2 rate sono state già corrisposte nel 2020.

In dettaglio i debiti verso gli Istituti di credito sono complessivamente così composti:

- Debiti V/ Banca Popolare di Fondi – esposizione complessiva di Euro 3.148.131 di cui per Euro 1.005.279 per anticipazione in conto corrente concessa e per Euro 2.142.852 per l'esposizione chirografaria residua consolidata ex IMOF relativa all'accordo di ristrutturazione di cui sopra.
- Debito V/Unicredit - esposizione chirografaria residua consolidata ex IMOF pari ad Euro 856.776 derivante dall'accordo di ristrutturazione di cui sopra.

Debiti tributari, pari ad Euro 3.612.532, registrano un decremento di Euro -612.860 rispetto all'anno precedente dovuto al regolare pagamento delle tasse di competenza e al rimborso delle precedenti rateizzazioni in corso. Tra detti debiti, il debito residuo delle rateizzazioni in corso ammonta al 31.12.2020 ad Euro 2.505.197.

Debiti previdenziali ammontano ad Euro 144.766 e sono diminuiti di Euro 39.947 rispetto all'anno precedente, a fronte del regolare pagamento sia dei contributi ed oneri di competenza che delle precedenti rateizzazioni concesse dall'Agenzia Riscossione.

Debiti verso i Fornitori al 31.12.2020, pari ad Euro 4.766.046, sono decrementati di Euro 940.739 rispetto all'anno precedente a fronte dei pagamenti effettuati.

Debiti verso Impresa controllata IMOF Scpa a seguito della fusione per incorporazione di IMOF i saldi reciproci di credito e di debito sono stati elisi.

Altri debiti – pari a complessivi Euro 22.952.755 si sono incrementati di Euro 21.881.773 per effetto del consolidamento da fusione dei saldi dell'incorporata IMOF; le principali componenti degli altri debiti sono costituite da:

– Il Debito V/Regione Lazio per anticipazioni su miglione (Euro 13.540.000) rispetto al saldo del 2019 ex IMOF si è incrementato nell'esercizio di Euro 520 mila. Tale voce registra progressivamente le anticipazioni annuali in acconto che la Regione, con la DGR n. 1084 del 29.11.2005 e con l'approvazione del nuovo piano economico-finanziario, si è impegnata a corrispondere in ragione delle miglione sui beni di sua proprietà effettuate dalla IMOF. Tale posta rappresenta esclusivamente la contropartita del valore delle miglione iscritte nelle immobilizzazioni materiali e quindi non rappresentano un effettivo debito finanziario da corrispondere.

– Debito verso Regione Lazio per canoni di concessione dell'immobile regionale riscadenza pari complessivamente ad Euro 7.987.566 stabilito nell'Accordo transattivo Regione Lazio-IMOF Scpa-MOF Scpa sottoscritto in data 18.11.2019 che ai sensi della L.R. 9/2005 art. 64 commi 10 ter e 10 quater la Regione Lazio con Determinazione G16319/2020 ha autorizzato a rimborsare in 20 rate annuali costanti decorrenti dal quarto anno successivo alla data di autorizzazione; l'importo totale è così composto:

- debito rinveniente dal maggior canone stabilito dal lodo arbitrale di 340 mila Euro/anno per il periodo definito dal lodo 1995-2013 complessivamente pari ad Euro 7.327.566 comprensivi degli interessi determinati dal lodo arbitrale dalla data indicata nella D.G.R. 1084/2005 e maturati al 31.12.2019;
- debito per il nuovo canone di concessione dell'immobile regionale a partire dal 2014 in poi che viene stabilito nel predetto accordo transattivo in Euro 110 mila annui. Di conseguenza il debito maturato nel periodo 2014-2019 al 31.12.2019 ammonta ad ulteriori Euro 660 mila.

– Il Debito V/ Commissari ministeriali riguarda il saldo del compenso loro dovuto. Relativamente a tale voce occorre considerare anche le somme accantonate a Fondo Rischi per effetto della sentenza della Corte di Appello di Venezia n. 2195/2017 e delle transazioni successivamente intervenute come illustrato in precedenza.

– Il Debito V/ Collegio Sindacale riguarda il saldo delle spettanze dovute per gli ultimi 2 anni al Collegio.

– Cauzioni da operatori (Euro 162.600) evidenzia un incremento di Euro 14.237 a fronte delle cauzioni corrisposte nel 2020 per le nuove concessioni assegnate;

– Debito V/Componenti Consiglio di Amministrazione (Euro 336.766) evidenzia un incremento di Euro 103.433 per le

competenze maturate al 31.12.2020 e per il pagamento parziale delle competenze 2019 e 2018.

– Il Debito V/Dipendenti riguarda i ratei della 14° mensilità, ferie e permessi non goduti e non ancora erogati.

– Il Debito V/Infomercati deriva dalla contabilizzazione degli importi richiesti alla IMOF con atti esecutivi e pari complessivamente ad Euro 179.824.

– Il Debito V/Regione Lazio, di complessivi Euro 39.330, riguarda le spese e gli oneri per la sentenza di primo grado n. 6673/2017 del Tribunale di Roma che aveva invalidato la delibera dell'Assemblea dei Soci nella parte in cui aveva posto a carico di alcuni soci il ripianamento delle perdite accumulate al 31.12.2013 e per la successiva sentenza di secondo grado n. 12/2019 della Corte d'Appello di Roma che ha confermato la sentenza di primo grado.

– Debito per indennità provvisoria procedura esecutiva IBM, di complessivi Euro 152.000 relativi al debito per l'indennità di occupazione non corrisposta relativa alla procedura esecutiva 588/2012 attivata dal fornitore IBM nei confronti della IMOF Scpa ed estinta dal Giudice Esecutivo il cui onere definitivo a carico della MOF Scpa è in via di accertamento.

Si spongono i debiti con durata residua superiore a 5 anni:

- Debito verso Regione Lazio per canone di concessione riscadenzato Euro 7.987.566
- Cauzioni da operatori Euro 162.600

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non sono presenti debiti verso imprese o soggetti esteri.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono iscritti sulla base del principio di competenza temporale dei costi e dei ricavi comuni a due o più esercizi.

I ratei e i risconti sono iscritti in bilancio a valore nominale. I risconti sono proventi od oneri contabilizzati entro la chiusura dell'esercizio, ma parzialmente di competenza di esercizi successivi.

Condizione necessaria per la loro iscrizione in bilancio è che si tratti di quote di proventi o di oneri comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

La rilevazione contabile, effettuata nel rispetto del principio della competenza economico-temporale espresso dall'articolo 2423 bis n.3 C.C., determina quindi una ripartizione dei proventi e degli oneri comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.110.806	220.515	1.331.321
Totale ratei e risconti passivi	1.110.806	220.515	1.331.321

Trattasi principalmente dei risconti passivi relativi ai contributi in conto capitale erogati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Unico Regionale e Filiera corta per un residuo di Euro 1.002.887 e di quelli relativi alla cessione del diritto di superficie del lastrico solare alla società di leasing per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico pari ad un risconto residuo di Euro 321.744.

Nota integrativa, conto economico

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati iscritti solo al momento della conclusione degli stessi ovvero della loro definitiva maturazione tenuto conto delle pattuizioni contrattuali, con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.

I proventi di natura finanziaria e quelli riferibili a canoni periodici sono stati, infine, iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni risultano così ripartibili in funzione delle categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Canoni Stand	1.667.362
Pedaggi	723.245
Altri canoni	249.089
Servizi di mercato	192.478
Rimborso consumi	745.651
Entrate varie	2.619
Totale	3.580.444

I ricavi delle vendite e delle prestazioni hanno subito un decremento di Euro 211.426 rispetto all'esercizio precedente dovuti principalmente agli effetti diretti della pandemia che hanno comportato in particolare la variazione in diminuzione delle seguenti voci:

- la diminuzione di circa Euro -70.386 dei ricavi da "Pedaggi di ingresso" a parità di tariffe per il decremento degli ingressi al mercato a causa della pandemia;
- il decremento dei "Rimborsi Consumi" di circa Euro -86.821 a fronte del decremento del costo unitario dell'energia elettrica nel periodo pandemico.

Altri ricavi e proventi

Al valore della produzione concorre in maniera significativa la voce degli "Altri ricavi e Proventi" per circa Euro 2.450.622 ed in particolare:

- contributi e ricavi per vendita energia commisurati alla produzione dell'energia dell'impianto fotovoltaico nel 2020 a carico del GSE (Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.) pari complessivamente ad Euro 923.414;
- proventi su "migliorie beni di terzi" relativi all'imputazione per competenza economica della quota 2020 del provento complessivo per le migliorie riconosciute da parte della Regione generato dal valore dei contributi percepiti dal Ministero ex MICA ex lege 41/86 pari ad Euro 5.914 mila a fronte dei costi sostenuti per la realizzazione delle stesse. In particolare, il provento annuo pro-quota pari a circa Euro 296 mila è stato determinato sulla base di un periodo di 20 anni intercorrente tra il 2005, data di decorrenza degli effetti della DGR 1084/2025, e il 2025, data di scadenza prevista dall' "Atto di concessione d'uso e di affidamento in gestione" del 2 marzo 1995;
- sopravvenienza attiva per Euro 132.507 rinveniente dall'atto transattivo sottoscritto nel 2020 con un precedente fornitore di energia elettrica Acea Energia SpA;
- rimborsi per complessivi Euro 122.863 per danni conseguenti eventi atmosferici 2019 da parte dell'Assicurazione e per spese COVID da parte dell'Agenzia delle Entrate (art. 125 DL 34/2020);
- riaddebito oneri sentenza espropri terreni n. 3450/2018 alla Regione Lazio per ricalcolo interessi legali e rivalutazione per Euro 541.664 che è stato oggetto di accantonamento a fondo rischi;

- quota risconti passivi di competenza dell'anno per complessivi Euro 120.795 di cui: per Euro 20.800 al ricavo per il diritto di superficie conseguito dalla cessione alla società di leasing per 25 anni della copertura dei 4 padiglioni, connessa alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e per Euro 99.995 per risconto contributi regionali;

- sopravvenienza attive diverse per complessivi Euro 114.812 relativa a debiti diversi che risultano prescritti o oggetto di transazione, compreso il ricalcolo dell'IRES 2019 in sede di dichiarazione dei redditi per un minore importo pari ad Euro 34.300.

Il valore della produzione si attesta complessivamente ad Euro 6.094.441.

Costi della produzione

Nei seguenti prospetti vengono riportati i dettagli delle principali voci che hanno concorso alla determinazione dei costi di produzione.

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi, alla data del 31.12.2020, ammontano complessivamente ad Euro 2.096.122 e sono decrementati di Euro 1.009.423 rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito riportiamo le principali voci dei costi per servizi:

	Anno 2020	Anno 2019
> Spese per fornitura energia elettrica	509.859	591.761
> Spese per pulizia e ambiente	126.142	119.406
> Affidamento servizi di vigilanza	506.280	492.986
> Consulenze	113.744	103.935
> Manutenzioni	347.568	1.341.265
> Assicurazioni	72.514	73.123
> Analisi di laboratorio	26.800	32.715

I costi per servizi risulta sostanzialmente in linea a quelli sostenuti nell'esercizio precedente ad eccezione della voce di spesa "Manutenzioni" che si è decrementata di circa Euro 994 mila rispetto al 2019; in particolare tale voce nel 2019 ricomprendeva le manutenzioni straordinarie sui beni di proprietà regionale pari complessivamente ad Euro 993.633 che si è proceduto prudenzialmente a spendere sempre nello stesso esercizio 2019, in quanto, l'interpretazione – ancorché erronea – contenuta del comma 2 della L.R. 12/2014 data dalla L.R. n. 8/2019 in merito alle stesse manutenzioni straordinarie sull'immobile regionale sembrerebbe non ricomprendere quelle sostenute precedentemente all'approvazione della stessa L.R. n. 8/2019. Tali spese sono state comunque riportate tra i crediti potenziali in attesa di correzione da parte della Regione Lazio.

COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce si compone di:

1. canone di concessione dell'immobile regionale pari ad Euro 110.000 come definito nell'Atto transattivo Regione Lazio-IMOF-MOF del 18.11.2019;
2. canone dei beni in leasing, oggetto del contratto di leasing finanziario effettuato per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. I dati relativi al citato contratto di leasing sono ampiamente illustrati nella presente nota integrativa;
3. canone per il noleggio delle fotocopiatrici.

COSTI PER IL PERSONALE

I costi per il personale al 31.12.2020 sono pari a complessivi Euro 884.802 e risultano in lieve aumento (Euro 49 mila) rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti, esclusivamente ordinari, sono stati calcolati sulla base delle aliquote che tengono conto della vita utile, del grado di utilizzo e dello stato di manutenzione delle varie categorie di cespiti in quanto ritenute rappresentative della vita residua del bene alla data del 31.12.2020

In particolare, in ottemperanza da quanto stabilito dall'articolo 60 della Legge 126/2020 in deroga all'art. 2426 del Codice civile, gli ammortamenti sono stati contenuti nella misura del 55% dell'ammortamento annuo sulla totalità delle

immobilizzazioni materiali di proprietà per tenere conto degli effetti negativi causati dalla pandemia da COVID 19. Il minore ammortamento è pari ad Euro 395.861 al netto dell'effetto fiscale.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali risultano pari ad Euro 679.728 anche alla luce del maggiore valore immobiliare della incorporata dovuta alla rivalutazione degli stessi in sede di fusione.

Gli ammortamenti immateriali risultano pari a Euro 44.526 e hanno registrato un decremento di 51.071 a seguito del completo ammortamento di alcune immobilizzazioni nell'esercizio precedente.

ALTRI ACCANTONAMENTI

Trattasi dell'accantonamento prudenziale per Euro 541.664 al Fondo rischi per la vertenza esproprio terreni precedentemente commentato in tale voce e dell'accantonamento per costi di depurazione fognature per Euro 45.000.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Al 31.12.2020 tali oneri sono pari a Euro 1.036.058 composti principalmente dalle seguenti voci:

- spese e costi per l'emergenza Coronavirus per Euro 117.871 per la sanificazione degli ambienti, l'acquisto di DPI, test sierologici, tamponi e attrezzature;

- costi relativi al progetto di Filiera Corta per Euro 526.383;

- spese per la partecipazione a Fiere per Euro 109.727.

Gli altri oneri diversi di gestione sono riconducibili a perdite su crediti, spese relative al prelievo tabacchi, comunque compensato dal relativo recupero contabilizzato nella voce "altri ricavi e proventi", spese vertenze e sinistri.

Proventi e oneri finanziari

Trattasi di interessi su C/C e depositi bancari per Euro 4

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	45.856
Altri	206.884
Totale	252.740

SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI E DEGLI ALTRI ONERI FINANZIARI RELATIVI A PRESTITI OBBLIGAZIONARI, A DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI SOGGETTI FINANZIATORI

La suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari indicati nella voce "C17" dello schema di Conto Economico di cui all'art. 2425 c.c. è la seguente:

- Debiti verso banche - voce "D 4" del passivo per Euro 45.856;
- Debiti tributari - voce "D12" del passivo per Euro 137.289 (interessi e sanzioni);
- Altri debiti - voce "D14" del passivo per Euro 61;
- Leasing impianto fotovoltaico per Euro 69.534.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

A seguito dell'adeguamento alle nuove disposizioni di legge in materia di Bilancio, si è provveduto alla riclassificazione delle poste straordinarie:

Voce di ricavo	Importo	Natura
ALTRI RICAVI	247.319	Ricavi straordinari

Trattasi di:

- Euro 132.507 per l'imputazione di differenze positive a seguito dell'atto transattivo con il fornitore ca Acea Energia

SpA;

– Euro 114.812 per l'annullamento di debiti diversi che risultano prescritti o oggetto di transazione, compreso la minore imposta IRES 2019..

Voce di costo	Importo
SERVIZI	1.218
ONERI DI GESTIONE	11.332

Tali voci riguardano costi di competenza di esercizi precedenti.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale.

In caso di differenze temporanee tra le valutazioni civilistiche e fiscali, viene iscritta la connessa fiscalità differita; le imposte anticipate, nel rispetto del principio della prudenza, sono iscritte solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte al 31.12.2020 sono state iscritte in bilancio complessivamente per l'importo di Euro 52.012 e comprendono le imposte correnti sul reddito e la rilevazione della fiscalità differita; specificatamente l'importo di Euro 1.845 a titolo di IRES, l'importo di Euro 18.526 a titolo di IRAP e di Euro 31.641 per imposte anticipate/differite.

Le imposte correnti iscritte a titolo di IRES ed IRAP tengono conto delle variazioni fiscali previste dalla apposita normativa.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categorie, è rilevabile dall'analisi dei prospetti che seguono:

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	4
Impiegati	5
Operai	0
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	11

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

L'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci per l'anno 2020, cumulativamente per ciascuna categoria, risulta il seguente:

- per n° 5 membri del Consiglio di Amministrazione Euro 181.624;
- per n° 3 membri del Collegio Sindacale Euro 21.989;
- per n° 1 revisore contabile Euro 3.900.

Non sono in essere crediti concessi ad amministratori e sindaci, né impegni assunti per loro conto.

Informativa ai sensi della Legge 124 del 2017

La Società nel 2020 non ha ricevuto contributi pubblici ai sensi del comma 125 e seguenti dell'articolo 1 della Legge n. 124 del 2017, come modificato dall'articolo 35 del Decreto Legge n. 34 del 2019.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale sottoscritto alla data del 31.12.2020 è pari ad Euro 2.870.429,10 e si è incrementato complessivamente di Euro 2.312.663,10 a seguito dell'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria di MOF S.c.p.a. del 19.11.2019 in sede di approvazione della fusione per incorporazione della IMOF SpA che ha avuto effettività giuridica con la sottoscrizione il 24 giugno 2020 dell'atto di fusione e la conseguente registrazione da parte del notaio Ferri di Terracina in data 02 luglio 2020 atto rep. 2723 n° 1775.

Tale aumento è stato effettuato con le seguenti modalità:

- aumento di capitale di Euro 614.575,50 corrispondenti a 1.190 azioni di nominali Euro 516,45 rinveniente dall'assegnazione al servizio del concambio delle azioni MOF S.c.p.a. conseguente annullamento di tutte le azioni di IMOF S.c.p.a. (società Incorporata);

- aumento di capitale sociale riservato al socio di categoria "B" Euromof di Euro 1.698.087,60 corrispondente a 3.288 azioni da nominali Euro 516,45 con il seguente piano di versamenti:

1. quanto ad euro 426.087,60 contestualmente alla sottoscrizione, mediante l'esercizio dell'opzione di rimborso del prestito obbligazionario convertibile già versato di pari importo e come previsto dal Regolamento del prestito;
2. quanto al residuo di euro 1.272.000 in 24 tranches annuali di euro 53.000,00 cadauna a partire dall'anno 2020 da versare entro il 30 settembre di ciascun anno.

Conseguentemente il capitale sociale della MOF S.c.p.a. attuale è di Euro 2.870.429,10 e costituito da n. 5.558 azioni da nominali Euro 516,45, di cui n. 1.609 azioni di categoria "A", n. 3.949 azioni di categoria "B".

Le azioni sono di categoria "A" e "B" e conferiscono ai rispettivi possessori analoghi diritti ed obblighi.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	1.080	557.766	5.558	2.870.429
Totale	1.080	557.766	5.558	2.870.429

La Società al 31.12.2020 non detiene azioni proprie, né sono state acquistate, né alienate azioni proprie nel corso dello stesso esercizio 2020.

Titoli emessi dalla società

In conformità a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria di fusione del 19.11.2019, con l'avvenuta effettività giuridica della fusione, nel 2020 si è proceduto ad estinguere il prestito obbligazionario riservato al Socio Euromof a fronte della contestuale sottoscrizione dell'aumento riservato allo stesso Euromof deliberato dalla medesima Assemblea.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

INFORMAZIONI RELATIVE AL VALORE EQUO "FAIR VALUE" DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (art. 2427-bis comma 1 n. 1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Garanzie reali prestate

Trattasi delle garanzie reali prestate, all'atto della stipula del contratto di mutuo fondiario, dalla MOF Scpa nei confronti della incorporata IMOF Scpa ed a favore di Unicredit SpA (ex Mediocredito di Roma) – Istituto finanziatore dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione del Centro Agro alimentare all'ingrosso di Fondi.

In particolare, la MOF Scpa all'atto di sottoscrizione del contratto di mutuo si è costituita fideiussore solidale della IMOF Scpa per l'importo di Euro 31.255.972 (corrispondente a 60,5 miliardi di lire) e costituito un vincolo pignoratorio accessorio sul proprio conto corrente a favore di Unicredit SpA (ex MCC) a garanzia del rimborso del mutuo. Il mutuo è stato interamente rimborsato con l'ultima escussione del 10.07.2019 effettuata da Unicredit SpA sul conto corrente della MOF Scpa. Nell'Atto di ristrutturazione del debito ex art. 67 sottoscritto con Unicredit SpA in data 15.11.2019, è stabilito che materialmente la cancellazione e/o estinzione delle predette garanzie avverrà automaticamente ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 bis del Testo Unico Bancario appena Unicredit SpA incasserà dal Ministero dello Sviluppo Economico i residui contributi in conto interessi previsti dalla legge 41/86.

Relativamente ai beni di terzi in deposito

Beni trasferiti dal Commissario Regionale - trattasi dei beni, attrezzature ecc. trasferiti dal Commissario Regionale del MOF, precedente Ente gestore, all'atto dell'insediamento della gestione della MOF Scpa. Tali beni poiché non sono stati valutati all'atto della consegna sono stati inseriti nei conti d'ordine per 1 centesimo di Euro, ma dettagliatamente riportati nel libro degli inventari.

Progetto "Filiera Corta" – Arredi - Euro 107.152 - nell'ambito del progetto "Filiera Corta" sono stati realizzati arredi ed allestimenti, che sono allocati presso i punti vendita.

Non vi sono passività potenziali risultanti dallo stato patrimoniale

Attività potenziali

REGIONE Lazio – crediti verso Gestione Commissariale

- Vertenza ex soci Coop. Best Service – credito per Euro 1.832.914 (oltre al credito iscritto nell'attivo patrimoniale pari ad Euro 1.009.069) per il cui commento si rimanda a quanto riportato in sede di commento alla voce "Credito V/ Regione Lazio – vertenza ex soci Best Service" e alla sezione "Informazioni sulle operazioni con parti correlate".

- Cauzioni, TFR e dott. Gravina - Euro 118.756 (oltre al credito iscritto nell'attivo patrimoniale pari ad Euro 141.828); per il commento a questa voce si rimanda al commento alla voce "Credito V/ Regione Lazio gestione commissariale" nella sezione "Informazioni sulle operazioni con parti correlate".

REGIONE Lazio – Contributo Legge Regionale n. 8/2002 art. 77 DGR 1454 del 08.11.2002 - Euro 4.000.000; per il commento a questa voce si rimanda a quanto riportato in sede di commento alla voce "Credito V/ Regione Lazio – "Contributo Legge Regionale n. 8/2002 art. 77" nella sezione "Informazioni sulle operazioni con parti correlate".

REGIONE Lazio – Manutenzioni straordinarie sui beni di proprietà regionale - Euro 993.633; nell'esercizio 2019 si è proceduto prudenzialmente a spendere le manutenzioni straordinarie effettuate dalla MOF Scpa sui beni di proprietà regionale per tale importo, in quanto l'interpretazione – ancorché erronea – contenuta nel comma 2 della L.R. 12/2014 data dalla L.R. n. 8/2019 in merito alle stesse manutenzioni straordinarie sull'immobile regionale sembrerebbe non ricomprendere quelle sostenute precedentemente all'approvazione della stessa L.R. n. 8/2019; pertanto il corrispondente importo costituisce credito potenziale in attesa di correzione da parte della Regione Lazio; per il commento a questa voce si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative, ed in particolare quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008, n. 173, in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, anche nel corso del 2020, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza. Le tipologie di parti correlate, significative per la società, comprendono:

- le società controllate;
- ente pubblico – socio;
- le società collegate;
- amministratori e alta direzione della società "key management personnel".

Rapporti con entità correlate

Nello svolgimento delle proprie attività la Società intrattiene rapporti con le seguenti entità correlate:

IMOF Scpa

A seguito della registrazione dell'Atto di fusione per incorporazione avvenuto il 2 luglio 2020 il rapporto giuridico con la IMOF Scpa si è estinto.

REGIONE LAZIO

Socio della MOF Scpa e della controllata IMOF Scpa e proprietario del vecchio immobile "mercato ortofrutticolo di Fondi" che costituisce quota parte del Complesso Immobiliare Centro Agroalimentare all'Ingrosso di Fondi.

EUROMOF

Unico Socio privato di categoria "B" della MOF Scpa, che associa tutte le Organizzazioni di categoria degli operatori presenti nel MOF e promotori e sostenitori diretti dell'iniziativa di realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi, nonché la quasi totalità dei predetti operatori e possessore della maggioranza della stessa MOF Scpa

AGROFONDI Consorzio a r.l.

Consorzio che raggruppa gran parte degli operatori del MOF, e possessore, a sua volta, della maggioranza di Euromof.

Consorzio Agrimof

Consorzio costituito nell'ambito del progetto "Filiera Corta".

Consorzio Global Quality

Consorzio costituito per lo sviluppo della qualità certificata e la gestione del laboratorio d'analisi.

Agrofrutta.uno Srl

Operatore commerciale – assegnatario di stand/spazio commerciale nel MOF il cui amministratore unico-legale rappresentante è amministratore della MOF Scpa.

F.Ili Pinto srl

Operatore commerciale – assegnatario di stand/spazio commerciale nel MOF il cui Presidente del Consiglio d'amministrazione-legale rappresentante è amministratore della MOF Scpa.

1. REGIONE LAZIO

La MOF Scpa in data 18.11.2019 ha sottoscritto con la Regione Lazio e la IMOF Scpa un Atto transattivo, come sopra meglio dettagliato, che prevede tra l'altro l'esplicita esclusione dall'accordo dei seguenti crediti nei confronti della Regione Lazio:

a) Crediti V/Regione Lazio - Gestione Commissario Regionale - Cauzioni, TFR e dott. Gravina

Il credito susseguente alle cauzioni versate dagli operatori, al TFR relativo al passaggio del personale dipendente all'atto del trasferimento della gestione e per pagamenti integrativi per il periodo di gestione commissariale al dirigente dott. A. Gravina con erroneo prelievo da risorse destinate alla MOF Scpa (determinazioni dirigenziali n. C1819 del 19/10/2004 e C470 del 15/3/2005). Tale credito ammonta complessivamente a Euro 260.584 di cui capitale per Euro 141.828 (iscritto nell'attivo patrimoniale) ed interessi legali e rivalutazione per Euro 118.756.

- Vertenza ex soci Best Service

Si riferisce alla nota vertenza con gli ex soci della cooperativa Best Service. Al riguardo si ricorda che la MOF Scpa ha provveduto con atto di diffida del 06.03.2001 a richiedere alla Regione Lazio il rimborso di tutti i costi sostenuti per questa vicenda sorta nel 1996, ma derivante da fatti e circostanze che traggono origine nel precedente periodo di gestione del MOF da parte del Commissario Regionale e, pertanto, di competenza della Regione Lazio ai sensi e per gli effetti del disposto dell'Atto di concessione sottoscritto in data 2.3.1995 con la medesima Regione Lazio.

Si ricorda, inoltre, che proprio a tale proposito, la Regione Lazio ha emanato la L.R. 20 novembre 2001, n. 28 pubblicata sul S.O. al B.U.R.L. n. 34 del 10.12.2001. Sulla scorta del provvedimento citato, la Regione Lazio, nel corso dell'anno 2004, ha provveduto ad assumere n. 6 ex soci della coop. Best Service; un settimo socio non ha accettato la proposta di assunzione da parte della Regione Lazio ed è stato poi licenziato dalla nostra società a seguito di una procedura di mobilità inerente la complessiva riorganizzazione dei servizi di mercato; un ottavo di detti ex soci è deceduto nel 2002, mentre per altri due di essi - per i quali non è sinora stato addebitato alla nostra società alcun costo - la Regione non ha proceduto ancora a formalizzare la proposta di assunzione ed il contenzioso è tutt'ora in atto. Così come, giova ricordarlo, sono tutt'ora in atto tutta una serie di contenziosi ancora aperti con gli altri, per rivendicazioni di diversa natura.

Sempre in base alla predetta L.R. 20 novembre 2001, n. 28, si è provveduto ad inserire tra i crediti - per il momento ed in via cautelativa - il solo costo sopportato dalla società per gli anni 2000, 2001 e 2002 a seguito dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e per la relativa consulenza legale in merito sempre alla vertenza di che trattasi. Per l'anno 2010 è stato, inoltre, imputato l'importo di Euro 116.333 derivante da un pignoramento promosso da ex soci della cooperativa Best Service.

Tenuto conto, comunque, che - pur in presenza della richiamata L.R. 20 novembre 2001, n. 28 e di quanto disposto dal richiamato Atto di Concessione - allo stato l'intera vicenda non risulta ancora compiutamente definita con la Regione Lazio, si è ritenuto appostare tra le attività potenziali il costo sopportato dalla MOF Scpa alla data del 31.12.2020 in dipendenza della vertenza di che trattasi, dedotto quanto già imputato nel Credito V/ Regione Lazio - vertenza ex soci Best Service.

Pertanto, alla data del 31.12.2020, risulta un credito complessivo per tale vertenza, di Euro 2.841.983 di cui iscritto nell'attivo patrimoniale per Euro 1.009.069 e per Euro 1.832.914 considerato nelle attività potenziali.

b) Crediti V/Regione Lazio per contributo Legge regionale 16 Aprile 2002, n. 8 art. 77 DGR 1454 del 08.11.2002

Si rileva inoltre il credito per contributo Legge regionale 16 Aprile 2002, n. 8 art. 77, pari a Euro 4.000.000, richiesto con diffida e messa in mora inoltrata dai legali della MOF Scpa, con nota del 29.05.2013 e ribadito, da ultimo, con nuova diffida e messa in mora inoltrata con nota prot. 1156 del 18.04.2014 e atto di significazione e diffida del 24.05.2018.

Il contenzioso trae origine da una mancata erogazione di stanziamenti regionali destinati specificatamente alla MOF Scpa e, invece erroneamente corrisposta dalla Regione ad altro soggetto.

c) Crediti V/Regione Lazio per Manutenzioni straordinarie sui beni di proprietà regionale

Si rileva un credito di Euro 170.035 per manutenzioni straordinarie indifferibili effettuate nel corso del 2020 dalla MOF Scpa sui beni di proprietà regionale ed a carico della stessa Regione conformemente a quanto disposto dall'Atto transattivo del 18.11.2019.

Inoltre si è rilevato un credito di Euro 993.633 relativo alle manutenzioni straordinarie effettuate dalla MOF Scpa sui beni di proprietà regionale precedentemente alla sottoscrizione dell'Atto transattivo, che si è proceduto prudenzialmente - ma senza alcuna rinuncia - a spesare nell'esercizio 2019, in quanto l'interpretazione - ancorché erronea - contenuta del comma 2 della L.R. 12/2014 data dalla L.R. n. 8/2019 in merito alle stesse manutenzioni straordinarie sull'immobile regionale sembrerebbe non ricomprendere quelle sostenute precedentemente all'approvazione della stessa L.R. n. 8/2019, ma di portare comunque il corrispondente importo tra i crediti potenziali in attesa di correzione da parte della

Regione Lazio.

Su detta erronea interpretazione presupposta dalla Regione Lazio si attiveranno comunque le dovute sollecitazioni affinché la Regione stessa riconosca che la pretesa "interpretazione" del comma 2 della L.R. 12/2014 effettuata dalla L. R. n. 8/2019 non può avere effetti retroattivi. Pertanto gli interventi straordinari sostenuti e pagati dalla MOF S.c.p.a. dal 2014 in poi, in attuazione del predetto comma 2 della L.R. 12/2014, debbono essere restituiti.

2. CONSORZIO AGROFONDI

Relativamente ai rapporti con Agrofondi, essi si riferiscono, in particolare, al:

- Contratto di affitto magazzini frigoriferi, con un canone annuale di Euro 36.000;
- Contratto di concessione d'uso di locali – palazzina A – con un canone annuale di Euro 12.000;
- Contratto di affitto di area ed attrezzatura per pesa; il canone annuo è stato stabilito in Euro 1.500 con decorrenza dall' 1.1.2005;
- Contratto di affitto del deposito imballaggi e relative aree pertinenziali adibite al servizio di lavaggio degli imballaggi degli operatori del Centro per un importo pari ad Euro 15.000 annui, con decorrenza 1.8.2005;
- Contratto di comodato d'uso gratuito, con decorrenza dal 01.08.2016, dell'area denominata "Isola eco-ambientale" per la gestione in autonomia economica e funzionale del Progetto eco-ambientale del MOF;
- Contratto per servizi di pulizia del Centro direzionale e dei servizi igienici generali – con un canone annuale di Euro 96.000;
- Affidamento della sala lavorazione "Multipiano" relativamente al "Progetto nuova logistica" nonché alla relativa gestione.

A far data dal mese di novembre 2014, a seguito di una serie di disfunzioni nella corretta raccolta e conferimento degli scarti e sottoprodotti vegetali e degli scarti di altri materiali rinvenuti dalla ordinaria attività di lavorazione, confezionamento e commercializzazione delle merci, gli operatori del MOF (Area "A" e Area "B") si sono prodigati direttamente o attraverso il proprio Consorzio di riferimento Agrofondi, ad avviare una virtuosa e progressiva azione sperimentale in autogestione funzionale ed economica di selezione e recupero di tutti i materiali di scarto prodotti nel MOF, con l'obiettivo di pervenire ad un abbattimento dei costi aziendali attraverso il loro riutilizzo sia per la produzione di energie alternative che per fini industriali. A conclusione della fase sperimentale la MOF Scpa, nel 2016, ha approvato e reso esecutivo il "Progetto eco-ambientale".

I rapporti intercorrenti con il Consorzio Agrofondi, derivano dalla circostanza che l'Agrofondi è il socio di maggioranza assoluta del Consorzio Euromof che è, a sua volta, il socio che detiene, alla data della presente nota, la maggioranza assoluta delle azioni della MOF Scpa (71,05% di azioni).

Ad Agrofondi sono consorziati la stragrande maggioranza degli operatori che hanno promosso e concorso alla realizzazione del nuovo centro agroalimentare, per cui, affidando ad Agrofondi tutta una serie di strutture e di attività di cui beneficiano gli operatori (che sono gli stessi chiamati a sostenerne i costi), la nostra società persegue l'obiettivo di consentire agli stessi operatori di organizzarsi e gestirsi direttamente i servizi di maggiore rilevanza per le proprie attività, con reciproci, notevoli vantaggi.

3. CONSORZIO AGRIMOF

La MOF Scpa, con il sostegno iniziale della Regione Lazio, ha realizzato un progetto di "FILIERA CORTA" finalizzato a veicolare i prodotti ortofrutticoli degli operatori del Centro Agroalimentare di Fondi direttamente al consumatore finale e a fine 2007 ha costituito il Consorzio AGRIMOF che ne rappresenta l'attuatore commerciale a favore delle Aziende del Sistema MOF.

4. CONSORZIO GLOBAL QUALITY

La MOF Scpa, unitamente alla Pedon Lab, gestore di altri laboratori di analisi chimiche – lo ha costituito nel mese di agosto 2010 ed ha iniziato la sua attività nel successivo mese di settembre. Scopi sociali esclusivi del Consorzio sono quelli di promuovere e di sostenere lo sviluppo della qualità certificata e della sicurezza nella filiera agroalimentare, lo sviluppo imprenditoriale e tecnologico delle imprese, con l'obiettivo di mantenere e sviluppare un sistema di competenze e professionalità imprenditoriali ed istituzionali di elevato livello in un settore strategico per lo sviluppo economico del territorio

In particolare il Consorzio si propone di:

- valorizzare e mettere in rete il patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze sviluppato dai singoli Soci nel settore Agroalimentare;
- istituire e gestire strutture per l'esecuzione per conto terzi di analisi chimiche, fisiche, mineralogiche, biologiche, microbiologiche nel settore agroalimentare;
- fornire assistenza, formazione e supporto consulenziale agli operatori in materia di qualità certificata e di sicurezza agroalimentare attraverso la costituzione di un team specialistico all'uopo dedicato;
- attivare un network permanente di professionalità e di aziende specializzate in tema di qualità agroalimentare al fine di migliorare e sviluppare gli standard qualitativi delle aziende del mercato e aumentare il loro grado di competitività e penetrazione nei mercati di riferimento.

5. AGROFRUTTA.UNO Srl

La Agrofrutta.uno Srl è un operatore commerciale che detiene in concessione uno stand/spazio commerciale nel MOF. L'amministratore unico della Agrofrutta.uno Srl riveste anche la carica di amministratore delegato della MOF Scpa. Le condizioni contrattuali applicate alla Agrofrutta.uno Srl sono uguali a quelle applicate agli altri operatori commerciali del MOF che hanno in concessione analogo stand/spazio commerciale.

6. F.Ili PINTO Srl

La F.Ili Pinto Srl è un operatore commerciale che detiene in concessione uno stand/spazio commerciale nel MOF. Il Presidente del consiglio d'amministrazione della F.Ili Pinto Srl riveste anche la carica di consigliere d'amministrazione della MOF Scpa. Le condizioni contrattuali applicate alla F.Ili Pinto Srl sono uguali a quelle applicate agli altri operatori commerciali del MOF che hanno in concessione analogo stand/spazio commerciale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

RISULTATO D'ESERCIZIO

Come già evidenziato in sede di commento alle voci del patrimonio netto, il risultato di esercizio registra una perdita di Euro 70.276.

DEROGHE AI SENSI DEL 4° comma art. 2423

Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge concernente il bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423.

PATRIMONI DESTINATI

La società non ha costituito alcun patrimonio destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447-bis del Codice Civile.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D.LGS 30 GIUGNO 2003 N° 196)

Sono stati effettuati gli adempimenti previsti in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali.

Dichiarazione di conformità del bilancio

La presente Nota Integrativa costituisce parte inscindibile del Bilancio di Esercizio al 31.12.2020 e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture della società.

ESTRATTO VERBALE
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
DELLA MOF SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI
DEL 09.07.2021

MOF

Società Consortile per Azioni

Viale Piemonte, 1 – 04022 FONDI (LT)

Capitale Sociale deliberato e sottoscritto: € 2.870.429,10

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI CONSORTILI

DEL 09 LUGLIO 2021

Il giorno 09 del mese di luglio dell'anno 2021, alle ore 11.30, presso la sede sociale di Viale Piemonte 1, in Fondi (LT), si è riunita, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, l'Assemblea ordinaria dei Soci consortili della MOF S.c.p.a. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

.....**OMISSIS**.....

2. Approvazione Bilancio esercizio consortile 2020, Nota integrativa, Relazione sulla gestione, Relazione del Revisore contabile e Relazione del Collegio Sindacale;

.....**OMISSIS**.....

Sono pertanto presenti i soci:

REGIONE LAZIO portatrice di azioni pari al 20,55% del capitale sociale, nella persona dell'Assessore all'Agricoltura e alla Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo Enrica Onorati giusta delega del Presidente Nicola Zingaretti;



2

CCIAA di Frosinone Latina portatore di azioni pari al 1,26% del capitale sociale, nella persona del dott. Domenico Spagnoli, giusta delega del Presidente Giovanni Acampora;

COMUNE DI FONDI portatore di azioni pari al 3,87% del capitale sociale nella persona del consigliere comunale Mariano Di Vito, giusta delega del Sindaco Beniamino Maschietto;

BANCA POPOLARE DI FONDI portatore di azioni pari al 1,40% del capitale sociale, nella persona del Presidente e legale rappresentante dott. Antonio Carroccia;

CONSORZIO EUROMOF portatore di azioni pari al 71,05% del capitale sociale nella persona della sig.ra Natalina (Nadia) Di Crocco, giusta delega dell'Amministratore Unico;

Risulta assente il socio Unicredit.

Sono, altresì, presenti per il Consiglio di Amministrazione i signori:

Bernardino Quattrococchi	Presidente
Felice Petrillo	Vice Presidente
Enzo Addressi	Amministratore Delegato
Sergio Pinto	Consigliere – fino alle 12.20
Guido Addressi	Consigliere

E', inoltre, presente per il Collegio Sindacale il signor:

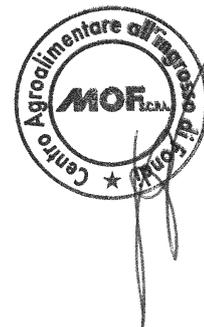
Vincenzo Capasso	Sindaco
------------------	---------

Risultano assenti giustificati per il Collegio Sindacale il Presidente Salvatore Di Cecca ed il Sindaco Riccardo Avallone.

E', altresì, presente la dott.ssa Sara Antonelli – Revisore contabile

E', ancora, presente il dott. Gianluca Notari – Direttore Amministrativo MOF Scpa.

E', altresì, presente il dott. Roberto Sepe, Direttore Affari Generali e Segreteria che svolge funzioni di Segretario.



Assume la presidenza dell'Assemblea a norma dell'articolo 14 dello statuto sociale il Presidente prof. Bernardino Quattrociochi.

Il Presidente constata e dà atto che:

- la presente Assemblea è stata regolarmente convocata;
- sono presenti i soci che rappresentano il 98,13% del Capitale sociale.

Il Presidente preso atto, altresì, che i soci presenti si dichiarano informati sugli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara la presente Assemblea Ordinaria validamente costituita ed atta a deliberare.

.....OMISSIS.....

Si passa, all'esame del punto 2) all'ordine del giorno:

Approvazione Bilancio esercizio consortile 2020, Nota integrativa, Relazione sulla gestione, Relazione del Revisore contabile e Relazione del Collegio Sindacale

.....OMISSIS.....

L'ASSEMBLEA

VISTO il Regolamento di Gestione;

VISTO l'art. 26 dello Statuto Sociale

VISTO ed ESAMINATA la proposta di Bilancio di esercizio consortile al 31.12.2020 della MOF Scpa con la relativa "Nota Integrativa", la "Relazione sulla gestione" la "Relazione del Revisore contabile" e la "Relazione del Collegio Sindacale" che si allegano al presente verbale "sub "A";

RITENUTO, pertanto, la proposta di Bilancio di esercizio consortile al 31.12.2020 della MOF Scpa e la relativa documentazione posta a corredo, meritevole di approvazione;

all'unanimità

DELIBERA

- Di approvare il Bilancio di esercizio consortile al 31.12.2020 della MOF Scpa, la relativa "Nota Integrativa", la "Relazione sulla gestione" la "Relazione del Revisore contabile" e la "Relazione



del Collegio Sindacale”;

- Di riportare a nuovo la perdita di esercizio pari ad -€ 70.276.

.....OMISSIS.....

Alle ore 13.30, null'altro essendovi da discutere e deliberare il Presidente scioglie la seduta.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

F.to (Dott. Roberto Sepe)

F.to (Prof. Bernardino Quattrocchi)

ESTATTO VEBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI del 09.07.2021

MOF Società Consortile per azioni

Per AUTENTICA
(ex art.15 Statuto Sociale)

Il Presidente

Prof. Bernardino Quattrocchi



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bernardino Quattrocchi', written over the typed name.

Il sottoscritto, Bernardino Quattrocchi, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

MOF

Società Consortile per Azioni

Viale Piemonte, 1 / Centro Direzionale - 04022 Fondi (LT)

Capitale Sociale deliberato e sottoscritto € 2.870.429,10

Codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro Imprese: 01704320595

* * * * *

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CONSORTILE 2020 (RELAZIONE SULLA GESTIONE)

Signori Soci Consortili,

sottoponiamo alla Vostra approvazione la presente Relazione sulla gestione, a corredo del bilancio dell'esercizio consortile chiuso al 31.12.2020.

Per quanto concerne l'illustrazione dei dati contabili di bilancio e le altre notizie inerenti direttamente la relazione dello stato patrimoniale e del conto economico, Vi rinviemo alla Nota Integrativa, volendo in questa sede fornire informazioni in merito alla gestione della società, con riferimento sia all'esercizio appena chiuso, sia a quello futuro.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2020 la società ha registrato una perdita prima delle imposte, di -€ 18.264 ed un risultato netto d'esercizio, dopo le imposte, di -€ 70.276. Il risultato del precedente esercizio ha registrato un utile, sempre prima delle imposte di € 131.426 e dopo le imposte di € 2.247.

Signori Soci, ancor prima di addentrarci sui numeri del bilancio riteniamo prioritario illustrare e commentare i fatti assolutamente straordinari che nell'esercizio 2020, hanno comportato profondi mutamenti nell'assetto societario e nella situazione economico/patrimoniale, riverberando non solo elementi di grande rilevanza nelle prospettive aziendali ma anche riflessi particolarmente incisivi e straordinari sulla stessa strutturazione del bilancio consortile chiuso al 31 dicembre 2020

Come peraltro già noto a Voi tutti, le Assemblee Straordinarie della MOF Scpa e prima ancora della IMOF Scpa del 19 novembre 2019 hanno approvato e depositato presso la CCIAA di Latina il Progetto di fusione per incorporazione della IMOF Scpa nella controllante MOF Scpa. Decorsi tutti i termini di legge per eventuali opposizioni e superato il lungo periodo di inagibilità da COVID-19, l'atto di fusione (rep. 2723 n. 1775) predisposto dal Notaio Stefano Ferri, è stato registrato in data 2 luglio 2020. La fusione ha decorrenza contabile 1° gennaio 2020.

È di tutta evidenza che tale accadimento vada annualmente sottoposto alla Vs attenzione in sede di bilancio, con particolare riguardo agli antefatti e a tutti gli atti contrattuali ed amministrativi preliminari che hanno consentito alla nostra Società di procedere alla fusione, nonché a tutti i patti ed ai progetti industriali che grazie alla fusione la MOF Scpa potrà e si è impegnata a perseguire per il rilancio e lo sviluppo del "Sistema MOF".

Pertanto, nel contesto preliminare della presente Relazione esplicheremo in modo più dettagliato ed ampio gli impegni ed obblighi assunti con Atto transattivo sottoscritto il 18 novembre 2019 tra la Regione Lazio, la controllata IMOF Scpa e la MOF Scpa, con il quale è stato finalmente risolto il lungo contenzioso Regione/IMOF e si è approvato un Piano di rilancio e sviluppo del Sistema MOF in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 24 novembre 2014, n. 12, consentendo così la fusione per incorporazione della IMOF Scpa nella MOF Scpa.

L'attuazione dell'Accordo transattivo ha consentito alla IMOF Scpa di attivare un piano di esdebitazione, nell'ambito del Piano ex art. 67 comma 3 del R.D. 16.03.1942, n. 267, e s.m.i., e di ritrovare una diversa stabilità economico-patrimoniale che, seppure non pienamente corrispondente al Piano economico-finanziario ex DGR n. 1084/2005, ha consentito comunque di pervenire alla fusione.

L'Accordo transattivo ha stabilito che:

1. La IMOF Scpa rinuncia al ricorso in Cassazione avverso la sentenza n. 4071/2019 della Corte di appello di Roma e – ai soli fini transattivi e senza alcuna acquiescenza sul valore del canone prefigurato nel lodo arbitrale – riconosce il contestato debito verso la Regione Lazio rinveniente dal maggior canone di 340 mila euro/anno per il solo periodo definito dal lodo (1995-2013) pari ad Euro 7,394 milioni, già comprensivi di interessi alla data del 31.12.2018.
2. La Regione Lazio e la IMOF Scpa rinunciano a tutti i contenziosi pendenti ed a tutte le pretese creditorie, a qualunque titolo generatesi, risalenti al periodo anteriore alla data della transazione, con reciproca compensazione delle spese, fatta eccezione per i contenziosi inerenti ai compensi della commissione ministeriale di collaudo delle opere e lavori di cui all'appalto di ristrutturazione e ampliamento del vecchio immobile regionale o inerenti alle indennità di esproprio o relativi ad ogni e qualsiasi ulteriore onere o costo derivante o conseguente al predetto appalto.
3. A partire dal periodo successivo al lodo (dal 2014 in poi) è stato stabilito il nuovo canone di concessione dell'immobile regionale in Euro 110 mila annuo fisso ed invariabile. Il debito maturato nel periodo 2014-2019 per il nuovo canone, comprensivo anche degli interessi legali maturati fino al 31.12.2018, ammonta ad ulteriori Euro 664 mila che sommati al debito rinveniente dal lodo 1995-2013 (vedi precedente punto 1), porta il complessivo debito IMOF a Euro 7,987 milioni, di cui la Regione Lazio, in attuazione di quanto consentito dall'art. 5 della L. R. n. 8 del 20 maggio 2019, consente il rimborso rateizzato in 20 anni a partire dal quarto anno successivo alla data di autorizzazione.
4. La Regione Lazio, in attuazione di quanto previsto dal citato art. 5 della L.R. n. 8 del 20 maggio 2019 - che impone a IMOF il raggiungimento dell'equilibrio finanziario nei tre anni successivi alla concessione dell'autorizzazione -, provvede a corrispondere a IMOF, nei tre anni dal 2019 fino al 2021, il debito residuo al 31.12.2018 pari ad Euro 12,529 milioni delle provvisorie anticipazioni in acconto sulle migliori realizzate da IMOF sul vecchio immobile regionale (ex DGR 1084/2005).
5. Allo stesso fine, la Regione stanzierà nei prossimi bilanci annuali e pluriennali le somme complessive qui sintetizzate:
 - ✓ Euro 12.529 mila per residuo importo delle migliori ex DGR 1084/2005, di cui sub 4);
 - ✓ Euro 64 mila per somme anticipate per:
 - accatastamento dell'immobile regionale;
 - restituzione (50%) imposta di registro lodo arbitrale escussa dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione sugli acconti in corso sulle migliori da parte della Regione;
 - ✓ Euro 183 mila per residuo pignoramento c/o la Regione della stessa Agenzia Entrate-Riscossione;
 - ✓ Euro 550 mila (pro-quota regionale) per i maggiori costi della commissione di collaudo, in caso di conferma da parte della Cassazione della sentenza n. 2195/2017 della Corte di appello di Venezia;
 - ✓ Euro 2.027 mila per credito da sentenza n. 3450/2018 della Corte di appello di Roma per illegittimità dei provvedimenti regionali di esproprio, in caso IMOF dovesse essere chiamata al pagamento., oltre ad ogni

spesa liquidata in giudizio ed eventuali ulteriori oneri riflessi.

- ✓ Le somme eventualmente sopravvenienti da ogni e qualsiasi ulteriore onere o costo derivante o conseguente all'appalto dei lavori e delle opere di ristrutturazione e ampliamento del vecchio immobile di proprietà regionale.
6. Con l'Atto transattivo sono state anche definite tutte le questioni pendenti tra la MOF Scpa e la Regione Lazio, fatta eccezione per le questioni inerenti ai crediti verso l'ex commissario regionale per la gestione del MOF (ante 1995) relative agli ex soci della cooperativa Best Service e all'ex direttore Gravina, nonché alla errata assegnazione al CAR di Roma nelle annualità 2004, 2005 e 2006 delle somme destinate invece alla MOF Scpa dal Fondo Unico Regionale (ex L.R. n. 8/2002 e DGR n. 1454 del 08.11.2002), per le quali l'effettiva rinuncia sarà possibile allorquando sarà trovata una soluzione alternativa condivisa.
7. In attuazione dell'Atto transattivo la MOF Scpa e la IMOF Scpa - con le modalità predefinite nei Patti consortili 1997 e 2005 - hanno così proceduto entro il secondo semestre 2019 alla fusione per incorporazione della IMOF nella MOF Scpa nelle condizioni economico-patrimoniali come derivanti dall'accettazione del debito da lodo.

In proposito, torna utile riportare di seguito il contenuto degli artt. 2 e 3 dell'Atto transattivo sottoscritto in data 18 novembre 2019 e poi approvato dalle Assemblee straordinarie di IMOF e MOF del 19 novembre 2019, che esplicita il contenuto delle intese convenute su tutte le questioni pendenti con la Regione, sia da parte della IMOF, che dopo la fusione verranno ereditate dalla MOF Scpa, sia da parte della stessa MOF Scpa:

Art. 2 - ... Con la sottoscrizione del presente Atto transattivo, la Regione Lazio e la IMOF Scpa dichiarano, a saldo e stralcio di sorte, interessi e spese, di rinunciare - come in effetti rinunciano per quanto di rispettiva ragione - a tutti i contenziosi pendenti ed a tutte le pretese creditorie, a qualunque titolo generatesi, risalenti al periodo anteriore alla data del presente atto, ad eccezione del contenzioso e degli eventuali oneri di seguito indicati:

- a. *Compenso commissione ministeriale di collaudo delle opere e dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento del mercato ortofrutticolo di Fondi (MOF) di proprietà regionale, di cui al contratto di appalto in data 04.09.1996, Reg. a Formia l'11.09.1996, al n. 1334;*
- b. *Indennità di esproprio inerenti alle predette opere e lavori;*
- c. *Ogni e qualsiasi ulteriore onere inerente o conseguente al predetto appalto.*

Si intendono pertanto espressamente rinunciati tutti i contenziosi inerenti o conseguenti al lodo arbitrale emesso in data 08.01.2014, nonché tutti quelli inerenti o conseguenti alle delibere della Assemblee consortili della società IMOF Scpa di approvazione dei bilanci degli esercizi 2013 (Assemblea 22.12.2014), 2014 (Assemblea 11.09.2015) e 2015 (Assemblea 03.10.2016).

Art. 3 - ... La MOF Scpa, a sua volta, si impegna a rinunciare "...a tutti i contenziosi pendenti ed a tutte le pretese, a qualsiasi titolo generatesi, risalenti al periodo anteriore" alla sottoscrizione del presente atto transattivo, fatta eccezione per le seguenti vertenze, per le quali l'effettiva rinuncia sarà possibile allorquando sarà trovata una soluzione alternativa condivisa:

- ✓ *Vertenze (ex soci best service, ecc.) con ex Commissario regionale per la gestione del MOF;*
- ✓ *Fondo Unico Regionale - errata ripartizione annualità 2004, 2005 e 2006 (ex L.R. n. 8/2002 e DGR n. 1454 del 08.11.2002).*

Inoltre, per incardinamento processuale e per coinvolgimento di soggetti terzi, non sarà possibile rinunciare ai seguenti contenziosi:

- ✓ *Corte di Appello di Roma, NRG 2761/2014;*

Parti: MOF Scpa / Regione Lazio / Eredi Gravina (ex Direttore di Mercato dipendente ex Commissario regionale);

Oggetto: Appello Sentenza Tribunale di Latina n. 17/2014 (richiesta maggiori compensi);

Stato: Sospeso in attesa esito giudizio querela di falso C/o Trib. Latina NRG 4090/2016.

✓ Tribunale di Latina, NRG 4090/2016;

Parti: MOF Scpa / Regione Lazio / Eredi Gravina (ex Direttore di Mercato dipendente ex Commissario regionale);

Oggetto: querela di falso;

Stato: Regione Lazio contumace – Udienza fissata 11.03.2021 per precisazione conclusioni”.

Il 19 novembre 2019 l'Assemblea straordinaria della MOF Scpa (incorporante), dando seguito al deliberato della precedente Assemblea del 19.09.2019, ha revocato il prestito obbligazionario allora deliberato ed ha contestualmente approvato un aumento del capitale sociale di Euro 1.698.087,60 (corrispondenti a n. 3288 azioni a valore nominale di Euro 516,45 cadauna) riservato al socio di categoria "B" Euromof, in attuazione della DGR n. 5771/1997 e della DGR n. 1084/2005 e delle deliberazioni assembleari ordinarie e straordinarie del 29 ottobre 1997 e 16 dicembre 2005, con effetti attualizzati al 31 dicembre 2018 e attestati dal Dipartimento di Management dell'Università Politecnica della Marche, con contestuale rinuncia per quanto possa occorrere al diritto di opzione da parte di tutti gli altri soci.

Ad avvenuta iscrizione dell'Atto di fusione, l'aumento di capitale di euro 1.698.087,60 è stato liberato da Euromof fino a concorrenza utilizzando in compensazione (legale) quanto già versato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile del 19.09.2019, e cioè euro 426.087,60 (quattrocentoventiseimilaottantasette/60. Il piano dei versamenti dell'aumento di capitale è stato allineato agli stessi termini di rateizzazione del debito IMOF verso la Regione Lazio, con il seguente cronoprogramma:

- ✓ euro 426.087,60 (quattrocentoventiseimilaottantasette/60) versati contestualmente alla sottoscrizione, tramite compensazione, in parte, delle somme già versate da Euromof con i precedenti Piani 1997 e 2005 e, in parte, di altre somme a credito di Euromof verso MOF;
- ✓ euro 1.272.000 (unmilione duecento settantadue mila/00) versati in n. 24 (ventiquattro) tranches annuali di euro 53.000,00 (cinquantatremila/00) cadauna a partire dall'anno 2020 (duemilaventi) fino al 2043 (duemilaquarantatre), da versarsi entro il 30 (trenta) settembre di ciascun anno

Pertanto, il complessivo nuovo capitale sociale della MOF Scpa post fusione è costituito da n. 5.558 azioni da nominali Euro 516,45, di cui n. 1.609 azioni di categoria "A" e n. 3.949 azioni di categoria "B", pari a complessivi Euro 2.870.429,10

In conseguenza del riallineamento della partecipazioni azionarie derivanti dalla fusione e dal predetto aumento di capitale sociale, l'Assemblea straordinaria di MOF del 19 novembre 2019, ha proceduto – dopo ampia condivisione con le esigenze manifestate anche dagli altri soci (in particolare pubblici) – ad approvare un ammodernamento e riadeguamento di alcune parti dello statuto sociale riguardanti una più puntuale evidenza delle normative in materia societaria ed alcune modifiche finalizzate a rendere maggiormente coesa la complessiva gestione aziendale, non solo basata sulla rigida applicazione delle partecipazioni azionarie.

In tal senso è stato anche innalzato il quorum delle assemblee straordinarie portandolo all'80%, rispetto al precedente 60%, in modo da dare maggiore rilevanza alla partecipazione degli altri soci e più in particolare del socio Regione Lazio.

Signori Soci consortili, i principali fatti salienti avvenuti nel corso dell'esercizio 2020, sono costituiti, unitamente alla registrazione dell'Atto di fusione, dall'incasso della seconda tranche pari a circa 4.328 Keuro del credito verso la

Regione Lazio per le anticipazioni scadute, di cui alla DGR 1084/2005, dovute dalla stessa Regione in acconto sulle migliorie apportate dalla IMOF sui beni di proprietà regionale, comprensivo degli interessi maturati, come accertato in via definitiva nell'Atto transattivo. L'incasso della terza tranche pari a circa ulteriori 4.328 Keuro del credito verso la Regione Lazio per le stesse anticipazioni sulle migliorie realizzate è avvenuto ad aprile 2021.

A seguito degli eventi e delle risultanze dei fatti accaduti nel corso dell'anno, il bilancio di esercizio 2020 può essere così sintetizzato e riclassificato, in rapporto anche al passato, evidenziando alcuni importanti indicatori economici e finanziari:

	Anno 2020	Anno 2019
Ricavi netti di vendita	3.643.819	3.791.870
Variazione delle rimanenze		
Altri ricavi	2.450.622	5.332.201
Valore della produzione (a)	6.094.441	9.124.071

Il bilancio chiuso al 31.12.2020 registra una perdita d'esercizio pari a euro -70.276, non confermando il risultato positivo del 2019 di euro 2.247. In conclusione della Relazione daremo conto delle ragioni incidentali e non strutturali che hanno purtroppo determinato tale risultato.

Le rimanenti voci del Conto economico 2020 hanno registrato i seguenti andamenti:

Il valore della produzione evidenzia un deciso decremento pari a circa -3.029 Keuro derivante sia dalla flessione dei ricavi da pedaggi di ingresso e dei rimborsi dei consumi dovuti principalmente sia agli effetti diretti della pandemia, sia alla riduzione degli altri ricavi che nel precedente esercizio risentivano del plusvalore generato dall'abbattimento della quota del fondo reintegrazione beni di terzi conseguente alla fusione e alla conclusione del fitto di ramo d'azienda dei beni di proprietà regionale.

I costi della produzione, pari ad euro 5.860 Keuro, hanno registrato complessivamente un decremento di circa -3.050 Keuro rispetto all'anno precedente con le seguenti principali variazioni.

I "costi per servizi" si sono decrementati di -1.009 Keuro rispetto all'anno precedente dovuto esclusivamente al fatto che nel precedente esercizio si è proceduto a spendere prudenzialmente le manutenzioni straordinarie effettuate sui beni di proprietà regionale (pari complessivamente a 993 Keuro, in quanto, l'interpretazione più rigorosa – ancorché erronea – del comma 2 dell'art. 4 della L.R. 12/2014 data dalla L.R. n. 8/2019 in merito alle stesse manutenzioni straordinarie sull'immobile regionale sembrerebbe non ricomprendere quelle sostenute prima dell'approvazione della stessa L.R. n. 8/2019. Tale interpretazione non può essere accettata e la Società si attiverà nei confronti della Regione per il recupero delle manutenzioni straordinarie realizzate sull'immobile di proprietà regionale proprio a seguito del citato comma 2 dell'art. 4 della L.R. 12/2014. Nel frattempo, a mero titolo prudenziale, tali spese sono state comunque riportate tra i crediti potenziali in attesa di interlocuzioni correttive con la Regione.

I costi per godimento di beni di terzi sono diminuiti di -108 keuro rispetto all'esercizio precedente a fronte dell'annullamento del contratto di fitto del ramo di azienda IMOF a seguito della fusione.

Il "costo per il personale" è risultato di 885 keuro, registrando un incremento di +49 Keuro rispetto al 2019.

Gli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti registrano complessivamente un deciso decremento (-1.377 keuro) dovuto sostanzialmente a:

- un incremento degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali per circa +537 Keuro per effetto del consolidamento del patrimonio immobiliare di IMOF conseguente alla fusione;
- un decremento degli ammortamenti su immobilizzazioni immateriali dell'anno per circa euro -51 Keuro;
- nessuna svalutazione delle immobilizzazioni nell'esercizio 2020 rispetto alla svalutazione effettuata nel precedente esercizio delle immobilizzazioni immateriali pregresse (circa -1.968 Keuro);
- un incremento di +165 Keuro degli altri accantonamenti costituiti dall'accantonamento prudenziale al fondo rischi per la vertenza esproprio terreni e dall'accantonamento per costi di depurazione fognaria;
- un decremento di -30 Keuro della svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante.

Gli **Oneri di gestione** hanno registrato un decremento di -635 Keuro in conseguenza principalmente dei minori costi di filiera e delle minori perdite su crediti rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto concerne l'analisi della situazione finanziaria riportiamo il seguente prospetto (*importi in Euro*):

ATTIVO	Anno 2020	Anno 2019
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni Immateriali	250.148	495.765
Immobilizzazioni Materiali	40.228.796	1.193.667
Immobilizzazioni Finanziarie	362.914	9.225.390
Totale immobilizzazioni	40.841.859	10.914.822
Attivo circolante		
Rimanenze		
Crediti	9.100.721	10.647.459
Disponibilità	4.325.106	476.052
Totale attivo circolante	13.425.827	11.123.511
Ratei e risconti attivi	2.156.729	856.234
Totale attivo	56.424.415	22.894.568

PASSIVO	Anno 2020	Anno 2019
Patrimonio Netto		
Capitale proprio versato	1.651.429	557.766
Riserve e Utili (Perdite) eserc. prec.	8.426.623	79.221
Utile da accantonare	-70.276	2.247
Totale Patrimonio Netto	10.007.777	639.234
Capitale di terzi		
Debiti a medio/lungo termine	35.575.841	10.418.321
Debiti a breve termine	10.840.797	11.837.013
Totale Capitale di Terzi	46.416.638	22.255.333
Totale passivo	56.424.415	22.894.568

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 presenta un incremento del capitale circolante operativo netto (975 Keuro) dovuto principalmente al consolidamento della situazione patrimoniale della partecipata IMOF.

FONTI	Anno 2020	Anno 2019
ATTIVO IMMOBILIZZATO	76,21%	51,41%
ATTIVO CORRENTE	23,79%	48,59%
<i>Totale impieghi</i>	100,00%	100,00%
IMPIEGHI	Anno 2020	Anno 2019
PATRIMONIO NETTO	17,74%	2,79%
CAPITALE DI TERZI	82,26%	97,21%
di cui "a breve"	19,21%	51,70%
di cui "a medio-lungo"	63,05%	45,51%
<i>Totale finanziamenti</i>	100,00%	100,00%

In applicazione delle vigenti disposizioni si riportano le seguenti analisi finanziarie al fine di fornire un'adeguata informazione sulla situazione della Società al 31 dicembre 2020:

RENDICONTO FINANZIARIO:

Fonti	Importi	Impieghi	Importi
Cash flow operativo	9.642.868	Incremento delle immobilizzazioni nette	8.470.395
Versamento capitale sociale	1.093.663	Rimborso finanziamenti	426.088
Incremento debiti bancari a breve	228.614	Incremento capitale circolante operativo netto	974.546
Incremento debiti bancari a M/L termine	2.754.937	Incremento delle disponibilità liquide	3.849.054
<i>Totale fonti</i>	13.720.083	<i>Totale impieghi</i>	13.720.083

Fonti	%	Impieghi	%
Cash flow operativo	70,28%	Incremento delle immobilizzazioni nette	61,74%
Versamento capitale sociale	7,97%	Rimborso finanziamenti	3,11%
Incremento debiti bancari a breve	1,67%	Incremento capitale circolante operativo netto	7,10%
Incremento debiti a M/L termine	20,08%	Incremento delle disponibilità liquide	28,05%
<i>Totale fonti</i>	100,00%	<i>Totale impieghi</i>	100,00%

Attraverso il prospetto che precede è possibile individuare e ricostruire l'origine delle risorse finanziarie e la loro destinazione, nell'ambito della gestione d'impresa dell'esercizio in esame.

Il prospetto percentualizzato è quello di più chiara interpretazione e può essere letto sia nel verso verticale che orizzontale.

La "lettura verticale" consente di conoscere la politica di reperimento delle risorse finanziarie (fonti) e la politica degli investimenti (impieghi). Soprattutto si può apprezzare la congruità delle risorse provenienti dalla gestione reddituale (cash flow) cioè la capacità di autofinanziamento dell'impresa.

La "lettura orizzontale" consente di individuare le correlazioni tra fonti e impieghi e quindi accertare l'esistenza di un equilibrio dinamico. Senz'altro vi è equilibrio finanziario quando il flusso di autofinanziamento riesce a coprire tutti i flussi degli impieghi.

Il "Cash Flow Operativo" è il flusso monetario generato dall'attività operativa di esercizio, dopo aver rimosso dal reddito d'esercizio tutti i costi e ricavi non monetari, cioè quei costi e quei ricavi che non danno luogo rispettivamente ad uscite o entrate monetarie; anche per l'anno 2020 viene confermata la capacità di generare un flusso di cassa dalla gestione operativa di circa 1,2 milioni di euro.

L'andamento della gestione negli ultimi undici esercizi (2010-2020) presenta un progressivo aumento della propria capacità di autofinanziamento generato dalla gestione reddituale attestandosi negli ultimi cinque esercizi ad un valore medio annuo di circa 1,6 Meuro rispetto a 1,0 Meuro del 2010, segnando un incremento medio di circa +50% rispetto al 2010.

Si riporta di seguito il dettaglio del cash flow generato negli ultimi dieci anni (€):

CASH FLOW	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
Utile (Perdita) d'esercizio	-70.276	2.247	1.632	3.483	1.214	4.920	884	8.055	7.964	50.595	42.156
*+ Costi non monetari	1.396.038	3.150.307	1.352.176	1.561.088	1.546.753	1.978.263	3.066.431	3.204.602	3.278.788	2.770.264	2.264.606
*- Ricavi non monetari	-99.995	-137.653	-106.012	-129.169	-239.731	-470.451	-1.482.142	-1.518.671	-1.533.771	-1.278.665	-1.250.548
*- Storni / Utilizzo da TFR		-182.803	-17.323								
Cash flow operativo	1.225.767	2.832.098	1.230.473	1.435.402	1.308.236	1.512.732	1.585.173	1.693.986	1.752.982	1.542.194	1.056.214
Variazione su base 2010	+16,%	+168,%	+16,%	+36,%	+24,%	+43,%	+50,%	+60,%	+66,%	+46,%	+0,%

Nonostante l'elevato e crescente andamento del cash flow dimostri che la MOF è una società sana e in ottima salute, una parte consistente del proprio cash flow è stata destinata negli ultimi 15 anni al sostegno finanziario della incorporata IMOF Scpa per sopperire ai noti ritardi della Regione nel pagamento delle anticipazioni sulle miglione ex IMOF previste nel Piano di sviluppo 2005 (DGR 1084/2005).

Nel 2020 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali, al netto dei contributi, per complessivi 187.029 euro costituiti dai costi di manutenzioni straordinarie sui beni di proprietà della Regione Lazio realizzate nel corso del 2020 (Euro 170.035) che saranno poi oggetto di rimborso da parte della Regione Lazio in applicazione della L.R. n. 9/2019, dal "progetto Rete Amico MOF" per la vendita diretta al consumatore finale, a sostegno degli interventi contenuti nel programma di rete ammesso al finanziamento della Regione Lazio, e dal "progetto nuova logistica" per la centralizzazione delle merci in uscita dal mercato.

Relativamente alle immobilizzazioni materiali l'incremento riguarda l'apporto del patrimonio immobiliare della incorporata IMOF Scpa e le variazioni intercorse nell'esercizio. A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione, le immobilizzazioni della IMOF Scpa sono state allineate ai valori correnti determinati da perizia giurata per la determinazione del rapporto di concambio della fusione la cui congruità è stata attestata sia dal Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche che dal Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza. In particolare, dall'operazione di fusione è emerso un maggior valore del patrimonio immobiliare dell'incorporata IMOF Scpa di Euro 16.368.504.

Inoltre, si rileva che l'operazione di fusione per incorporazione ha determinato la risoluzione di fatto del precedente contratto di fitto di ramo di azienda della IMOF Scpa; conseguentemente il fondo reintegrazione beni di terzi accantonato da MOF, in qualità di locatario, è stato propriamente riallocato nei fondi ammortamento coerentemente con la prassi contabile vigente.

Sia pure in modo molto più oneroso di quanto previsto allorquando abbiamo assunto i già pesanti oneri previsti nei piani industriali 1997 e 2005, e più ancora di quanto ipotizzato nel primo "nuovo piano industriale" portato in approvazione nell'Assemblea del 2 marzo 2018, possiamo ritenerci comunque moderatamente soddisfatti per aver messo fine a un periodo veramente travagliato per la nostra società e per gli stessi Soci consortili.

Ci conforta il fatto che, d'ora in avanti, la nuova Società post fusione e gli stessi Soci consortili - vecchi e nuovi acquisiti dalla fusione - non avranno più da gestire il pesante fardello costituito dal continuo tentativo di fronteggiare i gravosi danni generati dall'infinito contenzioso con la Regione, che in alcuni momenti ha rischiato davvero di portare al tracollo dell'intero progetto avviato da Voi tutti al momento della costituzione della IMOF Scpa oggi incorporata. Infatti, dopo la fusione la MOF Scpa ha potuto finalmente estinguere la procedura esecutiva immobiliare presso il Tribunale di Latina, che tanto ci ha fatto penare negli ultimi anni, recuperando la piena integrità del patrimonio immobiliare della Società.

Il nuovo Piano industriale 2019 consentirà comunque di sanare le vecchie ferite e di guardare al futuro con la forza necessaria per recuperare (almeno in parte) gli spazi commerciali del Sistema MOF purtroppo finora perduti.

Per effetto della fusione la MOF Scpa ha acquisito due nuovi soci rinvenienti dalla incorporata IMOF Scpa, e segnatamente il socio Unicredit SpA e la Banca Popolare di Fondi.

Prima di entrare nel merito dell'attività operativa svolta nell'esercizio 2020, occorre relazionarvi in ordine ai più significativi contenziosi della Società, sia di quelli propri che di quelli ex IMOF, iniziando da quelli rimasti aperti con la Regione Lazio e specificatamente richiamati nell'Atto transattivo.

Per una più immediata comprensione dei contenziosi rimasti aperti con la Regione Lazio, Vi riportiamo quanto contenuto nelle diffide e messe in mora notificate alla Regione Lazio dal nostro consulente legale, avv. prof. Antonio D'Alessio, con le quali la Regione è stata sollecitata e messa in mora per il pagamento di somme dovute alla nostra Società in conseguenza di debiti pregressi della precedente gestione del MOF da parte della stessa Regione (Commissario regionale) relative al TFR ed altri oneri che il Commissario, all'atto del trasferimento della gestione alla MOF Scpa, aveva ancora pendenti nei confronti del personale trasferito alle nostre dipendenze ai sensi della legge regionale 3/87, per cauzioni in deposito dai concessionari, nonché per maggiori compensi dovuti all'ex Direttore di Mercato dipendente del Commissario, dott. Alessandro Gravina, e infine per gli onerosi effetti derivanti da una lunghissima vertenza tuttora in corso da parte di ex soci di cooperative appaltatrici di servizi con contratto stipulato dal Commissario regionale. Tutte somme che per patti stabiliti dalla stessa Regione nell'Atto di concessione erano da restituire alla MOF Scpa da parte del Commissario/Regione ma sinora mai corrisposte.

Altro e più significativo contenzioso riguarda invece direttamente la Regione Lazio e attiene alla richiesta della MOF Scpa di riattribuzione di somme "erroneamente" prelevate da stanziamenti di contributi destinati alla MOF Scpa ed indebitamente erogati a al CAR di Roma.

Il tutto per complessive n. 4 vertenze verso la Regione Lazio che, in base alle pattuizioni contenute nell'Atto transattivo del 18 novembre 2019, restano ancora da definire. A queste vanno sommate anche altre **4 vertenze** "acquisite" dalla incorporata IMOF Scpa, di cui 2 verso la stessa Regione Lazio (anch'esse richiamate nell'Atto transattivo), una verso il MiSE per mancata erogazione di contributi ed un'altra verso il Consorzio obbligatorio (ex L. 421/1996) Infomercati. Di significativo, la MOF Scpa ha anche in corso una vertenza verso la Compagnia di Assicurazioni Cattolica e il broker Aon Italia S.r.l. per un sinistro subito nel 2014 nella centrale frigorifera del MOF.

1. Contenzioso MOF C/Regione Lazio

per Crediti V/Commissario regionale per la gestione del MOF

Così ha scritto sul punto l'avv. D'Alessio nella sua ultima diffida avente ad oggetto: "Atto congiunto di concessione d'uso e di affidamento in gestione stipulato in data 2 marzo 1995 a rogito Ufficiale Rogante della Regione Lazio rep. 3579 registrato a Roma Ufficio Atti Privati In data 7 marzo 1995 al n. C/10709 di cui alla D.G.R. n. 1938 del 21.03.1995 - Atto integrativo stipulato in data 06.07.2005 a rogito Ufficiale Rogante della Regione Lazio al n. 7413 del 18.07.2006 - passaggio consegne da Commissario regionale - somme non pagate":

"la MOF Scpa mi ha conferito espresso mandato per rilevare che la società da me assistita è allo stato ancora creditrice dell'importo, a titolo di somma capitale, di € 61.415,70 (€ 66.162,16 - 4.766,46) quale somma residua non corrisposta dal Commissario regionale del Mercato Ortofrutticolo di Fondi dott. Antonio Ianniello alla data del 31 maggio 1995, data di cessazione della gestione commissariale del MOF e dell'avvio dal 1° giugno 1995 della gestione della MOF Scpa con contestuale passaggio di consegne, in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 8050 del 27.10.1993, nei termini che di seguito meglio si precisano:

a. Credito V/ il Commissario Regionale € 66.162,16

Tale importo rappresenta il credito residuo verso la precedente gestione commissariale del MOF, derivante dal passaggio di consegne relativamente al trattamento di fine rapporto del personale dipendente del Consorzio di cooperative per il MOF, utilizzato dalla gestione del Commissario regionale sino al 31 maggio 1995, complessivamente pari a Lit. 248.413.079, e dai depositi cauzionali versati dagli operatori del Mercato a fronte dei contratti di concessione e/o assegnazione locali, pari a Lit. 109.694.723" - oggi € 66.162,16.

I suddetti debiti sono stati trasferiti dal Commissario Regionale alla MOF Scpa, in quanto sia i rapporti con il personale dipendente, sia quelli con gli operatori assegnatari di stand e/o locali, a seguito dell'inizio della gestione del mercato da parte della MOF Scpa (01.06.1995), sono proseguiti con la stessa MOF senza soluzione di continuità ed alla quale, quindi, dovevano essere trasferiti i relativi fondi.

Il saldo esposto è il residuo del debito complessivo, pari a Lit. 358.107.802, a fronte del quale il Commissario ha corrisposto acconti per sole Lit. 230.000.000, mentre, la restata parte pari a Lit. 128.107.802 (€ 66.162,16) non è stata mai corrisposta dal medesimo Commissario regionale per indisponibilità di fondi.

b. Debito V/ il Commissario Regionale di € 4.746,46

Il debito si riferisce, invece, alla parte di competenza della MOF Scpa (01.06.1995/ 31.12.1995) del premio I.N.A.I.L. per l'anno 1995, pagato anticipatamente - come per legge - dal Commissario regionale nel mese di febbraio a titolo di acconto per l'intero anno 1995.

Il predetto residuo importo ancora dovuto deve essere maggiorato quantomeno degli interessi e rivalutazione monetaria, come per legge, per il periodo 01.06.1995 - 31.12.2020, secondo lo schema che di seguito si riporta:

Capitale iniziale:	Euro 61.415,70
Indice istat Giugno 1995:	114,4
Indice istat Dicembre 2020:	102,3
Indice di raccordo:	1,677
Coefficiente di Rivalutazione:	1,500
Totale Rivalutazione:	Euro 30.707,85
Capitale Rivalutato:	Euro 92.123,55

Totale Colonna Giorni:	9345
Totale Interessi:	Euro 49.384,02
Rivalutazione + Interessi:	Euro 80.091,87
Capitale Rivalutato + Interessi (s.e.o.)...	Euro 141.507,57
Totale complessivo capitale (dare/avere) più interessi €.	141.507,57.

2. Contenzioso MOF C/Eredi Gravina e contestuale Contenzioso C/Regione Lazio

Altresì, i nostri legali hanno provveduto a rinotificare alla Regione Lazio formale Atto di diffida e messa in mora (visto che nonostante diverse diffide e sollecitazioni la Regione non vi ha ancora provveduto) il cui contenuto di seguito si riporta integralmente:

"Oggetto: MOF Scpa / Regione Lazio – Somme dovute ex art. 15 Atto congiunto di concessione d'uso e di affidamento in gestione tra la Regione Lazio, la IMOF Scpa e la MOF Scpa del 2.3.1995 e Verbale di consegna e ricognizione dell'1.6.1995 della gestione del MOF dal Commissario regionale (Regione Lazio) alla Società MOF Scpa – Dott. Gravina Alessandro - Diffida di pagamento e messa in mora

Nell'interesse della MOF Scpa - Società per la gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi, con sede legale in Fondi (LT) Viale Piemonte n. 1, elett.te dom.ta ai fini del presente atto in Roma, Viale Bruno Buozzi 99 presso lo studio dell'Avv. Prof. Antonio D'Alessio del Foro di Roma che la rappresenta ed assiste

PREMESSO CHE

- *La MOF Scpa, richiamando espressamente le diffide e messe in mora inviate con le proprie note prot. n. 2209 del 2.12.2009 e 1326 del 10.6.2013 (All.1-2), intende reiterare la richiesta di soddisfazione delle proprie ragioni di credito vantate nei confronti di codesta Amministrazione Regionale relativamente alla nota vicenda delle somme erogate in favore del Dott. Alessandro Gravina che, ai sensi della DGR n. 4764 dell'11 giugno 1991, venne nominato dalla Regione Lazio Direttore del Mercato presso il MOF con contratto stipulato con l'ex Commissario regionale per la gestione del MOF e trasferito, a decorrere dal primo giugno 1995, alle dipendenze della MOF Scpa ai sensi dell'Atto di concessione in oggetto richiamato.*

- *In particolare l'art. 15 del predetto "Atto congiunto di concessione d'uso e di affidamento in gestione" prevede espressamente che "tutti gli impegni di spesa già assunti, gli eventuali crediti già maturati da riscuotere, gli oneri di qualunque genere, gli atti, i contenziosi da definire relativi ad eventuali danni e/o risarcimenti, e quant'altro possa produrre sopravvenienze attive o passive derivanti da fatti che abbiano avuto inizio durante la Gestione Commissariale del "Mercato" restano a totale carico di quest'ultima e, pertanto, della Regione Lazio".*

- *Ancora, l'art. 16 seguente stabilisce che, a seguito dell'assunzione da parte di MOF Scpa, alla data di inizio della gestione del Mercato in luogo del Commissario, dei lavoratori in servizio al momento dell'insediamento nella gestione, "il maturato economico spettante al personale di cui al comma precedente resta a totale carico della Gestione Commissariale che provvederà al trasferimento dei relativi fondi ...Quant'altro eventualmente spettante al personale di che trattasi rimarrà comunque sempre in carico al Commissario Regionale e per esso alla Regione Lazio".*

- *Ebbene, ricapitolando brevemente gli avvenimenti legati a questa vicenda, sarà opportuno ricordare che gli eredi del Dott. Gravina - deceduto nel 2005 - hanno ottenuto nel 2006 un decreto*

ingiuntivo nei confronti della MOF Scpa per la somma di € 655.735,40 a titolo di asseriti crediti che il de cuius avrebbe vantato a titolo di maggiori retribuzioni (circa nove milioni delle vecchie lire pari ad €4.648,11) per il periodo dal 1.6.1995 al 27.5.2005.

- *La pretesa degli eredi si fonda (in particolare) su due Determinazioni Dirigenziali della Regione Lazio n. C1819 del 19.10.2004 (con le quale sono state liquidate somme pari ad € 10.000,00) e C470 del 15.3.2005 (con la quale sono state liquidate ulteriori somme per € 70.412,34) sul presupposto (non accertato) che al Dott. Gravina spettassero dette somme per il periodo 28.2.1994 al 31.5.1995 - fine periodo della gestione commissariale del MOF - quali emolumenti aggiuntivi per 9 milioni delle vecchie lire mensili (!).*

- *Le suddette Determinazioni, a seguito della nota di contestazione della MOF Scpa prot. n. 1506 del 10.8.2006 (All.3), sono state "riconsiderate" dalla Regione Lazio che con raccomandata a/r del 1.9.2006 prot. n. 122835 ha comunicato alla stessa MOF Scpa - accertata l'infondatezza dei presupposti in base ai quali erano state assunte le Determinazioni sopra citate - di aver avviato le procedure di revoca e di recupero delle predette somme (All.4).*

- *Purtroppo della effettiva avvenuta revoca non si è saputo più nulla, neppure a seguito delle successive sollecitazioni e diffide in tal senso inviate dalla MOF Scpa in data 2.12.2009 (prot. n. 2209) e 10.6.2013 (prot. n. 1326) già richiamate nel presente atto.*

- *E' necessario ricordare che le suddette Determinazioni sono state adottate su "presupposti non fondati", come si legge nella citata raccomandata della stessa Regione Lazio del 1.9.2006 prot. n. 122835: il riferimento è ad un manoscritto dello stesso dott. Gravina prot. n. 2152 del 9.12.1993 con il quale l'allora Commissario Regionale dott. Iannello, all'epoca Gestore del MOF, sembrerebbe aver fissato in lire 9 milioni mensili (pari ad €4.648,11) per 14 mensilità una integrazione retributiva per il Dott. Gravina; tale atto, quindi, è stato utilizzato dal dott. Gravina per ottenere dalla Regione Lazio i corrispondenti emolumenti fino al 31.5.1995 (fine gestione commissariale) e poi è stato utilizzato dai suoi eredi anche per ottenere il decreto ingiuntivo opposto.*

- *Nell'ambito del giudizio di opposizione, tale atto è stato impugnato dalla MOF Scpa per falsità; del pari la Regione Lazio, costituendosi su chiamata in causa della MOF, ha riconosciuto di aver pagato al dott. Gravina emolumenti aggiuntivi che non gli spettavano, richiedendone la ripetizione agli eredi. La sentenza del Tribunale di Latina, che ha revocato il decreto ingiuntivo accogliendo le tesi della MOF, è stata appellata dagli eredi Gravina nell'ambito del giudizio, tuttora pendente, in cui si sono costituiti sia MOF che Regione Lazio ribadendo le proprie posizioni.*

- *Al di là dell'epilogo che avrà il giudizio di appello promosso dagli eredi Gravina e con riserva della MOF Scpa di rivalersi sulla Regione Lazio per ogni eventuale ulteriore pregiudizio che essa potrà subire in esito allo stesso, oggi è interesse della mia assistita chiedere la restituzione delle somme che, in virtù delle Determinazioni Dirigenziali sopra richiamate, sono state pagate dal soggetto debitore Regione Lazio che ha però inopinatamente impiegato a tal fine somme non già della stessa Regione Lazio o del Commissario regionale, bensì somme erroneamente (rectius indebitamente) prelevate da stanziamenti su capitoli del bilancio regionale destinati alla MOF Scpa;*

- *La responsabilità della Regione Lazio, pertanto, è duplice in quanto da un lato non ha ancora revocato formalmente le Determinazioni che lei stessa ha riconosciuto essere state adottate su degli erronei presupposti (cfr citata nota prot. n. 122833 dell'1.9.2006 inviata per conoscenza in pari data alla*

stessa MOF), mentre dall'altro ha eseguito un pagamento che ha sottratto alla MOF Scpa somme alla medesima destinate da capitoli di bilancio regionale: il versamento di € 80.412,34 effettuato dalla Regione Lazio, infatti, è stato operato non con fondi propri della Regione Lazio, bensì con un prelievo illegittimo sul capitolo di bilancio regionale B31502 che prevedeva contributi a favore del Mercato Ortofrutticolo di Fondi e, nello specifico, su somme che tale capitolo assegnava alla MOF Scpa.

- Come infatti evidenziato, la somma di € 80.412,34 - versata dalla Regione Lazio in favore del Dott. Gravina in due tranche di €. 10,000 ad ottobre 2004 e 70.412,34 a marzo 2005 - ancorché indebita, è riconducibile ad un periodo (28.2.1994 - 31.5.1995) in cui quest'ultimo era alle dirette dipendenze del Commissario Regionale (rectius Regione) e, pertanto, il relativo pagamento doveva gravare unicamente sull'Ente Regionale;

- Appare dunque illegittima la decisione della Regione Lazio di procedere con un pagamento - la cui validità è stata peraltro messa in discussione dallo stesso Ente Regionale con la citata nota prot. n. 122833 dell'1.9.2006 inviata per conoscenza in pari data alla stessa MOF Scpa - prelevando le relative somme su un capitolo di bilancio (B31502) destinato alla MOF Scpa a titolo di contributi di gestione a favore del Mercato Ortofrutticolo di Fondi, la quale, pertanto, è stata indebitamente privata delle relative erogazioni.

- La scrivente società, quindi, si trova ancora oggi nella necessità di tornare a diffidare la Regione Lazio per la restituzione in proprio favore della somma di **€ 80.412,34 (ottantamilaquattrocentodocici/34)**, deve essere maggiorato quantomeno degli interessi e rivalutazione monetaria, come per legge, dalla data di indebito prelievo fino alla data di effettiva erogazione alla MOF Scpa legittima destinataria dei fondi del capitolo di bilancio B31502, che qui vengono computati fino alla data del 31.12.2020, secondo lo schema che di seguito si riporta:

✓ <u>1° Capitale iniziale prelevato indebitamente a ottobre 2004:</u>	Euro 10.000,00
Indice istat Ottobre 2004:	123,6
Indice istat Dicembre 2020:	102,3
Indice di raccordo:	1,470
Coefficiente di Rivalutazione:	1,217
Totale Rivalutazione:	Euro 2.170,00
Capitale Rivalutato:	Euro 12.170,00
Totale Colonna Giorni:	5935
Totale Interessi:	Euro 2.741,57
Rivalutazione + Interessi:	Euro 4.911,53
Capitale Rivalutato + Interessi (s.e.o.):	Euro 14.911,57
✓ <u>2° Capitale iniziale prelevato indebitamente a marzo 2005:</u>	EURO 70.412,34
Indice istat Marzo 2005:	124,5
Indice istat Dicembre 2020:	102,3
Indice di raccordo:	1,470
Coefficiente di Rivalutazione:	1,214

<i>Totale Rivalutazione:</i>	<i>Euro 15.068,24</i>
<i>Capitale Rivalutato:</i>	<i>Euro 85.480,58</i>
<i>Totale Colonna Giorni:</i>	<i>5784</i>
<i>Totale Interessi:</i>	<i>Euro 18.684,37</i>
<i>Rivalutazione + Interessi:</i>	<i>Euro 33.752,61</i>

Capitale Rivalutato + Interessi (s.e.o.) 2° prelievo: Euro 104.164,95

Totale complessivo capitale più interessi (1° + 2° prelievo) pari a € 119.076,52

Per un totale credito verso l'ex gestione commissariale (Regione Lazio) del MOF (comprensivo del contenzioso n. 1 e del contenzioso n. 2) pari ad euro 260.584,09.

Per entrambi i predetti contenziosi n. 1 e n. 2, appena illustrati, il nostro consulente legale ha così diffidato la Regione Lazio in persona del Presidente e legale rappresentante p.t. nella sede di Roma, Viale Cristoforo Colombo n. 212, che ai sensi dell'art. 15 dell'Atto congiunto di concessione d'uso e di affidamento in gestione sopra descritto, l'Ente regionale risulta essere obbligato ad accollarsi ogni eventuale onere di natura economico-finanziaria e, di conseguenza, ha l'obbligo di restituire tutte le somme di debito dovute dal Commissario Regionale fino alla data del 30.05.1995 "...versate dagli operatori a titolo di deposito cauzionale" nonché quelle relative ai "...fondi relativi al personale, compresi quelli relativi al trattamento di fine rapporto di ciascun dipendente...nonché per i compensi con corrisposti al dipendente dott. Alessandro Gravina" di cui al Verbale di consegna e ricognizione del primo giugno 1995 e successive diffide e messe in mora, e, per l'effetto, a:

- pagare alla MOF Scpa il complessivo importo per il contenzioso n. 1 di € 141.507,57_oltre gli ulteriori interessi da calcolarsi sino al dì del pagamento.
- pagare altresì alla MOF Scpa l'ulteriore il complessivo importo per il contenzioso n. 2 di € 119.076,52 oltre gli ulteriori interessi da calcolarsi sino al dì del pagamento.

Il tutto per un complessivo importo (contenzioso n. 1 + contenzioso n. 2) pari ad € 260.584,09 al 31.12.2020.

3. Contenzioso MOF C/Regione Lazio per vicenda Best Service

A seguito del trasferimento da parte della Casmez della proprietà dell'immobile "Mercato Ortofrutticolo di Fondi - MOF", con deliberazioni della Giunta regionale n. 1038 del 23.3.83, n. 6227 del 4.11.83 e n. 5464 del 3.8.84, la Regione Lazio ha assunto la diretta gestione del mercato ortofrutticolo di Fondi, rilevandola dal precedente ente gestore "consorzio per il mercato ortofrutticolo di Fondi", e l'ha affidata in via provvisoria ad un commissario regionale individuato nel dott. Antonio Ianniello.

Con la legge regionale 7.1.87, n. 3, la Regione ha determinato che il mercato ortofrutticolo di Fondi doveva essere gestito in via provvisoria da un commissario nominato dalla Giunta regionale, fino alla costituzione di una società consortile a partecipazione maggioritaria di capitale pubblico, secondo le previsioni della legge regionale 7.12.84, n. 74. Commissario venne riconfermato il medesimo dott. Antonio Ianniello.

La legge regionale 7.1.87, n. 3, prevede (art. 4) che: "il commissario regionale provvederà:

- a) a tutti gli atti necessari alla gestione ordinaria del mercato;
- b) a sottoporre alla Giunta regionale eventuali interventi straordinari di cui ravvisi la necessità e la urgenza".

L'art. 5 della medesima legge regionale 7.1.87, n. 3, dispone che: "Il commissario regionale, per lo svolgimento

dell'incarico affidatogli, si avvarrà del personale che risulti dipendente del consorzio per il mercato ortofrutticolo di Fondi alla data del 23 febbraio 1983, stipulando, previa autorizzazione della Giunta regionale, con il consorzio suddetto un'apposita convenzione, nella quale siano tra l'altro disciplinate le modalità di utilizzazione temporanea del suddetto personale, nonché le modalità di copertura dei costi unitari e degli oneri riflessi del trattamento economico relativi al personale stesso, e delle eventuali spese generali sostenute dal consorzio in relazione ai rapporti di lavoro con il personale utilizzato dal mercato ortofrutticolo di Fondi.

Nella convenzione dovranno essere previste le mansioni cui ciascun dipendente sarà preposto.

Il personale così utilizzato presso il mercato ortofrutticolo di Fondi sarà poi assunto in via definitiva dalla società consortile di cui la precedente art. 3 con la stessa qualifica ed il relativo maturato economico".

Fin dal momento del suo insediamento - con note 776 del 23.10.84, 771 del 02.05.85, 1083 del 19.05.86, 546 del 27.02.87, 2398 del 16.06.87, 2877 del 26.08.87, 1904 del 06.10.88, 1905 del 06.10.88 e 1906 del 06.10.88 - il commissario regionale ha ripetutamente richiesto alla Regione Lazio l'autorizzazione ad assumere altri dipendenti, stante l'insufficiente numero dei dipendenti del vecchio ente gestore. Tali reiterate richieste non hanno mai sortito effetto.

In data 17.4.1991 il commissario regionale, non avendo mai ricevuto risposta dalla Regione e sul presupposto che *"...la gestione commissariale si trova nella assoluta impossibilità di assolvere con il personale a disposizione ai compiti di istituto e far fronte alla crescente richiesta di prestazioni e servizi indispensabili al funzionamento del mercato"*, ha stipulato una convenzione con un consorzio di servizi affinché, tramite la consorziata cooperativa di servizi Best Service, gli fornisse "servizi ad integrazione e supporto delle attività svolte dal personale dipendente del vecchio ente gestore ed utilizzato dal commissario regionale in forza della legge regionale 7.1.87, n.3".

In data 7.1.1995, in attuazione della DGR n. 8050 del 27.10.1993, è stata costituita la società consortile MOF Scpa prevista dalla legge regionale 7.12.84, n. 74, cui affidare, ai sensi della legge regionale 7.1.87, n.3, la gestione del mercato ortofrutticolo di Fondi, cessando la gestione commissariale.

In data 2.3.1995 è stato stipulato un atto congiunto di concessione d'uso e di affidamento in gestione tra la Regione Lazio, la IMOF Scpa (società incaricata della realizzazione dell'ampliamento del MOF di Fondi ai sensi della legge 41/86) e la MOF Scpa, con il quale si stabilì che alla data del 31 maggio 1995 cessava la gestione del commissario regionale e dalla data del 1° giugno 1995 aveva inizio la gestione della MOF Scpa.

L'art. 15 di tale atto di concessione d'uso e di affidamento in gestione stabilisce che: **"Tutti gli impegni di spesa già assunti, gli eventuali crediti già maturati da riscuotere, gli oneri di qualunque genere, gli atti, i contenziosi da definire relativi ad eventuali danni e/o risarcimenti, e quant'altro possa produrre sopravvenienze attive o passive derivanti da fatti che abbiano avuto inizio durante la gestione commissariale del mercato, restano a totale carico di quest'ultima e, pertanto, della Regione Lazio"**.

L'art. 16 del predetto atto stabilisce che: *"La MOF Scpa, in esecuzione del dettato dell'ultimo comma dell'art. 5 della legge regionale n. 3 del 7 gennaio 1987 e dell'art. 56 del regolamento di mercato, alla data di effettivo inizio della propria gestione, procede all'assunzione del personale ancora dipendente del Consorzio di cooperative per il MOF - Società cooperativa a r.l. in liquidazione (Ente Gestore del Mercato precedentemente all'insediamento del commissario regionale) ed in servizio al momento dell'insediamento nella gestione..."*.

In data 31 maggio 1995 è cessata la gestione del commissario regionale. Il 1° giugno 1995 ha avuto inizio la gestione della MOF Scpa. Con verbale di passaggio di consegne, il commissario regionale ha trasferito alla MOF Scpa tutti i rapporti attivi e passivi, ivi compresa la convenzione per le prestazioni fornite dalla cooperativa Best Service.

In data 28 febbraio 1996 due soci lavoratori dipendenti della cooperativa Best Service hanno promosso ricorso

presso il Giudice del lavoro per interposizione di manodopera finalizzato a vedersi dichiarare, ai sensi dell'art. 1 della legge 1369/60, la sussistenza del rapporto di lavoro subordinato alle dirette dipendenze dell'Ente Gestore del Mercato, commissario regionale, prima, e MOF Scpa, dopo.

Nel mese di novembre 1996 anche altri otto soci lavoratori dipendenti della Best Service hanno promosso analogo ricorso. La cooperativa li ha esclusi, licenziandoli. Con Ordinanza cautelare del mese di giugno 1997 il Tribunale di Latina, rilevate le difficoltà economiche e familiari degli otto ex soci della cooperativa, ordinava alla MOF Scpa, attuale gestore del mercato, di reintegrarli intanto nel loro originario posto di lavoro in attesa che venisse pronunciata sentenza di merito. La MOF Scpa non li reintegra e si apre così un nuovo contenzioso.

In corso di svolgimento della fase cautelare del contenzioso giudiziario, la Regione Lazio, con DGR n. 4277 dell'11.7.1997, adottata "...al fine di preservare i livelli occupazionali nell'ambito regionale", si è costituita "ad adiuvandum" a sostegno delle rivendicazioni degli ultimi otto lavoratori...!

Vennero tenute in proposito due specifiche assemblee dei Soci in presenza di notaio per discutere dell'intervento regionale, in quanto ritenuto inopportuno e dannoso per gli interessi degli altri Soci oltre che per gli interessi stessi della Regione Lazio, poiché si correva il rischio che il Giudice dichiarasse che i ricorrenti erano di fatto da ritenersi dipendenti della stessa Regione quale precedente Ente Gestore del MOF.

Infatti, preso atto dell'iniziativa della Regione, il Giudice del lavoro - trovandosi in presenza di due diversi legali costituiti per conto della Regione, uno a favore e l'altro contro (!) -, dapprima sospese l'udienza per chiedere chiarimenti ad entrambi i legali e, successivamente, accolse i ricorsi in sede cautelare e ordinò la reintegra degli otto lavoratori nel posto di lavoro, riconoscendo loro i medesimi compensi percepiti dai dipendenti del commissario regionale.

Sulla base di quest'ultimo accoglimento gli otto attivarono una serie azioni coattive, con pignoramenti dei conti correnti della MOF Scpa e conseguenti assegnazioni delle relative somme da parte del Giudice dell'opposizione, proprio in relazione all'azione regionale ed ai ricorsi cautelari accolti.

Preso atto a sua volta dell'iniziativa regionale, in data 14.10.1998, innanzi il Giudice del Lavoro in sede di merito la MOF Scpa addiuvata ad una conciliazione giudiziale con la quale veniva definita a transazione l'intera lite sia contro la MOF Scpa che contro la Regione Lazio in persona del commissario regionale. Tutte le iniziative giudiziarie attivate dagli otto vengono dichiarate estinte.

La CGIL, Sindacato di rappresentanza degli otto che aveva attivato autonoma iniziativa giudiziale, non sottoscrisse l'accordo e gli otto riaprirono il contenzioso richiedendo la riviviscenza del ricorso principale dichiarato estinto e riproponendo, con diversi ulteriori ricorsi, tutte le domande di merito dichiarate estinte dal Giudice.

In data 16.10.1998 venne pronunciata sentenza di merito di I° grado sul ricorso proposto dai primi due soci della cooperativa, con la quale il Giudice del lavoro "accerta e dichiara la sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato fra i due lavoratori ed il mercato ortofrutticolo di Fondi - MOF, in persona del commissario regionale, a decorrere dall'inizio del rapporto e fino alla data del 31 maggio 1995".

Il Giudice, altresì, con la medesima sentenza dichiarò, invece, la nullità della richiesta avanzata dai due ex soci della cooperativa nei confronti della MOF Scpa.

In data 20.06.2000 venne pronunciata sentenza di merito di I° grado sul ricorso principale riferito agli altri 8 soci della cooperativa, con la quale il Giudice dichiara l'illegittima interposizione di manodopera tra la cooperativa Best Service ed il MOF (inteso quale Ente gestore del Mercato) fin dal momento dell'instaurazione del rapporto tra il precedente Ente Gestore commissario regionale e la cooperativa Best Service (17.4.1991), esplicitando in tal modo che il rapporto di lavoro subordinato fra gli 8 ed il MOF si è instaurato durante il periodo di gestione del commissario

regionale.

L'elemento dirimente del giudizio, a parere del Giudice, veniva rilevato nella stessa convenzione stipulata dal commissario regionale con la quale erano stati appaltati "servizi ad integrazione e supporto delle attività svolte dal personale dipendente del vecchio ente gestore ed utilizzato dal commissario regionale in forza della legge regionale 7.1.87, n.3". Ciò: i soci della cooperativa svolgevano gli stessi compiti, gli stessi orari e le stesse turnazioni dei dipendenti del Commissario. I lavoratori hanno dimostrato in giudizio che il Commissario emetteva specifici ordini di servizio promiscui, come se fossero tutti propri dipendenti.

Naturalmente, per successione tra aziende, gli otto vennero giudizialmente posti alle dipendenze della MOF Scpa (nella sua qualità di Ente Gestore del MOF in quel momento) la quale, per il medesimo motivo, con diverse successive sentenze pronunciate nei vari gradi di giudizio è stata condannata al pagamento di ingenti e ripetute somme risarcitorie.

In data 06.03.2001 la MOF Scpa notifica formale Atto di diffida e messa in mora nei confronti del Commissario Regionale e della Regione Lazio significando loro che "*... ogni eventuale statuizione giudiziale pronunciata nei confronti della MOF Scpa avente ad oggetto ... l'accertamento di rapporti sorti durante la gestione diretta dalla Regione e comunque prima del 1 giugno 1995, con le relative conseguenze di natura economica, ha comportato e comporterà automaticamente, in conformità all'art. 15 dell'Atto congiunto di concessione d'uso e di affidamento in gestione del 2.3.1995, repertorio 3579, e della conseguente delibera della Giunta Regionale del Lazio a 1938 del 21.3.1995 l'assunzione diretta dell'obbligo da parte del Commissario Regionale, e, quindi, della Regione Lazio di:*

a) accollarsi l'assunzione diretta dei lavoratori in questione, in quanto dichiarati dipendenti diretti del MOF sin dal momento del rapporto instaurato tra la cooperativa Best Service ed il precedente Ente Gestore del MOF (Commissario Regionale / Regione Lazio);

b) accollarsi ogni eventuale onere di natura economico-finanziaria connesso o comunque derivante da tale giudizio anche se formalmente posto a carico della MOF Scpa, così come l'obbligo di restituire tutte le eventuali somme già versate o ancora da versare per il medesimo titolo dalla MOF SCPA".

Con il medesimo Atto di diffida, la MOF Scpa intima al Commissario Regionale ed alla Regione Lazio di:

a) "procedere all'assunzione diretta dei rimanenti (uno di essi nel frattempo era deceduto) ex soci della cooperativa Best Service riconosciuti dipendenti del MOF e, allo stato, posti giudizialmente a carico dell'attuale Ente Gestore MOF Scpa;

b) corrispondere alla MOF Scpa tutte le somme relative ai costi fin qui sostenuti a causa delle vertenze di cui al presente atto, quantificate, allo stato, in complessive lire 2.100.000.000 (lire duemiliardicentomilioni) con riserva di specifica detagliata, oltre gli interessi sino al completo soddisfo, fatte salve le ulteriori somme che la stessa MOF Scpa dovesse essere ancora chiamata a pagare per il medesimo titolo.

Con evidente riconoscimento delle ragioni poste a base della diffida, la Regione Lazio, con legge 20.11.2001 n. 28 (modificativa dell'art. 5 della legge regionale 3/87) determina di assumere alle proprie dirette dipendenze i complessivi 10 ex soci-lavoratori della cooperativa Best Service, così disponendo:

"All'articolo 5 della legge regionale 7 gennaio 1987, n. 3, sono aggiunti i seguenti commi:

1. I dieci soci-lavoratori dipendenti della cooperativa Best Service, utilizzati in convenzione dal Commissario regionale nei servizi di vigilanza, portierato e custodia durante il periodo della sua gestione che, con sentenze dell'Autorità giudiziaria, sono stati riconosciuti dipendenti del mercato ortofrutticolo di Fondi (MOF) dal 1991, sono

assunti alle dirette dipendenze della Regione ed inquadrati nel corrispondente livello funzionale.

2. Con successivo provvedimento della Giunta regionale e previa verifica della disponibilità dei posti in organico i dipendenti assunti ai sensi del comma precedente vengono assegnati agli enti sub-regionali e/o alle strutture regionali decentrate della Provincia di Latina.

La Regione Lazio **omise** però di introdurre nella legge sia la corresponsione alla MOF Scpa delle somme pagate, sia una previsione o una sub-condizione di previa chiusura del contenzioso nei confronti della MOF Scpa e negli stessi confronti della Regione, prima di procedere alle assunzioni.

In una prima fase, nonostante l'emanazione della citata legge, i lavoratori interessati rifiutarono l'assunzione da parte della Regione Lazio, preferendo strumentalmente restare alle forzose dipendenze della MOF Scpa, al solo scopo di proseguire nel "lucroso" contenzioso, non potendo questa procedere al loro licenziamento in quanto annoverava alle proprie dipendenze più di 15 dipendenti.

Soltanto nei mesi di luglio/ottobre 2004, a seguito dell'attivazione di una procedura di mobilità (ex legge 223/91) concordata in sede regionale, sei dei predetti lavoratori chiesero e ottennero che la Regione, nonostante il loro precedente rifiuto, li assumesse alle proprie dipendenze. Uno di essi, addirittura, non accettò l'assunzione ed attivò un ennesimo contenzioso verso la MOF Scpa per licenziamento illegittimo. Successivamente, avendoci ripensato ed essendo scaduti i termini fissati nella procedura di mobilità, intentò un ricorso direttamente contro la Regione per essere assunto e questa, in sede conciliativa, lo assunse.

Purtroppo, nonostante ripetute ed insistite sollecitazioni della MOF Scpa, nemmeno all'atto della loro assunzione la Regione Lazio ebbe a definire con i lavoratori un qualsiasi atto transattivo che mettesse fine all'estenuante e copiosissimo contenzioso. Lasciando quindi tutte le incombenze e gli oneri successivi a carico della MOF Scpa!

I lavoratori, pertanto, hanno sempre mantenuto vivo il nutrito contenzioso, anzi arricchendolo di nuove e ardite iniziative; contenzioso che tutt'ora prosegue per diverse vertenze ancora pendenti nei diversi gradi di giudizio, causando un gravissimo danno continuativo per la MOF Scpa.

In conclusione: **con l'adozione della legge 20.11.2001 n. 28 la Regione Lazio ha sinora dato esecuzione solo in parte al disposto dell'art. 15 dell'Atto di concessione d'uso e di affidamento in gestione ed all'Atto di diffida inoltrato nel 2001, e cioè soltanto per la parte relativa alla assunzione dei lavoratori e non a quella della ripetizione delle somme pagate dalla MOF Scpa in sede giudiziale nella sua qualità di Ente Gestore (al momento) del MOF.**

Non solo: **non avendo transatto il contenzioso in sede di assunzione nel 2004 dei predetti dipendenti, la Regione Lazio ha consentito che il pagamento di dette somme non avesse mai fine se non alla conclusione di ogni e qualsiasi giudizio ancora pendente a seguito della illecita interposizione di manodopera attivata dal commissario regionale.**

Mentre, l'art. 15 dell'Atto di concessione d'uso e di affidamento in gestione dispone chiaramente che: "**Tutti gli impegni di spesa già assunti, gli eventuali crediti già maturati da riscuotere, gli oneri di qualunque genere, gli atti, i contenziosi da definire relativi ad eventuali danni e/o risarcimenti, e quant'altro possa produrre sopravvenienze attive o passive derivanti da fatti che abbiano avuto inizio durante la gestione commissariale del mercato, restano a totale carico di quest'ultima e, pertanto, della Regione Lazio**".

Le somme imposte in pagamento alla MOF Scpa dall'avvio del contenzioso ad oggi, al pari di quanto

fatto nel presente esercizio, sono state perciò regolarmente appostate sin dal primo momento nei bilanci annuali d'esercizio a debito della Regione Lazio.

Allo stesso tempo, segnaliamo che per quanto riguarda l'intero contenzioso sviluppatosi con gli ex soci di cooperative nei confronti della MOF Scpa in ragione della convenzione stipulata dalla Regione Lazio, precedente Ente Gestore del MOF (Commissario Regionale), e da noi ereditata al momento del subentro nella gestione, la società ha continuativamente attivato e sta portando avanti tutto quanto previsto nell'Atto di concessione e affidamento in gestione sottoscritto del 2 marzo 1995, per rivendicare ed ottenere dalla Regione Lazio, precedente Ente Gestore, la ripetizione di tutti i costi ed oneri subiti dalla MOF Scpa in conseguenza di tale vicenda.

In Bilancio il predetto costo portato a credito ammonta complessivamente al 31.12.2020 ad **euro 2.841.983**, di cui **euro 1.009.069** iscritto nell'attivo patrimoniale ed **euro 1.832.914** iscritto nei conti d'ordine come credito potenziale.

4. Contenzioso MOF C/Regione Lazio – erronea erogazione contributi

Erronea mancata erogazione di somme per €. 4.000.000 stanziati a favore della MOF Scpa nel Fondo Unico Regionale (FUR) 2004, 2005 e 2006 (art. 77 L.R. 16.04.2002 n. 8, DGR n. 1454 del 08.11.2002 e seguenti) con altrettanta erronea erogazione delle medesime somme al CAR di Roma Scpa.

Sempre in tema di contenzioso, si comunica che i nostri legali hanno altresì provveduto a notificare alla Regione Lazio, un'altra diffida inerente errate attribuzioni e minori erogazioni dei fondi regionali stanziati dalla Regione Lazio a favore del CAR di Roma e del MOF per le annualità dal 2004 al 2007, normativamente da ripartirsi per 2/3 a favore del MOF e per 1/3 a favore del CAR, ma che, invece, sono stati attribuiti così correttamente solo per la prima annualità mentre - immaginiamo per un mero errore materiale - per le altre tre annualità sono stati attribuiti in modo esattamente inverso.

Si riporta di seguito il contenuto della diffida inoltrata in nostro nome e conto da parte del nostro consulente legale avv. Antonio D'Alessio, dello Studio Carmine Punzi di Roma, che renderà di immediata comprensione l'intera problematica.

Così scrive l'avv. D'Alessio nella sua diffida, avente ad oggetto "art. 77 L.R. 16.04.2002 n. 8 – DGR n. 1454 del 08.11.2002 e seguenti – rilevazione irregolarità – richiesta adozione provvedimento in autotutela ex artt. 21 quinquies e 21 novies L. 241/90":

Nell'interesse della MOF Scpa - Società per la gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi, con sede legale in Fondi (LT) Viale Piemonte n. 1, elett.te dom.ta ai fini del presente atto in Roma, Viale Bruno Buozzi 99 presso lo studio dell'Avv. Prof. Antonio D'Alessio del Foro di Roma che la rappresenta ed assiste

PREMESSO CHE

Con lettere a.r. n. 340 del 2 febbraio 2011, n. 931 del 30 marzo 2011 e n. 1156 del 18.04.2014 (tutte allegata alla presente, all. 1, 2, 3) - trasmesse all'Assessore alle Attività Produttive ed ai competenti uffici della Direzione regionale Attività Produttive con raccomandate a.r. n. 131301890756; n. 131301890767; n. 131301890779, n. 131301890745, n. 135812300112, n. 135812300145, n. 135812300179, n. 137272790124 e n. 14783700223-3 (lettere raccomandate tutte regolarmente ricevute) - la MOF Scpa, cha inoltrato, per mezzo dell'Amministratore delegato e legale rappresentante della Società, due susseguenti diffide e messe in mora per la riassegnazione di somme spettanti alla MOF Scpa dal bilancio

regionale in attuazione dell'art. 77 della L.R. 16.04.2002, n. 8, e della Deliberazione attuativa della Giunta Regionale n. 1454 del 08.11.2012 (mai modificata), **ma erroneamente invece erogate dagli uffici regionali in favore di altri soggetti;**

Con ulteriore formale diffida e messa in mora inviata a mezzo lettera raccomandata a/r del 30.5.2013 inviata dallo scrivente legale (all. 4), la MOF Scpa ha reiterato il medesimo Atto di diffida e messa in mora, chiedendo l'adozione di un immediato provvedimento in via d'urgenza e di autotutela ex artt 21 quinquies e 21 novies legge 241/90 di revoca degli erronei provvedimenti di indebita erogazione con contestuale adozione di provvedimento "riparativo" di riattribuzione delle medesime somme in favore della MOF Scpa;

Al riguardo, occorre ribadire che dagli atti e dalle comunicazioni in possesso della società, dall'iter prima di poter acquisire gli elementi essenziali dell'iter procedimentale attuativo delle normative richiamate in epigrafe, è risultato che:

- Con la legge n. 8/2002, la Regione Lazio aveva previsto un "Sostegno regionale" destinato "alla copertura delle spese sostenute e da sostenere dai centri agro-alimentari all'ingrosso a rilevanza nazionale (CAR e MOF) per interventi diretti alla riallocazione, all'ammodernamento ed al miglioramento della funzionalità delle strutture e delle infrastrutture commerciali", rinviando ad un apposito Regolamento regionale, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, "la definizione sono dei tempi, delle procedure e delle modalità per l'erogazione dei contributi ai centri CAR e MOF, nonché per la verifica della realizzazione degli interventi cui i contributi stessi sono destinati".
- Con DGR n. 1454 dell'8.09.2002 pubblicata sul BURL n. 2 del 20 gennaio 2013 la Regione aveva poi approvato lo schema del previsto Regolamento ed aveva stabilito "...valutate congiuntamente le esigenze di finanziamento di ciascuna" di finanziare le società destinatarie dei contributi (CAR e MOF) secondo i seguenti criteri di ripartizione percentuale del fondo stanziato, a valere sul Capitolo di bilancio B22102:
 1. per quanto attiene la società CAR Scpa e CARGEST Srl – 1/3 del fondo;
 2. per quanto attiene la società MOF Scpa – 2/3 del fondo.
- Con il predetto Regolamento - poi emanato e reso esecutivo al Presidente della Giunta Regionale quale Regolamento regionale n. 5 del 31 dicembre 2002 - sono stati attivati i contributi previsti dalla DGR n. 2441 del 5 dicembre 2000 integrativa della DGR n. 2439 di pari data, nell'ambito del Fondo Unico Regionale (FUR) per lo sviluppo economico e per le attività produttive (nel quale confluiscono - tra gli altri - le risorse provenienti dal Ministero delle Attività produttive, ex art. 11, comma 16, della L. 41/86 con incentivi a favore delle società promotrici di centri agroalimentari di rilevanza nazionale), e sono stati destinati a coprire le spese sostenute e da sostenere da CAR e MOF per interventi diretti alla riallocazione, all'ammodernamento ed al miglioramento della funzionalità delle strutture e delle infrastrutture commerciali.
- Con Determinazione direttoriale n. 594 del 19.05.2003 (prot. 47596 del 25.05.2003) sono stati impegnati fondi complessivi per €. 3.098.741,39 (ex 6.000.000.000 di lire) a valere sul Capitolo n. B22102, finanziando in tal modo solo un primo stralcio degli interventi previsti.

Infatti, il 3° "VISTA" della Determinazione direttoriale 594 appena richiamata, così recita: "la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1454 del 08/11/2002 con la quale è stato approvato il regolamento recante le procedure e le modalità di erogazione dei contributi stanziati a valere sul Capitolo B22102 - Fondo Unico regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, in favore delle Società C.A.R. di Roma e per essa, CARGEST S.r.l. e M.O.F. di Fondi, in misura di 1/3 del Fondo per la prima e di 2/3 del Fondo per la seconda".

 - Le somme assegnate con tale Determinazione sono state infatti correttamente così erogate:

1. a CARGEST Srl € 1.032.913,79 – pari a 1/3 dello stanziamento;
 2. a MOF Scpa € 2.065.827,59 – pari a 2/3 dello stanziamento.
- Con erogazione intervenuta in data 01.08.2003 alla MOF veniva corrisposta perciò la somma di € 2.065.827,59.
Negli anni successivi a MOF è stata erogata in data 19.01.2005 - a valere sul Fondo Unico 2004 - la somma di € 1.333.333,33 peraltro senza alcuna specificazione e senza trasmettere mai né alcuna DGR di riparto, né alcuna Determinazione direttoriale.

Analoga situazione si è verificata anche per gli stanziamenti a valere sul Fondo Unico 2005, allorché - alle date 06.08.2007, 21.09.2007, 12.10.2007 e 12.08.2008 - è stata erogata a MOF la somma complessiva di € 1.333.333,33 senza trasmettere anche in questo caso alcuna DGR o Determinazione direttoriale e sempre rappresentando analogamente che in base alle somme stanziati per l'anno 2005 quello era l'importo spettante a MOF.

E così è avvenuto anche per l'anno 2006, con l'unica particolarità che gli uffici della Direzione regionale riferirono informalmente che sullo stanziamento a valere sul Fondo Unico 2006 la somma assegnata a MOF corrispondeva ancora una volta ad € 1.333.333,33, senza peraltro che alla MOF Scpa venisse mai effettuata alcuna erogazione. I medesimi uffici comunicarono altresì che per l'annualità 2006 neanche al CAR era mai stata erogata alcuna somma.

In base a tali dati forniti dai responsabili della Regione che gli stanziamenti attribuiti per le annualità 2004, 2005 e 2006 fossero state sempre di 2.000.000 di euro, tali da giustificare le assegnazioni a MOF di 1.333.333,33 per annualità, corrispondente ai 2/3.

In realtà, sulla base della ricostruzione analitica degli atti acquisiti solo successivamente nelle riunioni riferite nella precedente nota n. 340 del 2 febbraio 2011 è risultato invece che:

1. Con DGR n. 1027 del 05.11.2004 è stato approvato il piano di riparto del Fondo Unico Regionale per l'anno 2004 ed è stata accreditata nella disponibilità del Capitolo B22102 la somma effettiva di € 4.000.000 (e non di 2 milioni) a favore di CAR e MOF, nulla innovando in merito a termini e criteri di attribuzione fissati con la DGR n. 1454 dell'8.09.2002 e con il Regolamento regionale n. 5 del 31.12.2002.

Con Determinazione n. C2083 del 15.11.2004 del Direttore Regionale alle Attività Produttive, invece, con un evidente quanto macroscopico e gravissimo errore, la somma di € 4.000.000 stanziata con la DGR n. 1027/2004 è stata ripartita ed erogata in modo esattamente inverso:

1. a CARGEST Srl € 2.666.666,67 – pari a 2/3 dello stanziamento, invece di 1/3;
2. a MOF Scpa € 1.333.333,33 – pari a 1/3 dello stanziamento, invece di 2/3.

Il 3° "VISTA" della Determinazione direttoriale C2083 appena richiamata, contrariamente a quanto viceversa correttamente enunciato nella Determinazione 594/2003, così recita: "*le Deliberazioni di Giunta Regionale n° 1454 del 08/11/2002 e 1027 del 05/11/2004 con le quali sono stati approvati il regolamento recante le procedure e le modalità di erogazione dei contributi stanziati a valere sul Capitolo B22102 - Fondo Unico regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, in favore delle Società C.A.R. di Roma e per essa, CARGEST S.r.l. e M.O.F. di Fondi, in misura di Euro 2.666.666,67 per la prima e di Euro 1.333.333,33 per la seconda*".

In sostanza, la Determinazione C2083 è stata fondata su un palese errore con la sostituzione della locuzione "la prima" con la locuzione "la seconda" e viceversa - mentre come appunto stabilito dalla DGR 1454/2002 avrebbe invece dovuto correttamente stabilire: ...in misura di Euro 1.333.333,33 per la prima (CAR - CARGEST) e di Euro 2.666.666,67 per la seconda (MOF Scpa).

Questo clamoroso ed inequivocabile errore ha poi ingenerato con effetto consequenziale i medesimi errori determinati anche negli anni successivi.

2. Con DGR n. 1075 del 29.11.2005 è stato approvato il piano di riparto del Fondo Unico Regionale per l'anno 2005 ed è stata accreditata nella disponibilità del Capitolo B22102 la somma effettiva di €. 4.000.000 (e non di 2 milioni) a favore di CAR e MOF, da ripartirsi nei medesimi termini e criteri di cui alla DGR n. 1454 dell'8.09.2002 ed al Regolamento regionale n. 5 del 31.12.2002.

Con Determinazione n. C2342 del 02.10.2006 del Direttore Regionale alle Attività Produttive, invece, ripetendo l'evidente e macroscopico errore sopracitato, la somma di €. 4.000.000 stanziata con la DGR n. 1075 del 29.11.2005 è stata nuovamente ripartita ed erogata in modo esattamente inverso:

1. a CARGEST Srl € 2.666.666,67 – pari a 2/3 dello stanziamento, invece di 1/3;
 2. a MOF Scpa € 1.333.333,33 – pari a 1/3 dello stanziamento, invece di 2/3.
3. Con DGR n. 855 del 18.12.2006 è stato approvato il piano di riparto del Fondo Unico per l'anno 2006 ed è stata accreditata nella disponibilità del Capitolo B22102 la somma effettiva di €. 4.000.000 (e non di 2 milioni) a favore di CAR e MOF, da ripartirsi nei medesimi termini e criteri di cui alla DGR n. 1454 dell'8.09.2002 ed al Regolamento regionale n. 5 del 31.12.2002.

Con Determinazione n. C0730 del 15.03.2007 del Direttore Regionale alle Attività Produttive, altresì, sempre ripetendo l'evidente quanto macroscopico medesimo errore, la somma stanziata di €. 4.000.000 è stata ancora una volta ripartita in modo esattamente inverso:

1. a CARGEST Srl € 2.666.666,67 – pari a 2/3 dello stanziamento, invece di 1/3;
2. a MOF Scpa € 1.333.333,33 – pari a 1/3 dello stanziamento, invece di 2/3.

Con la ulteriore "particolarità" che con tale Determinazione (e per il momento ogni inquietante interpretazione sul punto viene accantonata) è stata attribuita solo a CARGEST l'erronea somma di €. 2.666.666,67 (in luogo della somma corretta di €. 1.333.333,33) e sono stati immediatamente emessi i relativi mandati.

Mentre invece, solo successivamente - con ulteriore e distinta Determinazione n. C3017 del 22.11.2007 - è stata assegnata a MOF la erronea somma (in difetto) di €. 1.333.333,33 (in luogo della somma corretta che avrebbe dovuto essere pari ad €. 2.666.666,67) ed i relativi mandati non sono stati mai emessi.

Come già ricordato, degli stanziamenti assegnati sul Fondo Unico 2006 è sempre stato riferito dai responsabili della Regione agli organi della MOF Scpa che non era stata effettuata alcuna erogazione, né a MOF né a CAR (CARGEST).

Soltanto all'inizio dell'anno 2011 è emerso che a dicembre 2009, addirittura con accollo anticipativo sulla finanza regionale (perché in periodo di sospensione di pagamento di mandati), poi riaddebitati sui capitoli di competenza soltanto in data 25.01.2011 - a Cargest sono stati invece erogati e pagati mandati per circa 4.200 milioni di euro, tra cui anche i mandati emessi in esecuzione della errata Determinazione n. C0730 del 15.03.2007, nel frattempo finita tra i fondi perenti e ricognita con DPGR T0380/2009 con imputazione sul nuovo capitolo T94600.

Nel quadro obiettivo, documentato ed incontestabile finora esposto, risulta – perciò – che sulla base della legge regionale 8/2002 e della DGR attuativa 1454/2002 (mai modificata), a MOF sono state attribuite minori somme per un importo complessivo di €. 5.333.333,36, somme che – di contro – sono state invece attribuite illegittimamente ed erogate a favore di CARGEST.

Per l'esattezza dai medesimi accertamenti effettuati è risultato che con DPGR T0367/2010 sono state riconosciute e quindi rese ancora esigibili per MOF le somme inerenti alla Determinazione n. C3017 del 22.11.2007 relative alla errata ripartizione delle somme (€. 4.000.000) stanziate dalla DGR n. 855 del 18.12.2006 ed erroneamente attribuite (in difetto) a MOF per €. 1.333.333,33 anziché per €2.666.666,67.

Per cui l'importo delle minori somme erroneamente non attribuite a MOF deve essere determinato in €.

4.000.000,00=, come di seguito meglio si riepiloga:

FONDO UNICO REGIONALE ANNUALITA' 2004, 2005 E 2006					
(Art. 77 L.R.16.04.2002 n. 8 e DGR n. 1454 del 08.11.2002 che prevedono il riparto: 1/3 a CAR e 2/3 a MOF)					
Situazione contabile per ERRONEA attribuzione ed inversa erogazione delle somme stanziare		CAR		MOF	
	STANZIATO	ASSEGNATO	IN LUOGO DI:	ASSEGNATO	IN LUOGO DI:
PROVVEDIMENTI ATTUATIVI					
F.U.R. 2004 - Determina n. C2083 del 15.11.2004	4.000.000,00	2.666.666,67	1.333.333,33	1.333.333,33	2.666.666,67
F.U.R. 2005 - Determina n. C2342 del 02.10.2006	4.000.000,00	2.666.666,67	1.333.333,33	1.333.333,33	2.666.666,67
F.U.R. 2006 - Determina n. C0730 del 15.03.2007 (*)		2.666.666,67	1.333.333,33		
(*) - i mandati della determina C0730/2007 sono poi finiti perenti e attribuiti a nuovo capitolo T94600 "DGR T367 ricognitiva" ed erogati a dicembre 2009	4.000.000,00				
F.U.R. 2006 - Determina n. C3017 del 22.11.2007 (**)				1.333.333,33	2.666.666,67
(**) - i mandati della determina C3017/2007 sono poi finiti perenti e attribuiti a nuovo capitolo T94600 "DGR T367 ricognitiva" ma non ancora erogati					
Totali...		8.000.000,01	4.000.000,00	3.999.999,99	8.000.000,00
MAGGIORI O MINORI SOMME ERRONEAMENTE ATTRIBUITE...		4.000.000,01	<magiori somme	4.000.000,01	<minori somme
NE CONSEGUO PERTANTO CHE:					
CAR HA PERCEPITO L'IMPORTO DI...	8.000.000,01	ERRATO			
INVECE DELL'IMPORTO DI...	4.000.000,00	ESATTO			
CON ERRONEA MAGGIORE ASSEGNAZIONE DI...	4.000.000,01	DIFFERENZA CHE CAR DEVE RESTITUIRE			
MOF HA PERCEPITO L'IMPORTO DI...	3.999.999,99	ERRATO			
INVECE DELL'IMPORTO DI...	8.000.000,00	ESATTO			
CON ERRONEA MINORE ASSEGNAZIONE DI...	4.000.000,01	DIFFERENZA CHE MOF DEVE RICEVERE			

All'epoca della nota MOF prot. n. 931 del 31.3.2011 risultavano emessi a favore di CAR ulteriori mandati di pagamento per un importo di € 4.326.919,05 e, pertanto, la MOF Scpa richiese formalmente alla Regione Lazio di intervenire con un provvedimento in autotutela in via di urgenza che revocasse i relativi mandati di pagamento e riattribuisse, conseguentemente, l'importo di € 4.000.000,00 in favore di MOF, al fine di "riequilibrare" la situazione nei confronti della MOF Scpa che è stata danneggiata da quelli che – a tutto concedere – potevano essere intesi quali meri "errori materiali" commessi nella fase istruttoria delle Determinazioni di attribuzione delle somme tra MOF e CAR attribuendo a quest'ultima contributi destinati invece alla MOF Scpa dal bilancio regionale, in attuazione dell'art. 77 della L.R. 16.04.2002, n. 8, e della Deliberazione attuativa della Giunta Regionale n. 1454 del 08.11.2012 (mai modificata).

Rimasta senza esito la suddetta comunicazione, lo scrivente legale in data 30.5.2013 ha inviato un'ulteriore richiesta e diffida recante, oltre all'accesso agli atti con richiesta di comunicare il nominativo del responsabile incaricato del procedimento, anche la medesima richiesta di riattribuzione delle somme erroneamente disposte in pagamento a soggetti diversi dalla MOF Scpa (ma in quel momento non ancora pagate) mediante adozione di un provvedimento in via d'urgenza e di autotutela ex artt. 21 *quinquies* e 21 *novies* legge 241/90 di revoca dei mandati a favore di Cargest della somma di €. 4.000.000,00= e della contestuale adozione di un provvedimento "riparativo" che riattribuisse correttamente e legittimamente la medesima somma a favore della MOF Scpa, in esecuzione pedissequa del dettato del richiamato art. 77 L.R. 16.04.2002 n. 8, della DGR attuativa n. 1454 del 08.11.2002 (mai modificata) e del Regolamento regionale n. 5 del 31 dicembre 2002 del Presidente della Giunta Regionale del Lazio.

La suddetta richiesta rimase senza alcun riscontro da parte della Regione e, pertanto, ad oggi la mia assistita ha interesse a reiterare la richiesta di conoscere gli atti e i provvedimenti adottati al riguardo, nonché il responsabile del procedimento, ed a maggior ragione ha interesse ad ottenere la riattribuzione delle somme erroneamente erogate a soggetti diversi dalla MOF Scpa che ne aveva e ne ha tuttora pieno e legittimo diritto ai sensi e per gli effetti nelle normative regionali sopra richiamate.

Tutto ciò premesso e ritenuto, la MOF Scpa, in persona del legale rappresentante p.t., come in epigrafe rappresentata e domiciliata, con il presente Atto, a valere anche quale formale diffida e

costituzione in mora, **significa** alla Regione Lazio, in persona del Presidente e legale rappresentante p.t. nella sede di Roma, Viale Cristoforo Colombo n. 212, che la MOF Scpa a seguito della erronea attribuzione delle somme dovute in virtù della DGR 1454 dell'8.9.2002 - in difetto dell'adozione di un provvedimento in autotutela che riconosca alla mia assistita le somme effettivamente spettanti e di cui allo schema sopra riportato - è creditrice della Regione Lazio della somma di €4.000.000,00 e, per l'effetto,

diffida e mette in mora

la Regione Lazio, in persona del Presidente e legale rappresentante p.t. nella sede di Roma, Viale Cristoforo Colombo n. 212, nel termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente Atto, a: adottare un provvedimento "riparativo" di riattribuzione e conseguente erogazione alla MOF Scpa della somma di €. 4.000.000,00= quale somma ad essa legittimamente spettante in esecuzione pedissequa del dettato dell'art. 77 L.R. 16.04.2002 n. 8, della DGR attuativa n. 1454 del 08.11.2002 (mai modificata) e del Regolamento regionale n. 5 del 31 dicembre 2002 del Presidente della Giunta Regionale del Lazio, ma erroneamente erogata ad altri soggetti indebiti.

Con espressa riserva di ogni altro diritto e azione.

Relativamente ai contenziosi con la Regione Lazio n.ri 1., 2., 3. e 4 sin qui esplicitati, si auspica che vengano tutti soddisfatti nel corso del 2021, come da rassicurazioni ricevute dalla stessa Regione Lazio in sede di definizione dell'Accordo transattivo sottoscritto il 18 novembre 2019.

Diversamente, la Società non potrà sottrarsi dal procedere ad adire le vie legali per il recupero delle somme dovute.

Necessita ora elencare i contenziosi "acquisiti" dalla fusione con la IMOF Scpa.

1. Vertenza ex IMOF C/Regione Lazio - esproprio terreni

La MOF Scpa ha ereditato diversi contenziosi attivati da alcuni proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare, sia su una pretesa illegittimità dell'esproprio stesso, determinato con decreto n. 1474/1993, che sulla misura dell'indennizzo, determinato dalla Regione Lazio con DPGR n. 1723/96. Su tali contenziosi la IMOF aveva già avuto diverse pronunce con esito positivo. Alcuni dei proprietari hanno comunque proposto ricorso nelle superiori sedi giudiziali di cui non è stata ancora pronunciata sentenza.

Per un ricorso inerente a un'azione collettiva intrapresa da circa 20 proprietari, invece, in data 23 maggio 2018 è stata depositata la Sentenza di Corte di Appello di Roma, prima sezione civile, n. 3450/2018, la quale, contrariamente a ben tre precedenti Sentenze di contrario avviso già intervenute sul tema, la Corte, dopo aver rilevato la illegittimità della procedura espropriativa attivata dalla Regione e la stessa dichiarazione di pubblica utilità dell'opera contenuta nel decreto n. 1474/1993 del Presidente della Giunta Regionale della Regione Lazio, ha sentenziato che **"...deve ritenersi inefficace poiché non conforme l'opera pubblica con quanto previsto nella destinazione urbanistica del Comune di Fondi, ove nelle more era decaduto il vincolo di destinazione all'opera pubblica relativa all'area"**, condannando la Regione Lazio e la IMOF Scpa al pagamento in favore dei ricorrenti di un risarcimento danni e interessi legali da rivalutarsi annualmente più spese di giudizio che, complessivamente computate al 31.12.2020, ammontano a circa 2 milioni di euro.

In ogni caso, anche a parere dei nostri legali ed a prescindere dalla condanna "di rito" al pagamento congiunto delle somme da risarcire ai ricorrenti, la IMOF (oggi MOF) deve essere ritenuta indenne da ogni effetto della sentenza in quanto essa ha agito esclusivamente come soggetto cui la Regione ha trasferito la mera esecuzione degli espropri

e non certamente la titolarità del potere espropriativo che era e resta in capo alla stessa Regione quale Ente titolare in via esclusiva di tale potere.

I legali della IMOF hanno comunque proceduto nel corso del mese di giugno 2019, prima della scadenza dei termini, a depositare ricorso per Cassazione, assegnato alla I^a Sezione Civile con il n. R.G. 20469/2019, con opzione di inibitoria di sospensione in caso i ricorrenti avessero attivato azioni esecutive contro la IMOF Scpa.

Nella prospettiva che i ricorrenti, anziché richiedere il pagamento direttamente alla Regione, ritenessero di richiederlo alla IMOF, questa aveva comunque appostato nel bilancio una corrispondente partita di riaddebito nei confronti della Regione Lazio.

Ed in questo senso la stessa Regione Lazio, nell'Atto Transattivo sottoscritto il 18.11.2019 ha convenuto che **tutti gli oneri derivati e/o ancora derivanti dagli espropri sono posti a carico della Regione Lazio.**

Pertanto la incorporante MOF Scpa non ha ereditato alcun onere da espropri da parte della IMOF, sia per il contenzioso oggetto della citata Sentenza negativa di Corte di Appello n. 3450/2018, che per gli altri contenziosi di cui si è ancora in attesa di pronuncia.

2. Vertenza ex IMOF C/MiSE – interessi su ritardata erogazione e minori contributi ex L. 41/86

Fin dall'esercizio 2011 l'Organo amministrativo della IMOF ha proceduto ad attivare e coltivare una diffida e messa in mora nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico per il ritardo nell'erogazione dell'ultima tranche di contributo in conto capitale (SAL finale), per il periodo settembre 2008 (data di inoltro della richiesta a seguito dell'emissione del certificato finale di collaudo) sino alla data del 21.06.2010 (data della erogazione), per un ammontare complessivo di **€. 422.377,68**. Con la stessa diffida la IMOF Scpa ha rivendicato nei confronti del Ministero anche il mancato riconoscimento di minori contributi ex legge 41/1986 (cd. "numeri rossi"), non erogati alla nostra società per una erronea interpretazione della norma di concessione dei predetti contributi, per un importo di **€. 423.875,04**.

Agli atti della ex IMOF entrambe le partite sono dettagliatamente circostanziate e documentate.

Ad una precedente rivendicazione e diffida della IMOF, il Ministero, diversamente da quanto fatto sino ad allora, ha risposto negando la pretesa, per cui – fermo restando la decisa convinzione delle motivate ragioni poste a base della sua rivendicazione – sin dal bilancio d'esercizio 2012 la IMOF ha ritenuto prudenzialmente di riclassificare tale voce azzerandola dal conto economico ed appostandola nei conti d'ordine (oggi nei crediti potenziali) poiché, nonostante la risposta negativa del Ministero, la IMOF aveva dato mandato ai propri legali (che sono anche i nostri) di valutare l'opzione di un ricorso giudiziale per veder riconosciute le ragioni della IMOF. Nel corso del mese di aprile 2018, infatti, la IMOF ha inoltrato via pec al MiSE una nuova diffida formale con nota prot. n. 90 del 27.03.2018, regolarmente ricevuta dal Ministero e finora mai riscontrata.

Resta ora alla MOF Scpa, prima che scadano i termini prescrizionali, una effettuare più approfondita valutazione sull'opportunità di azionare un contenzioso giudiziale, nel caso i nostri legali ne individuassero le giuste ragioni.

3. Vertenza ex IMOF C/Consorzio obbligatorio Infomercati (in liquidazione)

Sempre dalla IMOF abbiamo ereditato un vecchio contenzioso per pretesi e da IMOF disconosciuti contributi consortili, poi invece riconosciuti come dovuti con diverse pronunce giudiziali, per un importo complessivo – così come peraltro riportato in bilancio pre-fusione di IMOF – di Euro 176.000 oggi ammontati ad Euro 181.863,92 come da intimazione di pagamento pervenuta alla MOF Scpa nel mese di novembre 2020 da parte dell'ultimo Commissario del Consorzio in liquidazione nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Infomercati è un Consorzio obbligatorio istituito dal Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione dell'art. 2

della Legge 8 agosto 1996, n. 421, per la realizzazione e gestione del sistema informatico dei mercati agroalimentari all'ingrosso. Dopo un primo momento in cui sembrava che potesse svolgere effettivamente una funzione innovativa nel nuovo piano mercati nazionale, Infomercati si è rivelato sempre più uno dei soliti carrozoni e politici per sistemare "amici" della politica. Tant'è che fino alla messa in liquidazione il Consorzio è stato presieduto da un ex assessore non rieletto del Comune di Bologna.

Siccome al consorzio si partecipava con quote proporzionali al volume dei prodotti commercializzati, il MOF risultava il maggiore contribuente. Per questi motivi IMOF chiese di uscire dal Consorzio rifiutandosi di corrispondere gli onerosi contributi determinati annualmente a copertura delle continue perdite di bilancio.

Senza ripetere qui l'intera cronistoria e le ragioni del contenzioso, di cui si fa rinvio alle Relazioni sulla gestione dei precedenti bilanci d'esercizio (IMOF) per una più circostanziata lettura, ricordiamo che Infomercati nel 2018, sulla base di un primo decreto ingiuntivo per mancati versamenti di contributi consortili, azionò un pignoramento presso la Regione Lazio per eventuali somme da corrispondere alla IMOF a fronte della quale la Regione depositò dichiarazione negativa.

Negli ultimi mesi del 2018, l'Organo amministrativo di IMOF concluse una trattativa con il Commissario di Infomercati (nominato dal Ministero) sulla base di 100mila euro rateizzati e omnicomprensivi anche di ulteriori contributi per annualità successive richieste da Infomercati per circa ulteriori 160 mila euro, che il Commissario ritenne congrui ma della cui accettazione stava attendendo conforme autorizzazione da parte del Ministero.

Senonché, allorquando a novembre 2018 la Regione Lazio stava provvedendo al pagamento a IMOF delle differenze tra le migliori realizzate ex DGR 1084/2005 ed i canoni da lodo maturati in quel momento, i funzionari regionali pensarono bene (!) di inviare una nota ad Infomercati comunicando che stavano accingendosi a corrispondere a IMOF un importo di 551mila euro, per cui il Commissario di Infomercati interruppe ogni ipotesi di transazione, ripropose il pignoramento e, in data 26 novembre 2018, ricevette dalla Regione circa 120 mila euro.

Infomercati, nel frattempo, ottenne un ulteriore decreto ingiuntivo n. 236 del 08.06.2011 (RG n. 749/2011) per circa 135 mila euro in base al quale azionò un pignoramento presso terzi alla MOF Scpa per la somma di euro 141.740,13 pignorando i canoni per il fitto di azienda intercorrente con la IMOF. All'epoca la MOF Scpa rese dichiarazione negativa precisando di essere lei creditrice della IMOF Scpa per somme ben maggiori. Infomercati contestò la dichiarazione ed il procedimento venne riattivato con RG n. 2767/2013, tuttora pendente innanzi al Tribunale di Latina.

Infomercati rivendica inoltre un ulteriore credito, non richiesto in giudizio, per circa 30 mila euro per gli ultimi anni di mancati contributi consortili non compresi nei due decreti ingiuntivi.

L'Organo Amministrativo di IMOF, già nel corso del 2019 riallacciò i rapporti con il nuovo Commissario di Infomercati (diverso dal precedente) per un ulteriore tentativo di transazione a chiudere, sulla base di un importo complessivo di circa 70/80 mila euro.

Successivamente alla fusione, il nuovo Commissario Infomercati fece pervenire, invece, a novembre 2020 l'intimazione di pagamento Euro 181.863,92 come già esplicitato in precedenza. Nel corso del corrente anno 2021 è stato riallacciata una trattativa che ha portato, salvo inaugurati imprevisi, a definire un accordo a transazione e stralcio per un importo omnicomprensivo di €uro 140.000 da pagarsi con un primo pagamento di Euro 40.000 all'atto della sottoscrizione dell'accordo e con successive dieci rate da Euro 10.000 cadauna per i successivi 10 mesi.

Al momento della redazione della presente Relazione, l'accordo – ancorché formalmente convenuto con il Commissario – è tuttora all'approvazione del MiSE. Si confida in un positivo esito a breve.

4. Vertenza ex IMOF C/Commissari di collaudo nuovo Centro Agroalimentare

Ancora in tema di contenziosi (*ex IMOF*), si informa che i rimanenti 7 componenti della Commissione ministeriale di collaudo (originariamente erano 13; gli altri o erano deceduti o si erano dimessi senza che il Ministero li sostituisse) fecero pervenire ad IMOF delle parcelle relative al compenso a saldo finale delle proprie spettanze per un maggiore importo complessivo di €. 1.035.116,95 oltre ai cospicui importi loro già corrisposti in acconto, ai quali sommare anche quelli già corrisposti per la gara di appalto, in quanto gli stessi collaudatori erano stati anche componenti della Commissione aggiudicatrice...!

Mentre l'importo complessivo finale delle parcelle che tutti i 7 collaudatori avrebbero dovuto percepire sulla base delle normative e delle direttive emanate dallo stesso Ministero finanziatore - e come peraltro comunicato loro da IMOF con apposita nota -, avrebbe dovuto essere di residui €. 115.820,88.

Successivamente, nel corso dell'anno 2010 uno dei commissari, e precisamente il Presidente della Commissione, ing. Baroncini, attivò ed ottenne un decreto ingiuntivo nei confronti di IMOF per l'importo di € 186.514,32 oltre interessi moratori dalla data del decreto fino al saldo e spese della procedura, rispetto ai 16mila euro circa che IMOF riteneva di dovergli invece corrispondere. Avverso il decreto ingiuntivo la IMOF Scpa ha proposto opposizione davanti il Tribunale di Padova che, con sentenza n.2145 del 3.8-7.11.2013, revocò il decreto ingiuntivo, condannando la IMOF al pagamento in favore dell'ing. Baroncini della somma di €16.727,40, oltre accessori di legge ed interessi moratori ex D.Lgs. 231/2002. In sostanza la stessa somma che IMOF aveva appostato in bilancio.

A seguito di tale sentenza, il 12 settembre 2012 la IMOF attivò una autonoma iniziativa giudiziale presso il Tribunale di Roma finalizzata all'accertamento del debito effettivo nei confronti dei rimanenti 6 commissari. Ciò per evitare che ogni singolo commissario, "contagiato" dalla iniziativa di Baroncini, costringesse IMOF ad inseguirli giudizialmente presso i vari Tribunali d'Italia di loro residenza. I sei commissari si sono costituiti in giudizio con il patrocinio (5 di essi) dello stesso legale che difendeva l'ing. Baroncini (peraltro fratello dello stesso ingegnere), mentre un sesto patrocinato da altro legale.

I motivi fondanti della opposizione di IMOF alle pretese dei commissari collaudatori risiedono intanto nella competenza della sede giudiziale che IMOF ritiene dovesse essere il Tribunale di Latina (o di Roma per la tipologia di azione attivata), in quanto sede dell'appalto e del pagamento delle prestazioni, e non la sede di residenza dei singoli collaudatori. Inoltre, la contestazione della IMOF trovava maggior supporto a seguito di apposita parcella vistata dall'Ordine degli Ingegneri di Latina e acquisita da IMOF, dalla quale risultò addirittura che i collaudatori erano stati ampiamente compensati con gli acconti già ricevuti, che superavano i compensi loro spettanti secondo le tariffe professionali.

Il maggior compenso anticipato e le residue somme ancora portate in bilancio da IMOF, derivavano però da specifici accordi intercorsi ad inizio delle attività della Commissione con il precedente presidente della stessa, dott. Alfonso Quaranta, allora anche Presidente di sezione di Consiglio di Stato e poi emerito Presidente della Corte Costituzionale.

Con sentenza n.2195 del 10.10.2017 la Corte di Appello di Venezia, in accoglimento parziale del gravame proposto dall'ing. Baroncini, ha condannato la IMOF Scpa a pagare nei confronti di quest'ultimo la somma di € 111.582,61, oltre le spese di entrambi i gradi di giudizio in ragione dei due terzi su un importo complessivo di € 27.054,21, oltre accessori di legge, nonché i due terzi delle spese della consulenza tecnica di ufficio. Avverso tale Sentenza la IMOF ha presentato ricorso per Cassazione iscritto con R.G. n. 5681/2018.

Mentre invece, sul contenzioso azionato dalla IMOF per accertamento del debito verso i rimanenti sei commissari e nonostante questi avessero subito depositato la Sentenza di Corte di Appello di Venezia, il 26 gennaio 2018 il Tribunale di Roma ha pronunciato la Sentenza n. 1906 del 26.01.2018 con la quale sono state sostanzialmente

accolte le ragioni della IMOF riconoscendo ai sei commissari "...l'ulteriore somma di €.16.718,54, da maggiorarsi degli interessi ex d.lgs.231/2002 con decorrenza dalla domanda giudiziale al saldo (esclusa la richiesta rivalutazione monetaria, trattandosi di obbligazione pecuniaria)". In buona sostanza gli importi che la IMOF portava in bilancio.

Uno dei sei commissari ha poi transatto accettando la somma liquidata in sentenza. Gli altri cinque invece, stimolati dall'ing. Baroncini (interessato a non rimanere isolato nel contenzioso hanno proposto ricorso in Corte di Appello di Roma, tuttora in attesa di pronuncia.

L'ing. Baroncini, in forza della sentenza della Corte di Appello di Venezia, intervenne tempestivamente nella procedura esecutiva RG 588/2012 attivata dalla IBM Italia SpA (altro creditore insoddisfatto della IMOF), con la quale erano stati posti in vendita gli immobili di proprietà della IMOF.

Preso atto che una serie di voci attendibili facevano presagire la possibilità di presentazione di offerte, la IMOF al fine di bloccare la procedura di vendita prima della data del 24 maggio 2018, data fissata dalla procedura esecutiva per il settimo tentativo di vendita dell'immobile IMOF (fino ad allora andate deserte), sottoscrisse con l'ing. Baroncini un accordo stragiudiziale, senza alcuna rinuncia al ricorso per Cassazione, con la quale Baroncini ha rinunciato all'intervento nella procedura e la IMOF gli ha corrisposto le somme assegnate dalla Sentenza della Corte di Appello di Venezia – senza alcuna acquiescenza e con salvezza di ripetizione in caso di Sentenza di Cassazione favorevole a IMOF – e, quindi, senza alcun effetto di analogia per il contenzioso con gli altri cinque Commissari.

Relativamente al contenzioso IMOF/IBM, da cui traeva origine la citata procedura esecutiva immobiliare disposta dal Tribunale di Latina RGE 588/2012, con la messa all'asta degli immobili della IMOF, si ricorda che in data 22 maggio 2018 anche questo contenzioso venne chiuso a transazione. In questo caso in via definitiva, con contestuale rinuncia alla procedura da parte di IBM.

Successivamente alla rinuncia alla procedura esecutiva immobiliare da parte di IBM Italia (creditore procedente) e degli altri creditori intervenuti, ing. Baroncini ed altri, e prima dell'udienza fissata dal Giudice dell'esecuzione, la MOF Scpa – preso atto che nel frattempo aveva subito da parte di Unicredit (ex MCC) l'escussione di 4,800 milioni di euro per la garanzia fideiussoria rilasciata con la sottoscrizione del contratto di mutuo concesso a IMOF per la realizzazione del nuovo centro agroalimentare – è intervenuta nella procedura depositando nell'udienza del 12.09.2018 un Atto di surroga legale del 04.09.2018, trascritta e annotata presso la Conservatoria dei Registri immobiliari, con la quale è subentrata nella posizione di Unicredit SpA (ex MCC) e, per gli effetti, nell'ipoteca con privilegio di primo grado assoluto sul complesso immobiliare IMOF oggetto della procedura.

Con il suddetto atto di surroga la MOF Scpa assumeva pertanto il rango di creditore privilegiato antergato e, quindi, il primo ad essere soddisfatto del suo credito verso la IMOF.

Successivamente, a novembre 2018, il giudice dell'esecuzione – su istanza congiunta di IMOF e MOF, sostenuta anche da Banca Popolare di Fondi (unico creditore di IMOF munito di titolo, ancorché chirografario) – dispose la sospensione per 24 mesi della procedura.

A seguito della sottoscrizione dell'Atto Transattivo e della intervenuta fusione per incorporazione della IMOF Scpa (debitore) nella MOF Scpa (creditore), nonché degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex IMOF verso le banche e, venuto ovviamente meno l'interesse MOF Scpa, con ordinanza del 7.12.2020 il GE dott.ssa Lulli ha dichiarato l'estinzione della procedura esecutiva NREG 588/2012.

Di tale procedura, ad oggi permane solo un giudizio promosso dalla MOF per il reclamo delle ordinanze con cui sono state poste a carico solidale di tutti i creditori le spese afferenti i compensi del custode e del delegato alla vendita della procedura immobiliare, sul presupposto che tali spese debbano invece gravare sul solo creditore procedente, e cioè della IBM Italia SpA. Mentre restano a credito della MOF Scpa i versamenti di Euro 140.000 per

le indennità di occupazione versate al custode nel periodo della procedura.

Del complessivo contenzioso verso i componenti della Commissione Ministeriale di collaudo, resta comunque impregiudicato l'impegno della MOF Scpa di contestare e contrastare in ogni sede le pretese dei commissari, sia in Cassazione (ing. Baroncini) che in Corte di Appello presso la quale hanno già proposto appello gli altri cinque. E ciò, aldilà di eventuali somme prudenzialmente accantonate dalla IMOF Scpa nel proprio bilancio, sia perché a parere dei nostri legali le pretese dei commissari sono effettivamente indebite, sia perché una eventuale vittoria in Cassazione (per Baroncini) o in Corte di Appello (per gli altri cinque) comporterebbe una interessante plusvalenza per la società post fusione in grado di alleviare l'oneroso fardello assunto per la restituzione del debito da lodo (ex IMOF) verso la Regione.

A questo proposito, vi è comunque da tener conto che, anche in caso di inaugurata soccombenza giudiziale, i compensi della Commissione di collaudo vanno sempre suddivisi percentualmente tra la IMOF Scpa (oggi MOF Scpa post fusione) e Regione Lazio in ragione dei costi dell'appalto suddivisi tra parte di ampliamento di proprietà IMOF e parte di ristrutturazione di proprietà della Regione Lazio, come altresì confermato nello stesso Atto Transattivo del 18 novembre 2019.

In tema di significativi contenziosi derivanti dall'attività gestionale, ricordiamo che è tuttora aperta la vertenza della MOF Scpa inerente ad un grave guasto verificatosi nel circuito refrigerante della Centrale Frigorifera, a seguito del quale sono stati chiamati in causa sia la Compagnia di Assicurazioni Cattolica SpA (nostra assicuratrice con Polizza All Risk), che la società AON SpA (già Lavoro Broker Assicurazioni SpA e nostro Broker assicurativo), per un risarcimento danni per circa 700 mila euro.

Il "servizio di magazzini frigoriferi o altrimenti condizionati" è uno dei servizi essenziali per la funzionalità del Centro agroalimentare, in particolare nei mesi estivi durante i quali è assolutamente necessario frigo conservare i prodotti non esitati quotidianamente. La Centrale Frigorifera è condotta in affitto dal Consorzio Agrofondi, con oneri di manutenzioni straordinarie a carico della MOF Scpa.

Agrofondi nel 2014 ci segnalò che dalle analisi periodiche effettuate sul glicole che costituiscono il circuito refrigerante si rilevò una improvvisa ed anomala foratura degli evaporatori dell'impianto con immissione anomala di una quantità di ammoniaca di circa 200 kg nel circuito del glicole che aveva causato la foratura non solo dell'evaporatore ma anche di tutti i pacchi refrigeranti presenti nell'impianto.

Nel nostro impianto l'ammoniaca è utilizzata soltanto dai motori/chiller presenti in sala macchine e solo per raffreddare il glicole che, una volta raffreddato, vengono immerse nel circuito refrigerante per alimentare i pacchi refrigeranti dell'impianto.

La rottura dell'impianto di raffreddamento del glicole aveva comportato un anomalo sversamento di ammoniaca nel circuito generale di raffreddamento con la conseguente foratura di tutti i pacchi refrigeranti in rame, sul quale, come è noto, l'ammoniaca ha un immediato effetto corrosivo. I nostri tecnici hanno rilevato che l'evento è stato causato da correnti vaganti il cui risarcimento rientra nei rischi assicurati.

Nel corso del corrente anno 2021, i nostri legali hanno trasmesso alla Compagnia di assicurazione il computo dettagliato dei danni procurati, che sono risultati molto più onerosi di quelli stimati in prima istanza.

Stiamo comunque seguendo con massima attenzione, unitamente ai nostri legali, l'evolversi del contenzioso.

Con le comunicazioni che precedono abbiamo dato ampia informativa ai Soci consortili dei maggiori contenziosi tutt'ora pendenti nelle sedi giudiziali e non. Riteniamo superfluo dettagliarvi anche delle tante questioni sottoposte a contenziosi, anche giudiziali, che riguardano la normale attività di gestione del Centro Agroalimentare, pendenti

sia presso il Tribunale civile che presso il Tribunale Amministrativo (recupero crediti, opposizioni amministrative a provvedimenti dell'Ente Gestore, provvedimenti interdittivi all'accesso in ottemperanza al protocollo di legalità sottoscritto con la Prefettura di Latina, ecc.) che nel loro decorso naturale vedono riconosciute le nostre ragioni nella quasi totalità dei casi.

Sempre per quanto attiene ai rapporti con la Regione Lazio e con riferimento ai danni subiti dalle strutture del Mercato a causa degli eventi meteorologici avversi del 29 e 30 ottobre 2018 – che hanno riguardato sia gli immobili di proprietà MOF che ancor più quelli di proprietà regionale –, segnaliamo che sin dagli eventi stessi la MOF Scpa ha denunciato alla Regione Lazio i danni, inviando anche una previsione di massima dei costi per i lavori di ripristino delle strutture danneggiate. La denuncia venne inoltrata anche per far sì che la Regione inserisse i danni nei più ampi provvedimenti risarcitori che la stessa Regione, unitamente ad analoghi provvedimenti governativi, stava attivando a favore dei soggetti che avevano subito danni dagli stessi eventi calamitosi.

Ma solo con Decreto n. A00120 del 06.11.2010, la Regione Lazio - Direzione Regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio della Regione Lazio quale soggetto Attuatore nominato dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in conseguenza degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Lazio nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 (OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018) - ha nominato la MOF Scpa quale Soggetto Istruttore per l'attuazione degli interventi di ripristino identificati nel Piano degli investimenti 2020 per un importo complessivo di € 2.000.000,00 al codice R67 "Ripristino dei distacchi e cedimenti strutturali presso il MOF, Mercato Ortofrutticolo di Fondi".

Attivando le procedure di affidamento prescritte dal Codice degli Appalti come integrate dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, con tale stanziamento la MOF Scpa ha proceduto con immediatezza ad appaltare in via d'urgenza entro il 31.12.2020 i seguenti n. 7 interventi di ripristino: "Nuova copertura Centrale Frigorifera", "Nuova copertura edificio grossisti, edificio polivalente", "Sostituzione corpi illuminanti e sistemazione segnaletica stradale " e "Nuove scossaline e grondaie capannoni A, B, C, D e rifacimento scossaline centro ingressi" nonché "Adeguamento statico dei Paraboloidi n. 42, 43, 125 e 129", "Rete di protezione ai Padiglioni E, F e G e "Rifacimento infissi palazzina banche ed uffici". Gli interventi appaltati sono in fase di esecuzione e saranno conclusi entro il corrente anno.

Altresì, dando esito a quanto previsto nell'Atto transattivo sottoscritto in data 18.11.2019, per quanto attiene alle manutenzioni straordinarie da realizzare sull'immobile di proprietà regionale per effetto del combinato disposto della L.R. n. 12/2014 e della L.R. n. 8/2019, la Regione Lazio, con determinazione del Direttore regionale della Direzione Demanio e Patrimonio, n. G16091 del 23.12.2020, ha assegnato un primo stanziamento pluriennale per 4 anni (2020-2023) di 500mila euro/anno.

Anche per questi lavori nei primi mesi del corrente anno 2021 sono stati affidati i primi appalti più urgenti, mentre i tecnici stanno definendo il complessivo programma degli interventi straordinari di cui necessita l'immobile di proprietà regionale (realizzato dalla Casmez negli anni sessanta del secolo scorso), prima che gli oneri di manutenzione straordinaria ritornino poi a gravare sulla MOF Scpa nei termini previsti dalle stesse richiamate normative regionali.

È comunque certo che tali interventi complessivi supereranno di gran lunga i provvisori stanziamenti assentiti dalla Regione. Infatti i calcoli previsionali, non ancora definitivi, stimati dai nostri tecnici, parlano di 10/15 milioni di euro, di cui più del 50% circa sarà certamente assorbito dal rifacimento dell'intera struttura in calcestruzzo dei paraboloidi di copertura dei capannoni, ormai pericolanti e pericolosi per la sicurezza pubblica e da sostituire ex novo di sana pianta, con tutte le infrastrutture degli stand sottostanti.

Ritornando alle tematiche proprie della MOF Scpa, segnaliamo che il commissario liquidatore del Consorzio Comitaly – nominato su nostra designazione (come da prerogativa del Regolamento consortile) ed a maggior tutela dell'interesse della MOF Scpa nella persona del dott. Salvatore Pallisco (precedente componente del Collegio Sindacale) – sta ancora concludendo le attività di liquidazione finale del Consorzio che dovrebbero terminare nel corso del corrente anno.

Si ricorda che il progetto Comitaly, attivato in sinergia con la CCIAA di Latina e con gli stessi operatori per l'internazionalizzazione, pur non avendo raggiunto gli obiettivi prefissati, ha costituito pur sempre un progetto ambizioso e coraggioso per la nostra società poiché ha rappresentato per i nostri operatori un importantissimo momento formativo che ci tornerà molto utile per affrontare i nuovi progetti di sviluppo.

Resta indubbio, comunque, che il percorso verso l'internazionalizzazione era e rimane uno dei principali obiettivi che il nostro sistema deve continuare a percorrere, unitamente ai progetti più ambiziosi ed innovativi di filiera, di piattaforma logistica centralizzata e di piattaforma commerciale per la somministrazione diretta dei prodotti ai punti vendita al dettaglio della Regione Lazio.

Come già rappresentato nelle precedenti Relazioni sulla gestione, negli ultimi anni si è proceduto a verificare ed individuare, con il consenso degli operatori, le migliori soluzioni di utilizzo delle infrastrutture comuni. In particolare, atteso che le più significative riguardano le nuove sale lavorazione refrigerate, i cui impianti refrigeranti formano parte del complessivo impianto di refrigerazione della centrale frigorifera data in affitto al consorzio Agrofondi, si è valutato che la migliore soluzione operativa fosse quella di affidarle in gestione ad Agrofondi, con provvisorio comodato gratuito, in modo da sperimentare, prima, e mettere a pieno regime, poi, un progetto di nuova logistica integrata delle merci in uscita dal MOF.

Il nuovo progetto, coordinato dalla nostra divisione progetti e sviluppo affidata al dott. Gianluca Notari, è nato innanzitutto dalla necessità di dover corrispondere alle più stringenti normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Prendendo spunto da tale ineludibile necessità, abbiamo elaborato un progetto operativo per mettere a disposizione degli acquirenti del MOF un servizio di altissima qualità sia per garantire loro massima trasparenza commerciale, che per assicurare ai prodotti acquistati il più alto livello di condizionamento, di protezione, di confort e di mantenimento della catena del freddo, in modo tale da poter consegnare ad ogni cliente prodotti nella loro massima potenzialità di freschezza e qualità.

La nuova logistica prevede che i prodotti appena raccolti o appena arrivati nel MOF per essere destinati agli acquirenti vengano subito trasferiti in una moderna piattaforma centralizzata, climatizzata e dotata di idonee rampe con pianali di carico e subito in ambiente refrigerato e sanificato stivati per essere caricati sui mezzi di trasporto solo al momento effettivo della loro partenza. In questo modo il prodotto conserverà intatte fino a destinazione tutte le proprie caratteristiche di freschezza e qualità, evitando di stazionare per ore alle intemperie climatiche sia invernali che estive, come purtroppo sinora avvenuto.

D'intesa con gli stessi operatori concessionari, stiamo completando l'avvio della cosiddetta "fase ordinaria" che prevede la totale autogestione del servizio, nel senso che la MOF Scpa continuerà solo a rendere disponibile in comodato gratuito la sala refrigerata, ma tutti i costi dei consumi e del servizio verranno integralmente coperti da corrispondenti ricavi, salvo un minimo sostegno alla fase di start up per agevolare una progressiva entrata a regime della piattaforma.

Con tale iniziativa, la MOF Scpa ha istituito un vero e proprio "Servizio di Mercato" sulla innovazione metodologica della logistica, inteso come "servizio di piattaforma logistica centralizzata" e consistente nella realizzazione di un sistema integrato e informatizzato di regole e di comportamenti operativi organizzati e funzionali per cui tutti i

prodotti in uscita dal MOF e destinati ad essere caricati su automezzi conto/terzi potranno effettuare le operazioni di carico esclusivamente presso la Piattaforma Centralizzata.

Tutti gli altri automezzi conto/proprio potranno effettuare le operazioni di carico negli stalli di sosta posizionati nel retro degli stand dei Padiglioni A, B, C, D, E, F e G, oppure nei varchi centrali assegnati dall'Ente Gestore ad operatori addetti al servizio di facchinaggio/movimentazione delle merci che ne curino l'approntamento delle merci e la loro caricazione. Sarà fatto divieto assoluto di posizionare automezzi di qualsiasi genere nel retro dei varchi laterali dei Padiglioni che, in ossequio alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, dovranno rimanere permanentemente liberi da merci e/o attrezzature o ingombri di qualsiasi genere.

Allo stesso modo, a partire dal 1° gennaio 2021 sarà fatto divieto a tutti i muletti di uscire dall'area operativa di pertinenza assegnata dall'Ente Gestore e la movimentazione delle merci tra i padiglioni, verso la piattaforma logistica o anche verso la centrale frigorifera o l'isola ecologica potrà avvenire esclusivamente su mezzi gommati propri dei concessionari ovvero degli addetti al facchinaggio/movimentazione delle merci ovvero ancora di automezzi/navetta dei gestori cui la MOF Spa ha affidato la gestione dei predetti servizi.

I prodotti da consegnare in Piattaforma dovranno essere debitamente pallettizzati (pallet completi o al massimo semi pallet già predestinati ad essere sovrapposti con altro semi-pallet di analoga dimensione) e forniti di etichetta/bancale contenente i dati della ditta venditrice e della ditta destinataria nonché, se il mezzo di trasporto è in conto/terzi, anche del vettore incaricato.

La consegna dei prodotti in piattaforma può essere effettuata direttamente dai concessionari o, a richiesta, dal gestore della piattaforma ovvero da uno degli operatori addetti al servizio di facchinaggio/movimentazione merci autorizzato dalla MOF Scpa e presente negli elenchi che l'Ente Gestore pubblica nell'"Albo del Centro Agroalimentare" e invia annualmente a ciascun operatore concessionario. E sarà tassativamente vietata a coloro che l'Ente Gestore dovesse sanzionare con il provvedimento della inibizione permanente o temporanea dall'accesso al MOF.

Regolamentando così il servizio di logistica, la MOF Scpa, sempre d'intesa con gli operatori/concessionari, ha affidato al consorzio Agrofondi (costituito dalla quasi totalità degli stessi operatori) la governance del servizio, atteso che l'esperienza sinora fatta con altri operatori del settore si è rivelata del tutto insoddisfacente e dannosa. In questo modo è stato possibile individuare e determinare un tariffario della logistica più favorevole per i prodotti provenienti dagli operatori concessionari e maggiormente onerosa per quelli provenienti da operatori non concessionari. Tutto questo con lo spirito di applicare prezzi più vantaggiosi per i concessionari, in quanto su di essi gravano già gli onerosi costi di gestione e di ammortamento della struttura, mentre l'utilizzo della piattaforma da parte di soggetti di altra provenienza deve essere inquadrata come non rientrante nel "Servizio di Mercato" e, perciò, da tariffare a libero mercato.

Si è quindi definito, d'intesa con le organizzazioni degli operatori, un prezzario trasparente dei costi della logistica in modo tale da assicurare ai clienti massima trasparenza sul prezzo effettivo dei prodotti acquistati presso il MOF. Così come è intendimento dell'Ente Gestore istituire un Albo dei soggetti titolati (in quanto in possesso di specifici requisiti di legge e regolamentari) per essere incaricati dai clienti di effettuare acquisti per loro conto, in modo tale da assicurare ai clienti stessi la più elevata professionalità e trasparenza nelle transazioni commerciali.

Proprio in questo senso, negli ultimi tempi abbiamo ricevuto numerose lamentele da tantissimi acquirenti che sollecitano la Direzione di Mercato a fare in modo che le transazioni commerciali possano avvenire in modo certo, univoco e trasparente, in modo da dare al cliente contezza dei costi effettivi della logistica che essi, oltre al prezzo del prodotto, debbono considerare per quantificare il prezzo finale del prodotto franco arrivo a destinazione finale.

Sull'esperienza del servizio di Piattaforma logistica centralizzata, intendiamo ricreare le basi per rilanciare alcuni degli ambiziosi progetti che la MOF Scpa ha da sempre coltivato per l'ammodernamento del sistema commerciale, al fine di realizzare una vera e propria rete di imprese tra i nostri operatori in grado univocamente di costituire una "piattaforma commerciale centralizzata del MOF".

Stiamo attivando contatti con soggetti della media distribuzione organizzata con i quali intendiamo progettare un piano commerciale che vede, da una parte, il MOF come un unico soggetto in grado di assicurare loro qualità univoca, standardizzazione degli stock dei prodotti, catena del freddo e prontezza di risposta commerciale con possibilità di consegna A x B o anche A x A e, dall'altra parte, accordi di acquisizione dei prodotti con un progetto che possa portare nel tempo anche alla fornitura di prodotti espressamente a marchio "MOF".

D'ora in poi la nostra Società dovrà approfondire ogni sforzo per assistere e sollecitare gli operatori ad essere soggetti proattivi, e non passivi, verso le continue evoluzioni del sistema distributivo, devenendone essi stessi attori ed anche promotori con idee innovative, in modo da ridare al MOF una nuova dimensione sempre più unitaria e strategica nel panorama nazionale ed internazionale del settore.

Ed a proposito di operatori, è opportuno anche in questa sede, ricordare ai Soci consortili i rapporti intercorrenti tra la MOF Scpa ed il Consorzio Agrofondi, con il quale la nostra società intrattiene diversi rapporti operativi.

Agrofondi è il consorzio (costituito sottoforma di società consortile cooperativa di cui nessun socio può detenere più di 5 quote) che raggruppa al suo interno la quasi totalità degli operatori del Centro Agroalimentare ed è socio maggioritario del Consorzio Euromof (unico socio privato della MOF Scpa cui aderiscono tutte le Associazioni di categoria presenti nel MOF nonché promotore dell'iniziativa di realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare).

Il Consorzio Euromof, a sua volta, è socio maggioritario della MOF Scpa (71,05%), a seguito:

- della conversione avvenuta nel 2015, prima, e nel 2019, infine, del prestito obbligazionario convertibile attivato in esecuzione dei percorsi attuativi e dei patti parasociali convenuti tra i Soci consortili con i Piani industriali approvati con le DD.GG.R. 5771/1997 e 1084/2005 e con le delibere assembleari ordinarie e straordinarie del 29 ottobre 1997 e 16 dicembre 2005;
- della fusione e della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale emesso dalla stessa Assemblea Straordinaria di fusione del 19 novembre 2019 di Euro 1.698.087,60.

Dando in affitto o in gestione ad Agrofondi tutta una serie strutture e attività i cui fruitori sono gli stessi operatori, la MOF Scpa sta consentendo loro di organizzarsi e gestire direttamente i servizi di maggiore attinenza con le proprie attività, pur nel rispetto di puntuali regolamentazioni dettate dall'Ente Gestore.

Questa scelta, per quanto riguarda ad esempio la Centrale frigorifera o il Progetto Eco-ambientale del MOF, continua a dare anche ottimi risultati in termini di risparmio di costi per l'Ente Gestore. Infatti, fino a quando sono state gestite dai precedenti Enti Gestori, queste attività, per la loro estrema delicatezza e per il notevole contenzioso prodotto, hanno sempre costituito una notevole voce negativa di bilancio. Invece, affidando la gestione di questi servizi o attività ad Agrofondi, la nostra società consegue sempre e solo ricavi o una drastica diminuzione di costi.

Questo indirizzo gestionale si è dimostrato ancor più vincente nella realizzazione del Progetto Eco-ambientale che vede gli stessi operatori organizzati spontaneamente attraverso il Consorzio Agrofondi e realizzare un efficiente sistema di separazione degli scarti vegetali e industriali prodotti quotidianamente per destinarli alla produzione di energia alternativa o al loro riutilizzo a fini industriali. Così facendo, non solo si è apportato un notevole risparmio di costi all'Ente Gestore e alle stesse aziende dei concessionari, ma si stanno creando le condizioni per accrescere il valore del brand MOF con l'obiettivo di farlo diventare il primo Mercato verde d'Italia.

Infatti, a seguito della interruzione intervenuta a fine anno 2014 del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti

sino ad allora appaltato ad una Ditta esterna il cui contratto era stato ereditato per trasferimento dalla precedente gestione del Commissario regionale per il MOF, il Mercato subì una serie di disfunzioni nella corretta raccolta e smaltimento dei rifiuti (con il concreto rischio di vedersi anche chiudere le proprie attività per motivi igienico-sanitari).

Gli operatori del MOF, direttamente o attraverso il loro Consorzio di riferimento Agrofondi, si sono prodigati per avviare una virtuosa e progressiva azione sperimentale in autogestione funzionale ed economica di selezione e recupero di tutti gli scarti e sottoprodotti vegetali e degli scarti di altri materiali rinvenuti dalla ordinaria attività di lavorazione, confezionamento e commercializzazione delle merci introdotte nel MOF, anche con l'obiettivo di pervenire ad un abbattimento dei costi aziendali attraverso il loro riutilizzo sia per la produzione di energie alternative che per fini industriali, ottenendo in tal senso il pieno consenso ed il supporto della MOF Scpa.

Gli stessi operatori, alla luce dell'esperienza di autogestione maturata nel corso del 2015, hanno chiesto di continuare a farsi carico direttamente ed in modo strutturale della valorizzazione della filiera del recupero, al fine di realizzare un vero e proprio "Progetto eco-ambientale del MOF" con la diretta autogestione funzionale ed economica degli stessi operatori, al fine di incrementare i vantaggi ambientali per il Mercato e di beneficiare dei risparmi economici connessi alla conseguente riduzione dei materiali da smaltire.

Preso atto che la prima fase sperimentale svolta spontaneamente dagli operatori e dal loro consorzio Agrofondi, ha dato effettivamente riscontri eccellenti, ad inizio 2016, a seguito anche della definitiva risoluzione del contratto con la ditta appaltatrice inadempiente, la MOF Scpa ha inteso consolidare e regolamentare in modo strutturale tale attività, cosicché essa producesse effettivi benefici alla generalità degli operatori in misura direttamente commisurata al reale apporto di ognuno di essi alla riuscita dell'iniziativa, in modo tale che, sia pure in autogestione volontaria, il servizio si svolgesse in assoluta trasparenza funzionale ed economica, anche a tutela dell'interesse pubblico che la MOF Scpa è chiamato ad assicurare.

La MOF Scpa ha inteso pertanto fare proprio il "Progetto eco-ambientale del MOF", dando valore al sistema di autogestione degli operatori e, anzi, sostenendoli nel completamento a pieno regime del percorso di massima valorizzazione della filiera del recupero e del riutilizzo dei prodotti e materiali di scarto a fini energetici ed industriali, attraverso lo sviluppo e la valorizzazione dell'intera filiera agro-energetica del recupero.

Con deliberazione del 30.03.2016 la MOF Scpa ha approvato uno specifico Regolamento attuativo interno denominato "Regolamento eco-ambientale" in autogestione funzionale ed economica da parte degli operatori per la selezione e il conferimento degli scarti e sottoprodotti vegetali da lavorazione e di tutti gli altri materiali di scarto non vegetali nell'ambito del complessivo Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi (Area "A" e Area "B")

In considerazione delle economie di gestione e dei benefici ambientali rinvenuti dall'attuazione del progetto, nello stesso Regolamento è stata prevista l'attivazione da parte dell'Ente Gestore di un **sistema di premialità incentivanti per gli operatori che volontariamente aderiscono all'autogestione economica e funzionale del progetto eco-ambientale**, commisurate proporzionalmente al comportamento più o meno virtuoso del singolo operatore per la compiuta realizzazione e piena funzionalità del progetto.

E sul nostro esempio, anche tutti gli Enti Gestori di Mercati e Centri Agroalimentari - pur mantenendo la caratterizzazione di strutture ed attività di pubblico interesse - si stanno sempre più orientando verso una gestione di tipo privatistico dei servizi, riservando al pubblico una funzione di controllo, la nostra società (grazie anche alla lungimirante determinazione della Regione Lazio che ne ha posto le basi normative e regolamentari) sin dal suo insediamento nella gestione del MOF ha inteso uniformarsi e anzi anticipare questi principi. Nel nostro caso, infatti, questo principio è addirittura stabilito dal Contratto di concessione d'uso e di affidamento in gestione stipulato con

la Regione Lazio, che – con brillante intuizione – fa obbligo alla nostra società di attivare iniziative in favore degli operatori o loro consorzi che abbiano concretamente partecipato alla realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare. E il consorzio Agrofondi, in questo senso, è il primo socio consortile promotore, fondatore e sostenitore dell'iniziativa.

Impegnando direttamente gli operatori nelle attività che rivestono maggiore interesse per le loro aziende, la nostra società ha dato compiutezza a quel principio di massima privatizzazione delle attività operative del Centro agroalimentare che non si ritengono di stretta pertinenza ed interesse dell'Ente Gestore ma degli stessi operatori.

L'affidamento ad Agrofondi, cioè agli stessi operatori/fruitori, della gestione della centrale frigorifera, della piattaforma logistica e del Progetto eco-ambientale risponde proprio a queste specifiche caratteristiche ed i risultati non mancano di essere evidenti con il passare del tempo. D'altro canto, non poteva essere individuato un soggetto più appropriato per la gestione di questi servizi, dal momento che essi coinvolgono direttamente le attività degli stessi operatori concessionari.

Signori Soci consortili, abbiamo il piacere di confermarvi che il nostro sistema gestionale ed operativo – identificato come "Sistema MOF" – è ormai un modello universalmente apprezzato ed invidiato da tutto il settore a livello nazionale, da imitare, da esportare o addirittura da "clonare". Un sistema che ha conquistato ormai un "affidavit" di assoluto rilievo nell'ambito dei massimi livelli istituzionali del settore, dal Ministero dello Sviluppo Economico e del Commercio estero al Ministero delle Politiche Agricole, da tutte le più importanti strutture pubbliche di sviluppo e sostegno alle imprese (SIMEST, Unioncamere, Sviluppo Lazio, ISMEA, ecc.), alle maggiori e più accreditate Organizzazioni Professionali e di settore (Coldiretti, CIA, Organizzazioni della cooperazione agricola, Fedagromercati, Italmercati, ecc.).

L'ultima conferma l'abbiamo avuta ancora una volta dalla nostra ultima partecipazione a febbraio 2019, prima della pandemia, alla Fiera internazionale Fruitlogistica di Berlino, alla quale il MOF ha partecipato autonomamente per il secondo anno consecutivo.

Come noto, Fruitlogistica è, da sempre, la manifestazione fieristica più importante del settore ortofrutticolo internazionale, con oltre 2000 espositori provenienti da 90 paesi e 150.000 visitatori, che si tiene annualmente a Berlino e alla quale la MOF Scpa, sin dalla sua nascita, ha sempre partecipato.

Occorre puntualizzare che il MOF è stato uno dei primissimi espositori "fondatori" della Fiera Fruitlogistica già dalla sua prima edizione nel lontano 1986, che venne allestita nella hall di un grande albergo. Da allora il MOF ha avuto sempre il privilegio, in quanto espositore "fondatore", di scegliersi e realizzarsi il proprio stand nel principale padiglione espositivo.

L'iniziativa, è stata organizzata ed allestita per oltre 20 anni dalla nostra società raggiungendo un enorme successo, fino a quando nel 2010 l'appena insediato nuovo assessore alle attività produttive della Regione, volendo partecipare alla Fiera e non trovando più posti disponibili ci chiese di trasferire il diritto di prelazione del MOF ad una "collettiva" con la Regione Lazio, anche con uno stand di maggiori dimensioni in modo da potervi ospitare anche il CAR di Roma e le aziende del complessivo territorio regionale, in modo da rappresentare in modo univoco l'intero sistema agroalimentare regionale.

Per rispetto istituzionale aderimmo alla richiesta. L'assessorato alle attività produttive assicurò anche che avrebbe compartecipato alle spese con un contributo che però venne erogato soltanto il primo anno e poi, nonostante ripetute rassicurazioni, non venne mai più erogato nonostante che MOF e CAR avessero continuato ad allestire lo stand sempre con le stesse dimensioni e a sostenerne i costi.

Nel 2014 la Regione ci rappresentò la volontà di voler allestire e gestire direttamente lo stand e ci chiese di cedere il diritto di prelazione all'ARSIAL che vi avrebbe provveduto riservando a MOF e CAR un adeguato spazio

espositivo, con l'obiettivo di condividere direttamente con tutti gli operatori regionali una strategia per l'internazionalizzazione univoca del "Sistema Lazio" come leva per riaffermare il prestigio che nel corso degli anni l'intero sistema agroalimentare regionale in generale, e MOF e CAR in particolare, hanno acquisito nel panorama internazionale.

Per lo stesso rispetto istituzionale abbiamo aderito alla richiesta cedendo definitivamente all'ARSIAL il nostro diritto di prelazione, senza purtroppo premurarci – per il medesimo rispetto istituzionale dovuto alla Regione – di garantirci la restituzione nel caso in cui le esigenze dell'una o dell'altro non fossero più convergenti.

Per i primi due anni, tutto è sembrato funzionare al meglio. Ma nel 2016 si è registrato un progressivo deterioramento con vibrato lamentele degli operatori che, inviperiti, ci hanno chiesto di non partecipare più all'iniziativa dell'ARSIAL ma di allestire uno stand espositivo solo di MOF, anche facendosi carico pro-quota di una partecipazione alle spese. Con grande sacrificio, vista la delicata situazione finanziaria pre-fusione, abbiamo provveduto ad attivare una presenza diretta del MOF. Rimane purtroppo il rammarico di aver "regalato" all'ARSIAL il nostro diritto di prelazione, quali espositori fondatori, di uno degli spazi fieristici più appetiti per la Fiera.

La Fruitlogistica di Berlino ha come obiettivo tradizionale quello di catalizzare opportuni contatti commerciali per sviluppo del nostro sistema produttivo, nelle ultime due edizioni si è arricchita di un ulteriore aspetto altrettanto imprescindibile e fondamentale teso a qualificare l'intera partecipazione del MOF e degli operatori. Direttamente all'interno dello stand che ogni anno stiamo ormai organizzando direttamente, viene progettata e allestita un'area appositamente attrezzata nella quale, in un consesso internazionale e vengono organizzati workshop e focus su specifici aspetti del settore agroalimentare allo scopo di condividere conoscenze e trasferire competenze attraverso un naturale confronto di esperienze.

Per l'intero periodo di fiera, la partecipazione dei nostri operatori, produttori e cooperative del MOF è sempre nutrita poiché hanno avuto, da un lato, l'occasione di essere espositori ma anche di partecipare ad incontri di assoluto livello formativo e, dall'altro, di avere a disposizione un'area business a loro appositamente dedicata dove hanno avuto modo di confrontarsi direttamente con i competitors internazionali.

Nello stand è stato dato particolare rilievo alle produzioni regionali, in particolare dell'agro-pontino, e alle eccellenze commercializzate dai nostri esperti operatori, per ribadire l'importanza che il "Sistema Agroalimentare del MOF" riveste nella filiera ortofrutticola regionale, nazionale ed internazionale, sia in termini di qualità e salubrità dei prodotti sia anche in termini di valore e competitività, come autentico distretto agroalimentare di eccellenza in grado di gettare le basi per una giusta sinergia tra polo-economico commerciale e valorizzazione del territorio.

Nel sistema economico laziale, l'ortofrutta - per specifica vocazione e antica tradizione delle genti del Lazio ed in particolare del comprensorio del MOF - rappresenta una delle voci più rilevanti del proprio prodotto interno lordo e, perciò, il MOF che ne rappresenta uno dei principali player deve farsi interprete di ogni sforzo per promuoverne sempre più la visibilità a livello internazionale ed accrescerne il valore.

In particolare, nell'ambito del ricco calendario di eventi giova ricordare che proprio in quella sede abbiamo anche celebrato la presentazione ufficiale del Progetto "Amico MOF", la prima rete d'impresе che opera nella filiera agroalimentare del MOF - che vede protagoniste 45 aziende del MOF - destinata ai consumatori finali, anche con la consegna posta a porta, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'offerta di prodotti ortofrutticoli tipici e di eccellenza del nostro territorio regionale.

Assistita anche da un finanziamento regionale, la rete "Amico MOF" ha rappresentato, a partire dalla primavera 2018, un canale privilegiato per mettere direttamente in contatto il Mercato di Fondi con il consumatore finale, che potrà effettuare acquisti sia direttamente all'interno del Centro, che comodamente da casa attraverso una apposita

App con un sito web dedicato.

Per diverse vicissitudini, nel 2020 l'iniziativa ha subito una fase di stasi. Con l'inizio del corrente anno 2021, grazie ad un gruppo di giovani imprenditori, l'iniziativa sta riprendendo le proprie attività. Tra l'altro, sembrerebbe che la Regione Lazio voglia rifinanziare le reti d'impresa per cui la ripresa dell'attività della rete "Amico MOF" potrà avere un percorso più agevolato.

Signori Soci Consortili, tutti gli operatori, aldilà delle difficoltà che sta loro imponendo la continua trasformazione del settore, stanno pian piano prendendo coscienza, attrezzandosi per affrontare le nuove sfide con la grinta e la professionalità intrinseca che da sempre li caratterizza. A maggior ragione dopo aver risolto il contenzioso con la Regione Lazio, che consentirà alla Società di dedicare al rilancio ed allo sviluppo ogni necessaria energia.

In questo senso dovrà riprendere con rinnovato vigore l'attività della "Divisione progetti e sviluppo", a dirigere la quale è stato incaricato il già menzionato dott. Gianluca Notari, tecnico professionista di altissimo profilo e di collaudata professionalità e capacità. La Divisione è divenuta oggi ancor più strategica per i nuovi obiettivi della società e, in particolare, per le iniziative a favore delle aziende degli operatori. Anche se, purtroppo, nel 2020 sia le complesse vicende conseguenti alla pandemia da coronavirus, che gli impegni per rimettere a pieno regime la riorganizzazione contabile, amministrativa e gestionale conseguente alla fusione, l'attività di progettazione e sviluppo è stata praticamente soverchiata.

Superato questo momento, però, l'attività di ricerca e sviluppo dovrà riprendere con rinnovato slancio poiché rappresenta quel continuo processo di affinamento della produzione, nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni tecniche e/o tecnologiche, che costituisce un prezioso bagaglio di piccole esperienze utili per ridurre i costi di produzione e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

In particolare, ricordiamo che negli anni precedenti, proprio grazie all'azione efficace svolta dalla nostra Divisione sviluppo, è stato completato il progetto pilota affidato dal MIPAF al nostro Centro Agroalimentare tramite ISMEA e FEDAGRO, mirato a trasformare i Mercati ed i Centri Agroalimentari nazionali in un vero "sistema di filiera" nel settore, in grado di dare valenza istituzionale all'intera filiera e, quindi, garanzia, certezza e, appunto, legittimità istituzionale sia al produttore che al consumatore finale sui processi di tutta la filiera.

Ad implementazione del predetto "progetto pilota" finanziato dal MIPAF, con valenza per tutti i mercati e centri agroalimentari nazionali, la nostra società è stata poi oggetto da parte della Regione Lazio - ai sensi dell'art. 114 della legge regionale 2006 - di un finanziamento per la realizzazione di un progetto di "filiera-corta" attivato nel corso dell'anno 2007.

In esecuzione di questo progetto - utilizzando essenzialmente le nostre risorse (area amministrativa, Ced e divisione progetti e sviluppo) - venne ideato e messo a punto un Piano di Sviluppo Strategico (P.S.S.), finalizzato, da un lato, a monitorare e sorvegliare l'intera catena produttiva-distributiva della filiera ortofrutticola e, dall'altro, a sviluppare, razionalizzare e qualificare le relazioni tra il comparto produttivo e quello della distribuzione diretta verso il consumatore finale, favorendo tramite il Sistema MOF lo sviluppo di rapporti sempre più diretti e continuativi tra gli operatori dei due comparti, nonché il miglioramento costante e progressivo del livello qualitativo delle produzioni ortofrutticole ed agroalimentari a vantaggio dei produttori e dei consumatori finali, anche al fine di garantire il miglior livello qualitativo dei prodotti, come dettato dallo stesso art. 114 della legge regionale n. 4 del 28.04.2006 e dalla conseguente DGR di attuazione.

Per raggiungere tale obiettivo la società stipulò un accordo quadro con consolidati partner commerciali e distributivi al fine di unire sinergicamente le rispettive conoscenze ed esperienze, per concorrere alla creazione di un "network distributivo di filiera corta", che attraverso un'unica organizzazione realizzi un processo di veicolazione

immediata e diretta dei prodotti dai produttori di base ai consumatori finali, garantendo a tale processo, attraverso il costituendo "network distributivo di filiera corta", un complesso di attività controllate di logistica integrata, di tracciabilità e rintracciabilità produttiva e commerciale, di monitoraggio costante della sicurezza alimentare, di rispetto di specifici disciplinari di qualità, nonché di trasparenza della formazione dei prezzi, in aderenza con il progetto finanziato dalla Regione Lazio, il tutto sotto il marchio ombrello (brand) "Si MOF – Filiera Corta".

Con la realizzazione dell'implementazione progettuale, abbiamo messo a disposizione degli operatori e del sistema MOF uno strumento moderno ed efficace per una nuova concezione della distribuzione dei prodotti, superando i passaggi intermedi con un patto commerciale strategico tra produttori, operatori del sistema MOF, distributori e consumatori finali, attraverso un processo di monitoraggio di qualità e di prezzo pilota, direttamente al consumatore finale saltando tutta una serie di passaggi intermedi e dando una risposta concreta alle aspettative dei produttori e dei consumatori finali conseguendo un netto abbattimento sui costi della filiera, a beneficio del miglior prezzo sia verso il produttore che verso il consumatore finale.

In concreto il network ha sviluppato una politica dei prezzi tendente ad eliminare gli sbalzi di mercato, garantendo ai produttori prezzi più remunerativi rispetto a quelli praticati nei momenti di crisi di mercato ed ottenendo uguale sensibilità nei momenti in cui il mercato per, fattori climatici o carenza di prodotto, dovesse far lievitare sensibilmente i prezzi. Il risultato è stato che i produttori hanno comunque avuto la possibilità di poter superare al meglio le sempre più frequenti crisi di vendita ed i consumatori la sicurezza che il prezzo di vendita non sarà influenzato da fattori speculativi.

Per l'implementazione progettuale e per la materiale esecuzione delle attività previste dal progetto, è stato costituito il consorzio AGRIMOF partecipato da un partner commerciale particolarmente esperto nella gestione di piattaforme per la moderna distribuzione e da un partner distributivo al dettaglio, particolarmente specializzato, a sua volta, nella gestione di punti vendita al dettaglio di prodotti agroalimentari, e sono stati acquisiti via via diversi contratti per la fornitura di punti vendita al dettaglio, tutti allestiti ed attivati a marchio "Si MOF - Filiera Corta" e tutti dislocati in ambito regionale.

Nei primi 6/7 anni di attività, il consorzio ha registrato sempre un crescente incremento dei volumi di vendite fino a raggiungere punte di 12/13 milioni di euro. Negli ultimi anni si è registrata una inversione di tendenza dovuta essenzialmente alla crisi finanziaria con il loro assorbimento da parte di grandi gruppi di tanti piccoli supermercati i cui reparti ortofrutta venivano gestiti da Agrimof. Quindi il progetto andrà riposizionato.

Inoltre, la precaria condizione finanziaria della società, gravemente compromessa dalla estenuante controversia IMOF/Regione, ha creato difficoltà sempre crescenti, ragione per cui a fine 2019 è stato avviato un programma quinquennale di disimpegno che dovrà portare il progetto a regime, con piena autonomia operativa, senza alcuna necessità del supporto della MOF Scpa, che potrà così indirizzare le risorse su altri obiettivi che le ultime evoluzioni del sistema distributivo sembrano indicarci come maggiori opportunità.

Riteniamo che questa iniziativa abbia comunque costituito nel suo percorso una efficace risposta alle esigenze di sviluppo del Sistema MOF. Certamente ha costituito una risposta incisiva a favore dei produttori e dei prodotti regionali, nonché, allo stesso tempo, una risposta immediata per i consumatori finali e, in particolare, per i consumatori della Regione Lazio.

Oggi l'esperienza del lockdown ha rivelato che la cultura del cibo sano e di certa provenienza e qualità è un imperativo non più eludibile per il consumatore moderno. Si inizia a percepire che c'è sempre più bisogno di un vero e proprio specialista in grado di valorizzare ogni specifica caratteristica del prodotto/cibo e, soprattutto, che sia in grado di ridare al consumatore quella "antica fiducia nel contadino che conosco".

Le nuove generazioni di consumatori non sono in grado di discernere nell'ortofrutta il prodotto più giusto e qualificato per le proprie aspettative, come magari riuscivano a farlo i loro genitori fino a qualche tempo fa, quindi hanno bisogno di qualcuno di cui potersi fidare. Su questa strada c'è il futuro imprenditoriale dei nostri operatori.

In questo senso la Società sta attivandosi per costituire un Comitato Tecnico Scientifico formato da qualificate professionalità in materia agronomica, di marketing e di esperti della digitalizzazione, nonché di rappresentanti degli operatori e delle aziende agricole del MOF, al fine di individuare ed implementare un sistema di filiera della qualità e delle migliori eccellenze produttive prodotte e/o commercializzate nel nostro Centro Agroalimentare.

La ricerca, l'innovazione e la sperimentazione rappresentano elementi essenziali per accelerare la transizione verso un sistema alimentare europeo più sostenibile, sano e inclusivo, favorendo parallelamente gli investimenti necessari per promuovere le pratiche agroecologiche nell'innovazione sia sociale che tecnologica, nonché per garantire il trasferimento di conoscenze ecoambientali innovative alla comunità agricola.

A questo scopo, su iniziativa condivisa con il Comune di Fondi, abbiamo organizzato il 12 febbraio 2021 un incontro presso i nostri uffici al quale sono intervenuti oltre ai rappresentanti del Sistema MOF, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Lazio dott.ssa Enrica Onorati, il presidente dell'Arsial dott. Mario Ciarla, il direttore generale del CREA dott. Stefano Vaccari e il presidente della Banca Popolare di Fondi dott. Antonio Carroccia per condividere e lanciare un progetto per la realizzazione di un Campus regionale sperimentale localizzato nel nostro territorio, per l'attuazione di programmi di sperimentazione innovativa a sostegno dell'intero processo produttivo-logistico-distributivo della *filiera agroalimentare che funzioni per i produttori, i consumatori, il clima e l'ambiente*.

Il Campus dovrà nascere secondo il modello bottom-up, come espressione del territorio raccogliendo le esigenze e le vocazioni del mondo agricolo e della filiera agroalimentare dal produttore al consumatore finale. Durante l'incontro sono stati approfonditi diverse tematiche condividendo un approccio integrato ed una progettazione comune e condivisa del Campus che intende, quindi, promuovere competenze strategiche e operative atte a ideare ed attuare interventi di sperimentazione indipendenti per uno sviluppo territoriale integrato attraverso l'analisi dei bisogni e l'implementazione delle soluzioni/risultati ed il trasferimento delle competenze agli attori della filiera.

Coerentemente con gli indirizzi della programmazione comunitaria (Farm to fork strategy) nazionale e regionale, il Campus deve rappresentare l'entità più rilevante e vicina al territorio ed è chiamato a svolgere il fondamentale ruolo di generazione di visione per la crescita e di «motore» dimostrativo per la ricerca applicata.

Ci auguriamo che, in questo senso, la Regione Lazio, nell'ambito dei rinnovati rapporti conseguenti alla fusione e come già dimostrato dalla presenza personale dell'Assessore Onorati al primo *briefing* operativo, possa aiutarci nel percorrere nuove iniziative di sviluppo di filiera, non fosse altro che per consentirci di recuperare almeno in parte il gap negativo subito per il lungo contenzioso, ma soprattutto per i positivi effetti che essi comporteranno per l'economia agroalimentare regionale, per i prodotti del Lazio e per tutti i consumatori della regione.

Tramite la Divisione Sviluppo abbiamo altresì attivato il progetto "Crediti sicuri" che ora sta dando grandi risultati e notevole sicurezza alle attività degli operatori.

Il progetto crediti sicuri - con nostra grande soddisfazione - è stato addirittura ripreso in sede nazionale da tutti gli altri mercati e centri agroalimentare associati a Fedagromercati (Federazione Nazionale degli operatori all'ingrosso del settore), ed è stato subito adottato per diventare un progetto sviluppato su scala nazionale quale "osservatorio nazionale del credito" dei mercati e centri agroalimentari italiani.

Questo importantissimo progetto si è ancor più arricchito di una nuova e forse più prestigiosa attività. L'"osservatorio nazionale prezzi MIPAF/ISMEA/FEDAGRO".

Basandosi sullo stesso sistema informativo dell'"osservatorio nazionale del credito", su incarico ed in sinergia

con ISMEA ed in esecuzione di direttive del MIPAF, è stato implementato un "osservatorio nazionale prezzi" con il quale gli operatori dei diversi mercati e centri agroalimentari nazionali - ed il MOF per primo - forniscono on-line, direttamente dai propri sistemi gestionali, i dati giorno per giorno relativi alle proprie vendite. Il sistema assembla tutte le informazioni prodotto per prodotto e mercato per mercato e vendita per vendita, fornendo un quadro nazionale assolutamente innovativo e in *real time* sull'andamento dei prezzi. Si sono così stroncate tutte le speculazioni che in passato hanno caratterizzato la rilevazione dei prezzi fatta solo su interviste, e quindi non rappresentativa della effettiva realtà, e spesso soggiogata anche ad interessi connessi alla partecipazione a gare di fornitura od altro.

Con grande soddisfazione, abbiamo registrato che la governance di questo progetto a livello nazionale è stata unanimemente affidata alla MOF Scpa, che la sta effettuando tramite il nostro direttore della Divisione progetti e sviluppo, dott. Gianluca Notari. Negli ultimi anni ISMEA non è riuscita a rifinanziare il progetto, che in ogni caso continua ad essere operativo con le sole risorse di autogestione.

Ricordiamo altresì che dal mese di maggio 2011 è ormai pienamente operativo e funzionante l'impianto fotovoltaico nel MOF per la produzione di energia solare. Le risorse finanziarie sono state acquisite tramite un contratto di leasing stipulato con la società MPS Leasing & Factoring SpA, tuttora in corso.

L'impianto ha una produzione di circa 2,5 megawatt, con un costo di circa 7 milioni di euro, IVA compresa. La determinazione di realizzare questo impianto è stata dettata dalla favorevole congiuntura del miglior prezzo di mercato, rispetto alla ancora valida possibilità di accedere al contributo del 3° conto energia previsti dal GSE per impianti attivati nel primo quadrimestre 2011.

Per realizzare l'impianto prima della fusione abbiamo contrattualizzato con la IMOF Scpa la disponibilità dei lastrici solari dei nuovi padiglioni A, B, C e D della parte di ampliamento per consentirvi l'installazione, a spese della nostra Società. Per effetto della intervenuta fusione, il contratto si è estinto per confusione.

Questi progetti stanno apportando e sempre più apporteranno notevoli vantaggi alla qualità, alla logistica e ad un nuovo sviluppo commerciale del MOF che consentirà, altresì, di addestrare gli operatori ad operare con gli strumenti e le dinamiche della distribuzione più innovativa. E una formazione pratica, "sul campo", che forma ed informa quotidianamente l'operatore su questi moderni sistemi di distribuzione non può che trasformarsi nel tempo in una grande risorsa per il nostro sistema commerciale.

Altre iniziative e progetti sono in continua fase di studio e/o di potenziale concretizzazione, al fine di mettere a disposizione degli operatori e del "Sistema MOF" tutte le potenzialità e le occasioni di sviluppo date dalle normative in materia o necessitate dalla evoluzione del sistema distributivo del settore.

Tra questi spicca il rilancio del già citato Progetto "Amico MOF" ammesso a finanziamento dalla Regione Lazio nell'ambito della iniziativa volta alla realizzazione di Reti di Imprese tra Attività Economiche su Strada di cui alla DGR n.94 del 15.03.2016, presentato – come già ricordato – nella cornice internazionale della nostra partecipazione all'edizione 2018 della Fruit Logistica di Berlino, di cui abbiamo già relazionato.

In concreto, con il rilancio del progetto si intende rafforzare la sinergia di rete sistemica nella quale sono presenti i produttori, gli operatori del MOF e i "Corrieri" (storica categoria di esperti dettaglianti con banchi di vendita dislocati nei diversi mercatini rionali di Roma) per fidelizzare il consumatore verso prodotti di eccellenza certificata, disponibili sia presso i banchi dei nostri dettaglianti che anche consegnati direttamente a domicilio del consumatore attraverso un sistema informatizzato incentrato principalmente sulla qualità del prodotto ma anche sulla cortesia, sulla affabilità e sulla crescente fidelizzazione del consumatore.

E la concreta possibilità di implementazione e di successo trova più forza anche nei nuovi progetti che la Società

metterà in campo attraverso il costituendo Comitato Tecnico Scientifico con i quali la nostra società potrà mettere in campo iniziative concrete di rilancio del MOF come programmato nel piano industriale di fusione.

La Società non ha intrapreso né intraprenderà alcuna attività di ricerca e sviluppo che possa mettere a rischio la stabilità aziendale. Tutte le iniziative sin qui evidenziate sono e saranno perfettamente in linea con il Piano industriale di fusione e saranno comunque sempre condivise con il sistema economico di riferimento.

Signori Soci consortili, il MOF si presenta con le carte in regola per accedere con immediatezza ai provvedimenti del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) che l'Italia sta presentando alla UE. Nel corso del 2020, il MOF, nonostante il Comune di Fondi fosse stato dichiarato "zona rossa", ha dato una risposta di correttezza istituzionale e comportamentale portata a modello da tutti gli Enti istituzionali preposti.

Nonostante la zona rossa, il Mercato sia rimasto pienamente operativo. Nell'occasione siamo stati in grado di allestire con immediatezza e gestire egregiamente un cordone sanitario di assoluta efficienza che ha impedito ogni potenziale contagio. E ciò, nonostante le migliaia di operatori, acquirenti, produttori, trasportatori e maestranze che giornalmente continuavano ad operare. Abbiamo registrato un solo lieve caso di positività, negativizzatosi nell'arco di 15 giorni.

Pur nella caotica attività mercatale, gli operatori hanno dato ampia dimostrazione di correttezza e rispetto delle regole di distanziamento e protezione individuale. Di costante sanificazione degli ambienti e di massima tutela della sicurezza sanitaria e alimentare. È stato subito emanato un disciplinare di "Misure di Emergenza per la Gestione della pandemia COVID-19 all'interno del MOF" adottando misure specifiche di:

- rimodulazione orario di Mercato
- contingentamento degli ingressi e riarticolazione dei varchi di accesso
- misurazione temperatura corporea con "protocollo di gestione persona sintomatica ASL /CRI"
- obbligo di utilizzo di guanti e mascherine per operatori e utenti con distribuzione all'ingresso
- distribuzione dispenser con gel disinfettante per le mani
- distribuzione transenne di distanziamento degli accessi agli stand di vendita
- sanificazione e igienizzazione degli stand e delle Aree comuni di Mercato
- installazione di apposita cartellonistica in tutte le aree del Centro
- attivazione di test sierologici per tutti gli operatori e maestranze del MOF
- attivazione di una accurata informazione giornaliera sulla stampa e sui social media.

Quelle appena elencate sono alcune delle mille sfaccettature con cui il MOF ha affrontato l'emergenza; sfaccettature che sono, tra l'altro, risultate evidenti non solo a quanti le hanno vissute in prima persona ma a tutti quelli che ne hanno avuto conoscenza anche attraverso i media nazionali che ne hanno dato il giusto e meritato risalto a tal punto da parlare di un "Modello Fondi" e successivamente di "Fondi città Covid free".

In quel disgraziato momento, superato il primo momento di impasse con un calo di vendite anche fino al 30%, il MOF non solo ha recuperato appieno la propria attività ma è diventato il centro nevralgico dell'approvvigionamento di prodotti ortofrutticoli a livello regionale e nazionale. Senza tentennare mai e senza mai modificare il livello qualitativo dei prodotti.

In quel momento il MOF si è dimostrato il primo anello di somministrazione di prodotti di prossimità, aprendo il futuro del settore a scenari prima impensabili: trasformare i mercati ed i centri agroalimentari nazionali dei veri e propri "green hub" di prossimità sull'intero territorio nazionale, in grado di approvvigionare quotidianamente il consumatore a casa propria o nelle immediate adiacenze con i migliori prodotti, assistiti da un rigoroso controllo sanitario ed economico e di qualità per educare il consumatore alla cultura del cibo sano e buono e di eccellenza.

Perché il primo anello della salute dell'essere umano risiede nel cibo che consuma!

Ma i nostri operatori hanno fatto molto di più: hanno autonomamente attivato un cordone umanitario attraverso il quale hanno messo a disposizione gratuitamente tonnellate di prodotti destinati alle istituzioni umanitarie delle più disparate regioni d'Italia. Hanno spedito TIR di prodotti alla martoriata Lombardia. Hanno sommerso di prodotti tutte le associazioni umanitarie della Regione Lazio, con uno spirito di solidarietà spontaneo e commovente. Noi tutti soci consortili dobbiamo essere loro grati per il meraviglioso esempio di produttività, di energia e di solidarietà che hanno dato all'Italia intera.

E nel PNRR che l'Italia si accinge ad attivare per un futuro diverso del nostro ambiente e della nostra nutrizione, il MOF ha pieno diritto di recitare un ruolo da protagonista.

In tema di sicurezza e di contrasto a potenziali fenomeni di infiltrazioni illegali nel tessuto sano del sistema economico del MOF, che per sua connotazione strutturale è soggetto a simili eventualità come tutti i grandi snodi logistici e commerciali nel quale accedono giornalmente migliaia di operatori e utenti, ricordiamo che negli ultimi anni è continuata con alterne vicende la famosa saga nata inizialmente dal processo penale inerente all'operazione denominata "sud-pontino" attivata nell'anno 2009 dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, poi proseguita con l'operazione "Aleppo" e ultimamente con l'operazione "Aleppo 2" che, purtroppo, continua a portare il MOF agli "orrori" della cronaca nazionale ed internazionale.

Gli episodi cui ci riferiamo hanno interessato e interessano tuttora alcune aziende dell'autotrasporto di ortofrutta che effettuano, tra l'altro, trasporti di prodotti da e per il MOF. Vengono in via continuativa effettuati numerosi arresti, tra cui - appunto - i titolari e soci di alcune di queste aziende che, secondo quanto viene riportato dalla stampa e riferito dalla DDA, utilizzavano e utilizzano ancora l'autotrasporto di ortofrutta come copertura per attività malavitose.

Queste vicende facevano e fanno seguito ad altre precedenti di analoga matrice che nel 2009 avevano messo il MOF nell'occhio del ciclone mediatico, con gravissimi danni di immagine per il MOF e per gli stessi nostri operatori. Al punto che molti acquirenti e consumatori, nei momenti più caldi della campagna mediatica, si sono anche astenuti dall'acquistare prodotti provenienti dal MOF perché ritenuti in qualche modo connessi con attività illecite.

Per questo motivo, la MOF Scpa assunse la determinazione di costituirsi parte civile contro chiunque fosse stato riconosciuto responsabile di questi fatti criminosi. Il CdA deliberò anche che tale iniziativa verrà sempre ripetuta da allora in poi in presenza di fatti analoghi. L'intendimento del Consiglio di Amministrazione è stato chiaro: chiunque intende svolgere nell'ambito del MOF tentativi di contaminazioni malavitose e portatrici di danni al nome di MOF e della sua collettività economica, deve sapere che il MOF e quindi il suo Ente Gestore ed i suoi operatori, lo perseguiranno ostinatamente in ogni sede.

Con grande soddisfazione, registrammo poi l'adesione spontanea alla nostra iniziativa da parte delle Associazioni di categoria del settore ma anche di numerosissimi degli stessi operatori del MOF. Ed ancora maggiore soddisfazione l'abbiamo ricevuta allorquando alla nostra iniziativa ricevemmo la convinta adesione degli altri Mercati e Centri agroalimentari nazionali, che aderirono attraverso la Fedagromercati alla nostra costituzione di parte civile.

Il Tribunale di Napoli, nell'emettere sentenze di condanna dei responsabili (sia nel giudizio principale che negli altri giudizi connessi), ha riconosciuto il MOF, la MOF Scpa, le proprie associazioni di categoria ed i propri operatori, complessivamente quale "parte lesa", ammettendo perciò la nostra richiesta di costituzione di parte civile presentata dal nostro consulente legale avv. Luigi Antonio Paolo Panella del Foro di Roma.

Nel corso del 2015 e del 2016 la MOF Scpa si è costituita parte civile anche in due analoghi procedimenti giudiziari connessi ed anche in questi il Tribunale ha riconosciuto il MOF e la MOF Scpa quali parti lese. E su questa

strada proseguiamo anche per il futuro. Ove mai ve ne fosse bisogno, questo costituisce il miglior attestato di buona fede del MOF, dei suoi operatori e del tessuto sano delle proprie aziende.

Queste sentenze segnano per la prima volta una netta linea di demarcazione. Non più MOF sinonimo di malaffare o di connivenza con fenomeni malavitosi, ma MOF quale parte lesa. Quale parte danneggiata e perciò vittima di questi fenomeni e mai colluso con essi. Anzi, sempre più in contrasto con ogni forma di illegalità che possa lederne la pienezza del ruolo e la propria immagine presso gli acquirenti, i consumatori e le Istituzioni di riferimento. Alcuni dei soggetti coinvolti negli arresti ci hanno anche portato in giudizio per risarcimento danni!

Ma la nostra azione non si fermerà lo stesso. Abbiamo la presunzione ma anche la piena consapevolezza di poter affermare di essere stati i primi, sin dall'inizio degli anni 2000, a denunciare alle Forze dell'ordine ed alle Istituzioni governative la nostra percezione di situazioni al limite ed anche oltre la legalità che iniziavano ad invadere il settore dei trasporti di ortofrutta da e per il MOF. E così andremo avanti anche per il futuro.

E grazie alla sapiente opera della magistratura e delle forze dell'ordine, ma grazie anche alla fermezza dei nostri operatori, oggi iniziamo a raccogliere i primi frutti e vediamo levarsi i primi forti segnali di presenza dello Stato a tutela dell'economia reale del MOF ed a tutela delle aziende sane dei nostri operatori. Operatori che, occorre ribadirlo, sono stati in primi a segnalare i nascenti sintomi di quello che poi si è rivelato come un cancro criminoso che iniziava a insinuarsi come una malefica gramigna nel tessuto sano ed operoso del MOF.

Sullo stesso versante, dobbiamo registrare anche con analoga soddisfazione che – previa autorizzazione del competente Ministero – il 30 giugno 2017 la MOF Scpa ha firmato con la Prefettura di Latina un "Protocollo di legalità del MOF", poi rinnovato a giugno 2019 e in attesa di nuovo rinnovo nel corso del corrente anno 2021.

Attraverso questo protocollo la Società è stata autorizzata all'accesso alla banca dati nazionale del Ministero dell'Interno per gli accertamenti preventivi al rilascio delle concessioni o delle autorizzazioni di accesso al MOF. La firma di tale Protocollo, pur costituendo un notevole aggravio di incombenze per le nostre esigue risorse operative, costituisce motivo di grande orgoglio per l'Ente Gestore ma anche per tutti i nostri operatori. E sulla base di tale collaborazione istituzionale, sono già stati azionati negli ultimi due anni numerose interdittive antimafia emanate dal Prefetto di Latina e prontamente fatte proprie dalla MOF Scpa con l'interdizione permanente degli interessati

Oltre a quanto sin qui esposto, non si sono verificati ulteriori fatti gestionali di rilievo nel corso dell'anno 2020.

Sul piano operativo aziendale, si segnala che l'organico complessivo della MOF Scpa post fusione si compone di 11 unità. Del dirigente dott. Gianluca Notari, che oltre alle funzioni di Direttore dell'Area Sviluppo e Progetti speciali, svolge anche le funzioni di Direttore amministrativo, abbiamo ampiamente relazionato in precedenza. Dell'altro dirigente dott. Roberto Sepe evidenziamo che oltre alle funzioni di Direttore dell'Area Affari Generali e Segreteria, da marzo 2017 svolge anche le funzioni di Direttore di Mercato.

Al dott. Sepe va dato subito merito di aver portato a compimento in modo egregio, e nonostante le ben note difficoltà finanziarie, una azione di ripristino delle corrette autorizzazioni di accesso al MOF mediante una concreta selezione dei soggetti in possesso dei requisiti richiesti dai Regolamenti. Questo risultato non appaia come un fatto scontato o di routine, poiché da diversi anni non si riusciva a realizzarlo in modo corretto a causa di resistenze di diversa natura, non ultima l'esigua disponibilità di uomini e mezzi di controllo dei soggetti che accedevano in modo abusivo arrecando danni agli operatori legittimamente autorizzati, oltre che all'immagine dello stesso Ente Gestore.

E la bontà di questo risultato è testimoniata anche da ben quattro sentenze del TAR e del Consiglio di Stato che, sia pure in sede cautelare, hanno riconosciuto come ampiamente fondate le ragioni della Direzione di Mercato di diniego delle autorizzazioni a diversi soggetti ricorrenti.

Vi è da rilevare, comunque, che al dott. Sepe erano è stato affiancato da alcuni anni un responsabile dell'ufficio

legale e coadiuvante della segreteria generale, con incarico affidato all'avvocata Manuela La Rocca. Altresì, al fine di assicurare alle attività mercatali un ottimale servizio di controllo e assistenza operativa, si sta portando avanti una indagine conoscitiva al fine di individuare un soggetto idoneo a svolgere le funzioni di Vice Direttore di Mercato al quale affidare le attività operative di Direzione di Mercato, lasciando al dott. Sepe le funzioni di ordine amministrativo che l'ufficio di direzione richiede.

Si comunica che nel Consiglio d'amministrazione non sono presenti amministratori che detengono partecipazioni azionarie della MOF Scpa. Non sono stati previsti piani di stock options.

Al 31 dicembre 2020 la Società non detiene azioni proprie.

Per quanto riguarda i rapporti e le operazioni intrattenute con le entità correlate si rimanda alla nota integrativa.

Il Consiglio di amministrazione rinnovato per quattro quinti dall'Assemblea dell'8 luglio 2020, con la riconferma sia del Presidente Prof. Bernardino Quattrocchi, da parte del socio Regione, e del vice-presidente Avv. Felice Petrillo, da parte del Comune di Fondi, ha comunque l'orgoglio di avere operato al meglio delle proprie funzioni, fronteggiando le innegabili difficoltà ampiamente note e, ciononostante, di avere raggiunto l'obiettivo primario della chiusura del contenzioso con la Regione Lazio e di avere impostato finalmente un programma di prospettive per un nuovo futuro imprenditoriale per la nostra realtà economica e per i nostri operatori.

Oltre ai riconfermati Presidente e Vice Presidente, il socio Privato Euromof ha riconfermato l'Amministratore Delegato ed il Consigliere Sergio Pinto. Mentre il socio privato ha inteso sostituire il Consigliere Marco Stravato, in carica sin dal 2009, con l'avv. Guido Addessi (omonimo e non parente dell'Amministratore Delegato).

Nonostante le diverse circostanze sfavorevoli registrate nel corso del mandato (la tutela del patrimonio aziendale della incorporata IMOF Scpa, le vertenze giudiziarie nuove e pregresse, le nuove strutture da avviare a produzione, l'adattamento non facile da parte degli stessi operatori alle nuove dinamiche operative richieste dalla globalizzazione del settore, la crisi di cambiamento strutturale dell'intero sistema della distribuzione agroalimentare, ma soprattutto l'infinito contenzioso con la Regione), il Consiglio – ivi compreso il consigliere uscente Marco Stravato, cui va il più sentito ringraziamento per il proficuo lavoro svolto – ha l'orgoglio e l'onore di poter rappresentare ai signori Soci consortili una società ormai economicamente sana e vitale, che ha superato gli angoscianti e ben noti "travagli" finanziari, ponendosi in prospettiva futura nelle migliori condizioni per dare agli operatori ed al "Sistema MOF" un rilancio ed un rinnovato sviluppo, avendo ormai messo in ordine i conti e recuperato la piena stabilità economica e finanziaria della Società, cosicché i nostri operatori, finora frustrati dalle difficoltà derivanti dalla vertenza regionale, potranno ritrovare quella convinzione e quella tenacia che li ha sempre caratterizzati.

Signori Soci, in chiusura della presente relazione ed in conseguenza dei fatti ampiamente sin qui narrati ed in considerazione dell'ormai superato momento di difficoltà, grazie alla definizione del contenzioso con la Regione e alla intervenuta fusione, con il deposito dell'atto finale di fusione registrato dalla CCIAA il 2 luglio 2020, la IMOF Scpa è cessata di esistere, ma essa rivive con la energia nella incorporante MOF Scpa, sia attraverso i preesistenti soci comuni che anche dei nuovi soci acquisiti a seguito della incorporazione.

E con questa rigenerata forza, la MOF Scpa, oltre al piano di rilancio e sviluppo del sistema imprenditoriale del MOF, ha già avviato, come ampiamente relazionato in precedenza, quel programma di risanamento infrastrutturale degli immobili sia nuovi di proprietà IMOF, che però hanno ormai 20 anni, sia - ed a maggior ragione - dei vecchi immobili di proprietà regionale che, seppure ristrutturati, risentono della vetustà originaria essendo stati realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel 1960 e che ora necessitano di urgenti e profonde migliorie e manutenzioni straordinarie, **alcune delle quali di assoluta urgenza per garantire la piena funzionalità delle strutture e soprattutto la sicurezza degli operatori e delle maestranze che operano al suo interno.**

Fatta anche quest'ultima doverosa puntualizzazione, è doveroso esprimere un vivo ringraziamento alla Regione Lazio che, con la definizione dell'ultra decennale contenzioso con le Società del "Gruppo MOF", ha consentito di mettere una pietra sopra a tutte le apprensioni patite dal 2005 in poi, dimostrando ancora una volta – pur nella lentezza del suo sistema procedimentale – di avere comunque a cuore le sorti della nostra realtà economica, così come ha sempre dimostrato sin dalla partecipazione alla IMOF Scpa acquisita nel lontano 1993 e alla costituzione della stessa MOF Scpa nel 1995 e fino alla pernicioso questione del contenzioso finalmente superato.

E proprio per questo, ne siamo certi, la Regione tornerà ad assicurare nuovamente la propria spinta propulsiva verso questa nostra realtà che rappresenta, pur con le ferite lasciate dal lungo contenzioso, una infrastruttura vitale per l'economia regionale, considerata da tutti nell'ambito del settore un modello di eccellenza del sistema agroalimentare laziale e nazionale.

I Soci consortili e gli stessi operatori testardi promotori iniziali dell'iniziativa, debbono essere comunque grati alla Regione Lazio per aver compreso lo spirito allora pionieristico che ha trasformato nel periodo 1986-1995 (costituzione delle due Società e avvio dei lavori) l'entusiasmo contagioso degli operatori in una grande risorsa per il sistema economico della periferia sud della Regione Lazio che, proprio per questo, merita massima attenzione e rinnovato sostegno dall'Ente regionale.

Allo stesso modo, ed a maggior ragione, siamo certi che l'amministrazione comunale, come ci è stato già ampiamente dimostrato in passato e con ancora più determinazione nel corso di questo travagliato ma infine proficuo anno 2020, continuerà ad assicurare alla MOF Scpa una convinta azione di sostegno e di stimolo, sollecitando i nostri operatori a ridiventare protagonisti del proprio futuro con azioni concrete ed univoche, abbandonando litigiosità e gelosie anche commerciali che non consentono alcuno sviluppo concreto della struttura, non mancando, altresì, di garantire sempre al "Sistema MOF" ogni possibile sinergia operativa. In questo senso ne è riprova lo stesso progetto del Campus sperimentale cui l'amministrazione comunale appena rinnovata a fine 2020 ha dato il primo impulso. Riteniamo, pertanto, di rivolgere un sentimento di gratitudine verso l'Ente comunale, anche per gli stimoli a volte critici che ci sono stati rivolti ma che ci hanno consentito anche di "aggiustare il tiro" su diverse problematiche.

Sul versante delle infrastrutture, di vitale importanza per la nostra realtà, dobbiamo ancora una volta registrare che anche quest'anno, nonostante siano trascorsi 25 anni dall'inizio dei lavori di ristrutturazione e ampliamento del vecchio MOF, non si vedono passi concreti verso un adeguato collegamento del MOF con la grande viabilità nazionale. Anzi, anche per la tanto decantata "Superstrada Pontina", si ipotizza una realizzazione soltanto fino alla città di Latina, senza raggiungere il nostro territorio. Ma anche i lavori di questa, da tempo propagandati come imminenti, sono ben lungi dall'essere stati avviati.

I prodotti agroalimentari, ed ortofrutticoli in particolare (che rappresentano il 95% delle nostre produzioni), necessitano di una logistica di immediatezza che può essere raggiunta soltanto con trasporti su gomma sicuri, rapidi e confortevoli. Il futuro del nostro sistema imprenditoriale risiede certamente nella capacità dei nostri operatori di mettere a sistema le migliori eccellenze agricole territoriali oltre che nazionali e, perché no, anche estere. E in questo i nostri operatori sono maestri nella loro individuazione, anche se un po' meno nel saperli mettere a sistema. Siamo però certi che diverranno maestri anche in questo.

Ma il futuro del nostro Centro Agroalimentare risiede soprattutto nella capacità di offrire servizi al più alto livello. E la mancata realizzazione di queste importanti arterie continuerà ad inibire il MOF dal divenire realmente quello snodo di servizi logistici nel settore agroalimentare che tutti i Soci consortili sia di IMOF che ancor più di MOF hanno intravisto al momento della costituzione delle due società e dell'avvio del progetto di realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare. A maggior ragione adesso che anche i paesi africani che affacciano sul mediterraneo – e non più

solo questi – ci sollecitano a realizzare una partnership per aprirsi uno sbocco logistico e commerciale verso l'Europa. E senza infrastrutture e una adeguata logistica di livello europeo non esiste sviluppo e, quindi, non esiste futuro.

Sollecitiamo pertanto i nostri Soci consortili, in particolare gli altri soci pubblici, a unirsi a noi nel sollecitare il governo regionale - proprio adesso che deve essere avviato il Piano di rilancio e sviluppo del MOF previsto dalla legge regionale 24 novembre 2014, n. 12 - a fare ogni sforzo affinché, aldilà dei proclami propagandistici, il Centro Agroalimentare di Fondi possa al più presto essere servito da una logistica adeguata alle sue potenzialità, con un collegamento immediato con la grande viabilità nazionale ed internazionale, garantendo al MOF l'effettivo decollo e consentendo ai nostri operatori ed ai rilevanti livelli occupazionali interessati di guardare al futuro con ritrovato ottimismo.

Signori Soci, consentiteci infine di rivolgere - ad essi sì e con tutta la forza possibile - un caloroso e particolare ringraziamento ai nostri operatori, perché con i loro sacrifici, la loro abnegazione e dedizione al lavoro, con la loro forza di carattere, il loro temperamento, la loro tenacia ed anche con la loro critica costruttiva, accompagnata sempre da una lungimirante progettualità, hanno fatto sì che il nuovo Centro Agroalimentare di Fondi divenisse una realtà oggi apprezzata ed invidiata da tutti, ad onta anche delle gravissime difficoltà attraversate negli anni trascorsi. Senza di essi il MOF non esisterebbe e senza la scommessa da essi fatta al momento di mettere in gioco se stessi e le proprie aziende, non esisterebbe neanche il nuovo Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi.

Mai come quest'anno - a fusione conclusa e nella prospettiva del Piano di rilancio e sviluppo che la MOF Scpa post fusione è chiamata ad attuare - è ancora più attuale che i Soci di parte pubblica, e in particolare il Socio Regione Lazio, tengano bene a mente questa verità incontrovertibile.

Il nuovo Centro agroalimentare, pur nelle mille difficoltà che la repentina trasformazione del settore sta imponendo è divenuta comunque quella realtà che tutti possiamo osservare ed anche apprezzare, che la IMOF Scpa lascia in eredità alla MOF Scpa post fusione.

Il traguardo prefissato quando la IMOF presentò tramite la Regione Lazio il progetto ai benefici della legge 41/86, si potrà concretizzare realmente ove la nostra Società e ancor più gli operatori potranno contare su una struttura operativa riammodernata, ormai liberata dal soffocante contenzioso con la Regione e in grado di affrontare con sufficiente ottimismo le pur difficili sfide che il settore agroalimentare prospetta.

Possiamo ben dire che a seguito della fusione, da oggi si apre la fase "MOF 2 punto zero". Dobbiamo tutti ritornare, come nel 1995 e con la stessa tenacia e convinzione, a costruire un nuovo sviluppo infrastrutturale ed un nuovo futuro imprenditoriale per il Sistema economico del MOF.

Signori Soci consortili, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della MOF Scpa, che questo Consiglio di Amministrazione ha regolarmente predisposto in rigida attestazione delle risultanze contabili e delle potenziali ripercussioni derivanti dalla controllata IMOF Scpa, chiude con una **perdita prima delle imposte di -€ 18.264** e, dopo le imposte, **con una perdita d'esercizio di -€ 70.276 da riportare a nuovo.**

Tale perdita si è prodotta in conseguenza degli eventi straordinari della prima fase pandemica da covid-19. Ciononostante, detta perdita è stata fortemente attenuata rispetto alle incidenze negative più rilevanti: -Keuro 71 di minori introiti da pedaggio; -Keuro 140 per costi di sanificazione, ecc., parzialmente attenuati da un credito fiscale di solo Keuro 37; -Keuro 50 per maggiori oneri da IMOF per impossibilità di rogitare per tempo l'Atto di fusione, che si è potuto rogitare soltanto a fine giugno dopo la completa uscita dalla "zona rossa", prima, e dall'impossibilità di spostamento, dopo.

In ogni caso, si rappresenta che sulla base delle attività intraprese volte al contenimento degli effetti derivanti

dalla pandemia, peraltro di limitata entità, riteniamo che permane il presupposto della continuità aziendale. In aggiunta, riteniamo che non sussistono ulteriori rischi patrimoniali e finanziari, oltre a quelli eventualmente connessi ai contenziosi descritti nella presente Relazione, comunque potenziali e di impatto non particolarmente incisivo, che possano ledere al principio della continuità aziendale.

In conclusione, chiedendo ai Signori Soci di rinnovare la fiducia all'operato di questo Organo amministrativo, si darà conferma del positivo operato sin qui svolto, per cui si ritiene giusto evidenziare come gli sforzi e gli intenti siano stati accompagnati da risultati che comunque sono ancora premessa e garanzia per la MOF Scpa di una ormai piena stabilità economico-finanziaria e di un corretto sviluppo, appunto, nel medio e anche nel lungo termine.

Tutto ciò dimostra in modo inconfutabile la serietà e la perizia con la quale l'Organo amministrativo ha adempiuto al proprio mandato, cercando di mettere la società nelle condizioni di permanere nel tempo sul mercato, nel modo più efficace e sicuro possibile, senza nemmeno sacrificare la redditività di prospettiva, ancorché in presenza degli inattesi scompensi provocati dal non ordinato sviluppo del piano industriale 2005 (DGR 1084/2005) per le note vicende solo parzialmente richiamate nella presente Relazione ed ampiamente esposte in tutte le Relazioni ai bilanci dei precedenti esercizi consortili, nonché dai negativi ed imprevisi riflessi della crisi pandemica da covid.19.

Signori Soci consortili, si ritiene che l'attività svolta ed i risultati conseguiti in termini economici ed imprenditoriali siano in ogni caso tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, pertanto, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio consortile appena concluso, nonché i fatti salienti, le premesse, le problematiche, nonché le positività e le negatività per quello in corso, Vi invitiamo ad approvare il bilancio consortile chiuso al 31.12.2020, la correlata Nota integrativa e la presente Relazione sulla Gestione, stabilendo, nel contempo, che la perdita di bilancio al 31.12.2020 venga riportata a nuovo.

L'Amministratore Delegato

f.to Enzo Addressi

Il sottoscritto, Bernardino Quattrociochi, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

MOF S.c.p.A.

Sede in Viale Piemonte,1 – Fondi (LT)

Relazione del Revisore Unico all'Assemblea dei Soci

Ai Signori Soci della Società MOF S.c.p.A..

Premessa

La presente Relazione è relativa al bilancio chiuso al 31.12.2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021 e rettificato dal Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2021.

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. del 27 gennaio 2010, n.39

Giudizio

Ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Società MOF S.c.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa nonché della relazione sulla gestione.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale incaricato della revisione legale dei conti per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi (i) l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e (ii) l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per "ragionevole sicurezza" si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto il dovuto scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunta ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella

relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio ex art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Gli amministratori della MOF S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2020 inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della MOF S.c.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di MOF S.c.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Roma, 15 giugno 2021

Il Revisore Unico

Sara Antonelli


Il sottoscritto, Bernardino Quattrocchi, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

MOF SCPA

Sede legale in viale Piemonte 1 – 04022 Fondi (LT)
Capitale sociale Euro 2.870.429,10
Registro Imprese di Frosinone-Latina e Codice Fiscale 01704320595

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e sull'attività di vigilanza svolta ex artt. 2403 e 2403-bis C.C., redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Agli azionisti della società Mof ScpA.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, redatto dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2021 e adeguato dallo stesso per recepire un mero errore materiale in data 14 giugno 2021, ai sensi della legge e dello statuto è stato trasmesso al Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione.

Premessa

Il Collegio Sindacale ha svolto le sole funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del C.C. in quanto la Mof ScpA ha affidato il controllo legale dei conti alla dott.ssa Sara Antonelli alla quale sono state delegate dall'Assemblea le funzioni di revisione legale dei conti.

Compete quindi allo scrivente Collegio l'attività di vigilanza sull'osservazione della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile adottato dalla Mof Scpa e sul suo corretto funzionamento.

Il bilancio relativo all'anno 2020 è il primo bilancio successivo all'operazione di fusione per incorporazione della IMOF Scpa nella controllante MOF Scpa, deliberata dall'assemblea degli azionisti delle società partecipanti in data 19 novembre 2019.

Con la registrazione dell'Atto di Fusione, predisposto dal Notaio Stefano Ferri, presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Latina in data 2 luglio 2020, è stata eseguita l'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, poiché l'efficacia contabile e fiscale della fusione è stata retrodatata al 1° gennaio 2020, le operazioni registrate dall'incorporata nel periodo 01/01/2020 – 02/07/2020 sono confluite nel bilancio dell'incorporante riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Informazioni più dettagliate sono riportate nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione predisposta dall'Amministratore Delegato.

Relazione sull'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Delegato anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione ed in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'amministratore delegato per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo contattato il soggetto incaricato della Revisione Legale del quale abbiamo potuto acquisire le informazioni utili o necessarie per verificare il rispetto delle norme vigenti. Non sono emersi, a tal proposito, fatti o informazioni da segnalare nella presente relazione

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio

Non essendoci demandata la funzione di revisione legale, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge, per quanto concerne la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, anche a tal riguardo, non vi sono osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria e della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive integrazioni, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.



Il Collegio si è confrontato con il Revisore Legale dott.ssa Sara Antonelli la quale ha confermato che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2020.

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di riportare a nuovo la perdita d'esercizio fatta dall'Amministratore Delegato nella Relazione sulla gestione.

Fondi 15 giugno 2021

Il Collegio Sindacale

Firme

Salvatore Di Cecca (Presidente)



Vincenzo Capasso (Sindaco effettivo)



Riccardo Avallone (Sindaco effettivo)



Il sottoscritto, Bernardino Quattrococchi, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.



ALLEGATO

MODELLO DI PROCURA SPECIALE, DOMICILIAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' per:

- A) LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA AL REGISTRO DELLE IMPRESE/ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA COMUNICAZIONE UNICA (ART. 9 D.L. n. 7/2007 CONVERTITO CON LEGGE 2 APRILE 2007, N. 40 E ART. 4 D.P.C.M. 6/5/2009)
- B) L'ESECUZIONE DELLE FORMALITÀ PUBBLICITARIE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE/ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE RELATIVAMENTE ALLA PRATICA AVENTE CODICE UNIVOCO DI IDENTIFICAZIONE: 809R2141
Il/i sottoscritto/i dichiara/no:

A) Procura di conferire al Sig. <u>DI CRESCENZO ONORATO</u> a) procura speciale per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della comunicazione unica identificata dal codice pratica sopra apposto, all'Ufficio del Registro delle Imprese/Ufficio Albo delle Imprese Artigiane competente per territorio, ai fini dell'avvio, modificazione e cessazione dell'attività d'impresa, quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione al Registro delle Imprese e all'Albo delle Imprese Artigiane, con effetto - sussistendo i presupposti di legge - ai fini previdenziali, assistenziali, fiscali individuati dai decreti in oggetto, nonché per l'ottenimento del codice fiscale e della partita IVA b) procura speciale per l'esecuzione delle formalità pubblicitarie di cui alla sopra identificata pratica.
B) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulla corrispondenza degli allegati di attestare in qualità di titolare, amministratore/i, legale rappresentante/i - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole/i delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci - la corrispondenza delle copie dei documenti (non notarili) allegati alla precitata pratica ai documenti conservati agli atti dell'impresa.
C) Domiciliazione di eleggere domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica. Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo elettronico del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella <input type="checkbox"/>
D) Cariche sociali (rilevante nelle sole ipotesi di domanda di iscrizione della nomina alle cariche sociali) che non sussistono cause di ineleggibilità ai fini dell'assunzione delle cariche conferite in organi di amministrazione e di controllo della società: _____

	COGNOME	NOME	QUALIFICA (titolare, amm.re,legale rappresentante., sindaco, ecc.)	FIRMA AUTOGRAFA
1	QUATTROCCHI	BERNARDINO	MEMBRO CDA	Bernardo Quattrocchi
2				
3				
4				
5				

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica. Al presente modello deve, inoltre, essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal procuratore:

Cofuì che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara

- ai sensi dell'art. 46.1 lett. u) del D.P.R. 445/2000 di agire in rappresentanza dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa nella tabella di cui sopra
- che le copie informatiche degli eventuali documenti non notarili allegati alla sopra indicata pratica, corrispondono ai documenti consegnatigli dagli amministratori per l'espletamento degli adempimenti pubblicitari di cui alla sopra citata pratica

Ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 13 del D.Lgs 196/03, si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente ai fini della tenuta del Registro delle Imprese di cui all'art. 2188 c.c. e dell'Albo delle Imprese Artigiane di cui alla L.n.443/1985 e succ.modifiche.